Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 15 giugno 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6047 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 275 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/8398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3300 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7700, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

UN PRIMO RISULTATO EVIDENTE DELLE AMMINISTRATIVE: MENO «GIUNTE DIFFICILI»

LA COALIZIONE DI MAGGIORANZA RINFORZATA DALLO SPOSTAMENTO DEI VOTI A SINISTRA

Oltre 312 mila voti guadagnati dai partiti di centro-sinistra con un incremento del 6,5 per cento - L'aumento della D.C. a scapito delle destre - Sbloccata la situazione a Roma e a Genova - I comunisti hanno perduto soprattutto nelle provinciali

Fatti positivi

Roma, 14

A elezioni concluse, si possono tirare le somme e fare, finalmente, alcune valutazioni attendibili. Se teniamo conto, complessivamente, dei risultati nelle elezioni provinciali, di quelli nelle elezioni comunali riguardanti gli otto capoluoghi dove si è votato e, infine, di quelli dei Comuni con oltre 5000 abitanti, abbiamo il seguente quadro riassuntivo.

I partiti della coalizione di centro sinistra hanno guadagnato, rispetto alle posizioni precedenti, oltre 312 mila voti, e cioè hanno avuto un incremento del 6,5 per cento. L'aumento maggiore è quello dei socialdemocratici, che nelle provinciali sono passati dal 3,9 al 7,3 per cento e nei Comuni capoluogo dal 5,2 all'8,8 per cento. Negli altri Comuni sopra i 5000 abitanti c'è stata però per il PSDI una leggera flessione, dal 5,9 al 5,1 per cento. In totale, un guadagno di 175 mila voti.

Passiamo alla D.C., che guadagna nel complesso 124 mila voti: nei 93 Comuni con oltre 5000 abitanti, passa dal 28,9 per cento al 30,3 per cento. Guadagnano 34 mila voti i repubblicani. Perdono, invece, nella coalizione, i socialisti; perdono cioè 21 mila voti. Per il PSI bisogna dire che ha perduto soprattutto nelle provinciali (dal 9,8 all'8,8 per cento) e nei Comuni capoluogo (dall'11,3 al 9,9); aumentano, invece, nei Comuni con oltre 5000 abitanti (dal 10 all'11,9).

Passiamo, ora, all'estrema sinistra. Il PCI ha perduto in tutto 70 mila voti; in gran parte la perdita riguarda le provinciali. E' andato meglio, infatti, nelle comunali: a Roma ha perduto, per esempio, nelle provinciali e ha guadagnato nelle comunali. Il P.S.I.U.P., dal canto suo, ha guadagnato 35 mila voti.

A destra della Democrazia cristiana, le cose stanno così: i liberali hanno perduto ben 76 mila voti; i missini 155 mila (da 458 mila a 302 mila), i monarchici, invece, che da anni erano in declino, hanno guadagnato qualcosa; circa 5000 voti.

Bastano questi dati a dimostrare che la flessione più grossa è stata quella dei partiti alla destra della D.C. A questo punto, è evidente che la Democrazia cristiana ha conquistato i suoi voti recuperando sulla destra; con questo recupero certamente ha anche coperto quella piccola flessione, che deve avere subito alla sua sinistra, e che ha spostato qualche suo voto di sinistra a favore del P.S.D.I. I socialdemocratici hanno infatti razzolato voti un po' dappertutto, dalla D.C., dal PSI e anche dal PLI.

A destra la falcidia, più che per il MSI, è importante nei riflessi che toccano i liberali. E' una falcidia che viene da quei grossi centri dove il PLI si era affermato. Ci sono molte spiegazioni a questo fatto, ma una certamente è la seguente; i liberali, dopo la grande affermazione del '63, non hanno saputo crearsi una forte organizzazione periferica di partito, sia nei grandi che nei piccoli centri.

Passiamo ai comunisti. Per loro il problema è diverso. Ancora una volta si è confermato che trovano miglior terreno per seminare la loro ideologia nei grandi centri, nel proletariato del mondo cosiddetto «neocapitalista». Invece, non riescono a riprendere terreno nel proletariato dei piccoli centri, in quello del Meridione, quel proletariato, insomma, che ha risentito finora meno degli altri del progresso e del benessere.

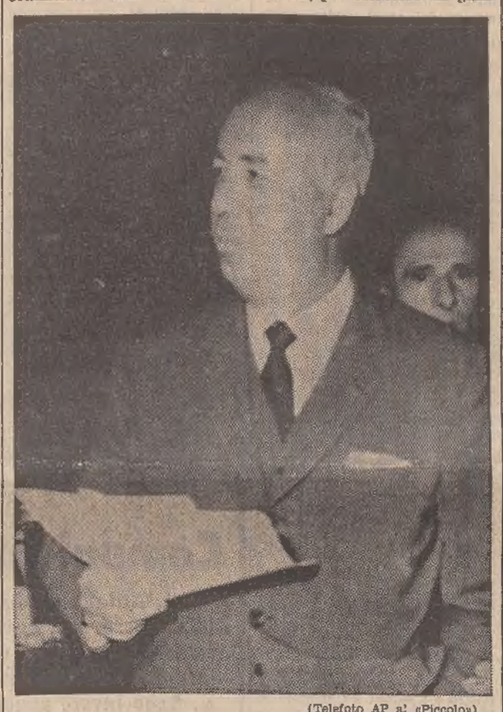
Infine, dobbiamo rilevare che il centro-sinistra è ora possibile nelle Giunte di Roma, Genova, Bari, Foggia, Ascoli Piceno. Prima, a Roma e a Genova il centro-sinistra era impossibile (come lo è ancora a Firenze, Pisa, Forlì). E' incontestabile che ciò sia un fatto positivo per la coalizione governativa attuale.

Caterbo Mattioli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il Ministro degli Interni on. Taviani è sceso poco dopo mezzogiorno nella sala stampa del Viminale, dove ha illustrato ai giornalisti il riepilogo dei dati definitivi sulle elezioni comunali e provinciali di domenica e lunedì. Il Ministro ha poi così continuato: «Dai raffronti si vedrà come sia confermato in tutto il Paese l'andamento elettorale già manifestatosi nella primavera e nell'autunno del 1965 e si potrà misurare la portata del successo dei partiti della maggioranza governativa, che ha superato anche le più ottimistiche previsioni».

I partiti e il Governo hanno cominciato l'esame dei risultati elettorali. Nella mattinata, il Ministro degli Interni Taviani ha riferito al Capo dello Stato, poco prima che quest'ultimo partisse in volo per la Svezia. Subito dopo, Taviani ha conferito con il Presidente del Consiglio Moro, al quale ha presentato la relazione, che poi illustrerà al Consiglio dei Ministri nei prossimi giorni.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro degli Interni Taviani legge ai giornalisti convocati nella sala stampa al Viminale i dati delle elezioni

Anche i partiti hanno cominciato a riunire i rispettivi organi direttivi. Oggi è stata di scena la direzione del PSI, che però non ha concluso l'esame e lo proseguirà giovedì, per poi passare la valutazione ufficiale del partito al comitato centrale, convocato nei giorni tra il 25 e il 27 del mese in corso. Brodolini, in una dichiarazione, ha fatto sapere che i dirigenti socialisti valutano positivamente la prova sostenuta dal loro partito, che ha subito attacchi da sinistra e da destra, cavandosela, tutto sommato abbastanza bene. I risultati hanno confermato la necessità del centro sinistra e dell'unificazione, a quanto ha affermato Brodolini. In verità, laddove PSDI e PSI si sono presentati in liste uniche, non sembra che gli elettori abbiano mostrato eccessivo favore. I dirigenti socialdemocratici, pur senza dirlo apertamente, hanno fatto notare che il loro partito ha ottenuto più voti laddove si è presentato da solo.

Domani saranno di scena la direzione democristiana, quella liberale e quella del PSIUP, per un esame dei risultati elettorali; dopodomani, giovedì, toccherà alle direzioni comunista e socialdemocratica e missina; quanto ai repubblicani, la loro direzione è prevista per venerdì.

Diciamo subito che alla democrazia cristiana sono particolarmente soddisfatti. Il «Popolo» è uscito in edizione straordinaria, annunciando un comizio per stasera dei suoi iscritti romani, per celebrare «la grande vittoria conseguita nella capitale». Una folla di simpatizzanti e di iscritti si è riunita infatti questa sera in piazza Nicosia, davanti alla sede del comitato romano della D.C. Agli intervenuti alla manifestazione hanno parlato il segretario del comitato romano Signorello, il Sindaco Petrucci, il Ministro Andreotti e il segretario politico della D.C. on. Rumor.

Rumor aveva fatto in precedenza una dichiarazione, che riportiamo nella sua parte essenziale: «La D.C. esce da questa prova elettorale — ha detto — con una riconfermata posizione di guida dello schieramento democratico e con la riconferma ta caratterizzazione di grande partito popolare, che chiede voti sia per avere forza sempre più adeguata a garantire la democrazia dal comunismo e da ogni forza eversiva, sia per essere in grado di assolvere completamente i suoi impegni programmatici. L'alleanza di centro sinistra ha trovato una occasione di indubbia conferma da parte di un elettorato che ha saputo imprimere alle elezioni amministrative il significato di una chiara ed equilibrata scelta di libertà e di avanzamento democratico. Significativi sono infatti il brillante successo del PSDI, l'affermazione del PRI, i positivi risultati del PSI e la sua buona tenuta nelle situazioni obiettivamente più difficili, la possibilità di stabili giunte di centro sinistra, che è allargata non solo alle grandi città di Roma e di Genova, ove per la prima volta si potrà dare vita a solide maggioranze, ma in almeno venticinque centri, la cui amministrazione è ancora commissariale.

L'inversione di tendenza del partito comunista, già emersa nelle precedenti consultazioni regionali sarde e amministrative dell'autunno del 1965, si è manifestata nel voto di domenica 12 giugno come l'indicazione politica fondamentale. Tre fatti significativi emergono: 1) nelle elezioni provinciali di Roma, Foggia, Forlì, il partito comunista ha perso la maggioranza relativa che aveva avuto nel 1964 ed è passato dal 30,6 al 29,7 per cento; 2) negli otto Comuni capoluogo di provincia dove pure il PCI era nelle precedenti elezioni il partito di maggioranza relativa, è passato dal 29,1 al 27,5 per cento; 3) nei 93 Comuni non capoluogo nei quali si è votato con la proporzionale, la sconfitta del PCI, rispetto al 1964, è clamorosa, raggiungendo la perdita del 7 per cento dei voti, passando dal 31 al 24 per cento.

«Non meno significativo il fatto che il PCI registra un'inversione di tendenze anche in zone di tradizionale predominio comunista, come nelle zone rurali della Puglia, della provincia di Roma e della stessa Emilia Romagna. Negli stessi gruppi di province e di Comuni sopra considerati, la D.C. ha invece guadagnato rispettivamente lo 0,7 per cento, l'1,4 per cento e il 2,3 per cento. Al calo del PCI si accompagna, inoltre, nelle stesse situazioni, la sconfitta del Movimento sociale italiano. Il partito liberale ha pure fortemente regredito. Spetta ai partiti della maggioranza governativa di trarne le conseguenze, con un'azione chiara nelle impostazioni politiche e sempre più impegnata, concorde e sollecita per portare avanti una politica popolare, che segni ancor più l'inutilità e la sterilità del voto comunista. Per conto suo, la D. C. è consapevole delle nuove responsabilità che l'elettorato le affida».

Nella giornata ci sono state varie dichiarazioni. Longo, Malagodi, Vecchietti, Tanassi, Romualdi, Andreotti, Ferri, e altri ancora. Ognuno, ovviamente, ha cercato di sottolineare gli aspetti positivi dei risultati per il suo partito, o comunque di giustificare gli aspetti negativi. Citiamo alcune di queste dichiarazioni.

Malagodi: «Le nostre liste hanno fortemente tenuto, malgrado l'offensiva che soprattutto la D.C. ha diretto più contro di noi che contro il PCI. Di tale risultato ringraziamo cordialmente gli elettori, i candidati e i quadri del nostro partito. Il PCI, con la sua appendice del PSIUP, è del 3 per cento sopra il '63 nelle provinciali e nei capoluoghi. Il centro sinistra è sotto il '63 e lo pareggia appena. La sensibile flessione del MSI e la minima nostra non hanno avvantaggiato o molto marginalmente la D.C. più il PSI-PSDI. Si è parlato di un nostro «crollo». E' un desiderio avversario, non so quanto sensato, che non ha però riscontro nei fatti. Nelle elezioni per le province e i capoluoghi abbiamo preso, al netto delle duplicazioni, circa 300 mila voti. Sul complesso retto di 3,5 milioni di voti, la nostra flessione, è di poco più di 30 mila voti sul '64 e cioè una percentuale assai modesta. Restano, dopo il 12 giugno, alcune grosse situazioni «zoppe». Vedremo se la lezione elettorale indurrà il centro-sinistra a un atteggiamento più obiettivo».

Longo: «Ancora una volta il partito comunista ha dimostrato di essere una forza viva, capace di avanzare ulteriormente anche là dove le sue forze avevano realizzato, già nel 1963 e nel 1964, un vero balzo in avanti. Così è avvenuto a Genova, a Firenze, a Forlì, e in molti centri minori. Là dove qualche flessione si è manifestata — come a Roma, in confronto al grande aumento del 1964 — i comunisti aumentano in voti e guadagnano due seggi, al Campidoglio, rispettivamente alle elezioni comunali precedenti, e guadagnano in voti e in percentuale anche rispetto alle elezioni politiche del 1963. Questa tendenza a un'ulteriore espansione del nostro partito è inoltre chiaramente confermata dal fatto che negli otto capoluoghi dove si è votato, il PCI ha, nell'insieme, migliorato le sue posizioni».

Tanassi ha posto in rilievo che il PSI e il PSDI, in alcuni Comuni dove hanno presentato liste di unità socialista, hanno registrato un primo significativo risultato molto favorevole. Occorre quindi — ha detto Tanassi — dopo la pausa elettorale, riprendere con rinnovato vigore e rapidamente il cammi-

R. F.

(Continua in 2.a pagina)

Le Comunali nei capoluoghi

ROMA

	voti	seggi	percentuali
D.C.	437.945	26 (24)	30,8 (29,3)
P.S.I.	108.436	6 (10)	7,6 (12,6)
P.S.D.I.	135.813	8 (5)	9,6 (6,3)
P.R.I.	21.341	1 (1)	1,7 (1,4)
P.C.I.	359.571	21 (19)	25,3 (22,8)
P.S.I.U.P.	29.548	1 (—)	2,1 (—)
P.L.I.	151.432	9 (8)	10,7 (8,3)
P.D.I.U.M.	23.365	1 (2)	1,6 (2,8)
M.S.I.	132.490	7 (13)	9,3 (15,8)
Altre liste	18.560	— (—)	1,3 (0,7)
TOTALI	1.421.501	80 (80)	100,0 (100,0)

FIRENZE

	voti	seggi	percentuali
D.C.	85.335	18 (18)	28,6 (28,4)
P.S.I.	32.566	7 (6)	10,9 (10,7)
P.S.D.I.	22.102	4 (4)	7,4 (6,5)
P.R.I.	2.828	— (—)	0,9 (0,7)
P.C.I.	104.820	22 (22)	35,2 (34,8)
P.S.I.U.P.	6.208	1 (1)	2,1 (1,8)
P.L.I.	30.945	6 (7)	10,4 (12,0)
P.D.I.U.M.	2.075	— (—)	0,7 (0,6)
M.S.I.	10.707	2 (2)	3,6 (4,5)
Rinascita Naz.	452	— (—)	0,2 (—)
TOTALI	298.033	60 (60)	100,0 (100,0)

GENOVA

	voti	seggi	percentuali
D.C.	142.120	22 (22)	26,8 (27,4)
P.S.I.	78.125	12 (13)	14,8 (15,7)
P.S.D.I.	43.364	7 (5)	8,2 (7,1)
P.R.I.	5.935	— (—)	1,1 (—)
P.C.I.	170.405	27 (26)	32,1 (31,7)
P.S.I.U.P.	9.975	1 (1)	1,8 (1,6)
P.L.I.	59.648	9 (10)	11,1 (12,8)
M.S.I.	16.514	2 (3)	3,1 (3,7)
P.A.P.I.	5.173	— (—)	1,0 (—)
TOTALI	530.659	80 (80)	100,0 (100,0)

BARI

	voti	seggi	percentuali
D.C.	61.863	24 (25)	37,1 (39,4)
P.S.I.	22.579	8 (10)	13,6 (16,7)
P.S.D.I.	15.511	6 (3)	9,3 (4,8)
P.R.I.	2.529	— (1)	1,5 (2,7)
P.C.I.	28.696	11 (10)	16,8 (16,8)
P.S.I.U.P.	4.270	1 (—)	2,6 (—)
P.L.I.	9.295	3 (1)	5,6 (2,7)
P.D.I.U.M.	4.145	1 (*10)	2,5 (*16,9)
M.S.I.	17.577	6 (*)	10,6 (*)
P.M.N.	623	— (—)	0,4 (—)
TOTALI	166.486	60 (60)	100,0 (100,0)

(*) Nelle precedenti elezioni amministrative il M. S. I. e il P.D.I.U.M. si erano presentati con lista unitaria.

Le cifre racchiuse in parentesi si riferiscono ai risultati delle precedenti votazioni amministrative.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Stoccolma — Il Presidente Saragat e Re Gustavo Adolfo attraversano il centro della capitale in carrozza davanti al Palazzo reale

CALOROSA ACCOGLIENZA DI RE GUSTAVO ADOLFO AL PRESIDENTE ITALIANO IN VISITA UFFICIALE

Il viaggio di Saragat in Svezia rinsalda i vincoli con il Paese amico

Anche Fanfani e Pieraccini a Stoccolma: il primo avrà colloqui con il collega Nilsson il secondo parteciperà ad una «tavola rotonda» sul tema della programmazione economica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 14

Il giro d'orizzonte compiuto dal Presidente Saragat nei Paesi delle democrazie socialiste scandinave, iniziato lo scorso anno con la visita alla Norvegia e proseguito alcune settimane fa col viaggio ufficiale in Danimarca, è entrato stamane nella fase conclusiva con l'arrivo del Capo di Stato italiano in Svezia. A Stoccolma, la ridente capitale di una nazione tenacemente e rabbiosamente neutrale che non conosce guerre da 152 anni, che si vanta di possedere il più alto tenore di vita dopo gli Stati Uniti, le cui realizzazioni sociali ed assistenziali continuano a costituire un modello di traguardi ricercati anche da Stati già progrediti, Saragat soggiornerà quattro giorni, i primi due ospite della Casa Reale ed i restanti su invito del Governo.

Accompagnano il Presidente il Ministro degli Esteri, Fanfani, che avrà una serie di colloqui politici col suo collega svedese Harald Nilsson, e il Ministro per il Bilancio, Pieraccini, nel cui programma di impegni ufficiali figurano un incontro col Ministro responsabile per lo stesso Dicastero, Strang, e la partecipazione ad una «tavola rotonda» sul tema della programmazione economica.

La Svezia, ed il nostro Paese, pur separati dalla distanza geografica, lontani l'uno dall'altro per tradizioni culturali ed etniche, il primo attestato su posizioni di sereno equilibrio nei confronti dei due blocchi militari mondiali, il secondo fervido assertore e seguace della Alleanza Atlantica e dei principi comunitari europei, sono tuttavia uniti, come ebbe modo di dire lo stesso Saragat nel corso di un cordiale incontro coi giornalisti italiani, in maggio al castello di Fredensborg, fuori di Copenaghen, da una singolare affinità elettiva. Si tratta di un legame forse poco appariscente sul piano delle realizzazioni pratiche, se si eccettuano, beninteso, il costante e sempre bene accetto afflusso di manodopera nostrana in questa terra tristemente monotona durante la lunga parentesi invernale e la fuga dei turisti svedesi verso le assolate spiagge italiane, che si estrinseca, però, nell'ammirazione, da una parte, del miracolo sociale conseguito in nome del rispetto di un popolo proteso alla ricerca ed alla scoperta dell'arte e la cultura mediterranea.

L'aviogetto presidenziale, coperto senza scalo il balzo fra Roma e Stoccolma, aveva preso terra alle 11.45 all'aeroporto di Arlanda, una chiazza di cemento nel verde smeraldo dei boschi di abeti e pini che circondano la capitale, verso settentrione. Entrato nello spazio territoriale svedese, il «Caravelle» era stato affiancato da tre successive scorte aeree d'onore, per un totale di 24 aerei, l'orgoglioso omaggio all'ospite italiano da parte dell'Aviazione Reale, quinta del mondo per ordine di sviluppo e potenza. Come già in Norvegia ed in Danimarca, quando sorse spontaneo l'affermare che gli italiani avevano portato quassù al Nord il bel sole, rischiarando il cielo con un raro azzurro fiabesco, anche oggi il tempo si è rivelato un grande alleato della delegazione italiana. Stamane infatti, ancora più che nei giorni passati, la temperatura di Stoccolma era delicata, meravigliosa, un regalo assaporato con gioia mista ad incredulità dall'oltre un milione di abitanti della metropoli che, questo inverno, dovettero sopportare otto incredibili mesi di neve e freddo.

A porgere il benvenuto al Capo dello Stato, un assiduo ospite di Stoccolma quando militava nei quadri direttivi dell'Internazionale socialista, è stato Re Gustavo Adolfo. Dopo l'esecuzione degli inni nazionali, il Presidente della Repubblica e Re Gustavo, che indossava la uniforme di generale dell'aviazione, hanno passato in rassegna un picchetto d'onore e poi si sono trasferiti al moderno Municipio di Stoccolma.

Qui i due Capi di Stato hanno preso posto su uno stupendo «landau» trainato da quattro cavalli per percorrere, fra due ali di folla festante, l'ultimo tratto del percorso fino a Palazzo reale, residenza di Saragat per i prossimi due giorni.

Altamente suggestivo è stato lo spettacolo offerto dal passaggio del corteo ufficiale, preceduto e scortato da due squadroni a cavallo della guardia reale, che si snodava attraverso le strade più suggestive del centro storico, lungo la Tegelbacken, la Rodbotorget e la Skeppsbron, fino allo specchio d'acqua antistante il Palazzo reale, con gli effettivi di un reggimento dell'esercito, in tenuta di guerra, sull'attenti e gli alti pennoni fiancheggianti le strade su cui sventolavano il vessillo tricolore e la bandiera giallo-azzurra della Svezia: un quadro che nell'insieme deve aver soddisfatto in pieno i cultori della tradizione locale.

A Palazzo, Saragat, ha fatto la conoscenza dei componenti della famiglia reale: il Principe ereditario Carlo Gustavo, che potrà salire al trono solo al compimento del venticinquesimo anno di età, ed il Principe reggente Bertil, Duca di Halland. Si è poi intrattenuto col Primo Ministro Tage Erlander, il leader socialdemocratico che regge il Governo dal 1946.

Quindi Re Gustavo ha offerto una colazione alla delegazione ufficiale italiana. Ha poi avuto luogo lo scambio dei doni. Il Re ha offerto al Capo dello Stato una serie di candelabri d'argento opera dell'artigianato moderno svedese, mentre Saragat ha donato al suo ospite una scatola d'oro e lapislazzuli con incise le sue iniziali.

Il sovrano svedese, nel porgere ufficialmente il benvenuto al Presidente Saragat, ricordati i rapporti antichi e nuovi tra i due popoli, si è rallegrato per il fatto che il nostro Paese abbia saputo mantenere la sua posizione di uno dei centri mondiali di diffusione culturale, artistica e scientifica. Re Gustavo Adolfo ha poi parlato dell'intensa cooperazione tra Italia e Svezia, sia a New York come a Ginevra, al fine del consolidamento della pace; infine, ha messo in risalto lo spirito di comune solidarietà e di comprensione che unisce i due Paesi.

Saragat ha risposto, affermando che i rapporti tra Italia e Svezia si sviluppano su un terreno fecondo, poichè i due Paesi amano profondamente la libertà e la pace. «Siamo uniti — ha detto — nel desiderio di instaurare, con il lavoro e con il talento che le nostre Nazioni possiedono, un ordine migliore all'interno dei nostri Paesi e fra gli Stati antichi e nuovi di tutta la terra. Questa collaborazione, quest'opera di progresso, di concordia e di pace, sono fra i beni più preziosi che noi possiamo offrire a coloro che verranno dopo di noi, ai nostri amici occidentali, al mondo tutto».

Nel pomeriggio, dopo l'arrivo di Fanfani da Bruxelles, il Capo dello Stato ha iniziato i suoi impegni ufficiali ricevendo, nella «Sala delle colonne» del Palazzo reale, i membri del Corpo diplomatico.

A sera infine, il Re ha offerto un pranzo di gala nella sfarzosa cornice della galleria di Carlo XI, una sala per banchetti di Stato intatta nella sua struttura dal XVIII secolo.

A. P.

LA SITUAZIONE

Conclusi gli scrutini elettorali e accertate ufficialmente le risultanze della consultazione, si possono tirare le somme. I partiti lo stanno facendo. Le loro direzioni si sono riunite o si stanno riunendo. Ieri, i dirigenti socialisti hanno tenuto una prima riunione; giovedì si riuniranno ancora. Poi l'esame dei risultati passerà al loro Comitato centrale, a fine mese. In giornata si riuniscono le direzioni democristiana, liberale, socialproletaria; giovedì quelle comunista e socialdemocratica e missina; venerdì quella repubblicana.

Anche il Governo si appresta a esaminare i risultati elettorali. Il Ministro degli Interni Taviani ha riferito al Capo dello Stato prima che partisse per la Svezia, e al Presidente del Consiglio Moro; riferirà al Consiglio dei Ministri nei prossimi giorni.

Un prospetto complessivo delle elezioni provinciali indica che la D.C., che aveva 32 seggi provinciali (a Roma, Forlì e Foggia) in precedenza, ne ha ora 38. A sua volta, il PCI è passato da 37 seggi a 35; i socialisti sono rimasti a 9; i socialdemocratici sono passati da 4 a 7; i repubblicani sono rimasti a 4; il PSIUP è passato da 2 a 3; il PLI da 7 a 6; il MSI da 7 a 6; il PDIUM da 3 a 2.

Negli otto capoluoghi di provincia dove si è votato, la D.C. è passata dal 28,9 per cento dei voti al 30,3; il PCI è invece sceso dal 29,1 al 27,5.

Tralasciamo gli altri risultati, per segnalare invece che, a seguito dell'incremento della D.C. e del PSDI e, in piccola parte, anche del PRI, sarà ora possibile formare Giunte di centro-sinistra a Roma (sia al Comune che alla Provincia), a Genova, a Bari e ad Ascoli. Non sarà, invece, possibile formare Giunte di centro-sinistra a Firenze, Pisa e Forlì.

Nel Vietnam si sono svolte nuove dimostrazioni antigovernative. Dal canto suo, il Governo Ky ha deciso che la nuova Assemblea parlamentare, che sarà eletta in autunno, non avrà poteri legislativi, cosa che permetterà al Governo militare di mantenere il suo predominio ancora per lungo tempo nel Paese. Nel corso delle operazioni militari, sono stati abbattuti due aerei nordvietnamiti, che cercavano di attaccare una portaerei statunitense al largo della costa vietnamese.

Il Primo Ministro cinese Ciu En-lai giungerà in visita ufficiale nella Romania nei prossimi giorni. La sua visita si inquadra nell'evidente orientamento del comunismo romeno di assumere una sempre più spiccata autonomia rispetto alla Russia.

Il Capo dello Stato Saragat è giunto in visita ufficiale nella Svezia, accompagnato dal Ministro Fanfani.

LIEVEMENTE AFFONDATA una «zampa» del Surveyor

Pasadena, 14

Il «Surveyor» ha trasmesso oggi a terra altre 400 fotografie, alcune delle quali sembrano indicare la possibile presenza di una lieve atmosfera o di gas sulla Luna. La sonda resterà inattiva, a partire da oggi, per due settimane, la durata cioè della notte lunare. Si spera che il «Surveyor» potrà riprendere a trasmettere dopo questo intervallo e che potrà sopportare indenne il gran freddo della notte lunare. Una delle ultime foto ha mostrato che una delle «zampe» della sonda è affondata nel suolo lunare di circa 10 centimetri.

ANNUNCIATA UNA LEGGE IN FAVORE DEGLI EX MARINAI

Le pensioni dei marittimi in discussione alla Camera

Verranno aumentate entro un ragionevole periodo di tempo Non è disponibile un acconto immediato sui miglioramenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Il Sottosegretario al Lavoro Di Nardo (PSI) ha annunciato alla Camera, rispondendo alle interpellanze degli onorevoli Machiavelli (PSI), Domenico Colasanto (D.C.) e Francesco Malfatti (PCI), che il Governo sta preparando una legge per aumentare la pensione ai marittimi. Il provvedimento — ha detto in particolare il Sottosegretario — servirà ad integrare la previdenza marinara con il sistema dell'assicurazione generale obbligatoria, adeguando così le pensioni dirette che quelle indirette ed eliminando tutte le sperequazioni di trattamento esistenti all'interno della stessa categoria.

Il Ministero del Tesoro ha già stanziato per il miglioramento delle pensioni ai marittimi una somma di oltre un miliardo di lire. Quanto alla richiesta dei marittimi di un acconto in vista dei miglioramenti che delibererà il Governo, il Sottosegretario Di Nardo ha detto che non è possibile rispondere affermativamente anche perchè il varo del provvedimento per il miglioramento delle pensioni è ormai imminente.

Di Nardo nel rilevare che il Decreto D. L. ha raccolto l'adesione delle categorie interessate, ha sottolineato che il «deficit» della Cassa di previdenza marinara è stato aggravato dall'alto numero di pensionati, circa 38 mila, in rapporto alle circa 60 mila unità di lavoro che corrispondono i relativi contributi. L'on. Di Nardo ha aggiunto che sarà fatto ogni sforzo per accelerare l'iter del provvedimento.

Le dichiarazioni di Di Nardo hanno insoddisfatto il comunista Malfatti e «parzialmente soddisfatti» il socialista Machiavelli e il democristiano Colasanto, che si aspettavano più precise assicurazioni.

I tre parlamentari nei loro interventi hanno ricordato, fra l'altro, che le pensioni ai lavoratori del mare sono rimaste agli stessi livelli del 1958, piuttosto bassi. Diciottomila pensionati percepiscono assegni mensili che vanno dalle 20 alle 30 mila lire. Altri 19 mila pensionati riscuotono assegni che non superano le 20 mila lire, sempre mensili.

Nel corso della seduta odierna di Montecitorio, con la quale sono ripresi i lavori della Camera dopo la sospensione imposta dalla fase conclusiva della campagna elettorale per le recentissime amministrative, è stata annunciata fra l'altro, la presentazione di una proposta di legge dell'on. Badini Confalonieri (PLI) sulla istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attività e il funzionamento dei centri didattici.

In precedenza erano state svolte delle interrogazioni sulla società SO.GE.ME. Ha risposto il Sottosegretario on. Volpe per la parte di competenza del Ministero della Sanità. Il rappresentante del Governo, ha, in particolare, rilevato che la società De Montis, — la quale gestisce il servizio dei pasti per alcune linee aree facenti scalo a Fiumicino, in conseguenza della vertenza tra la SO.GE.ME. ed i propri dipendenti — adotta attrezzature moderne ed idonee al servizio, e che il personale addetto è sotto il giornaliero controllo di un medico igienista. Saltuariamente — ha proseguito l'on. Volpe — l'Alitalia in periodi di emergenza ha commissionato all'istituto «M. Galeazzi» di Fiumicino, alcune operazioni di lavaggio dei recipienti relativi alla preparazione ed alla somministrazione dei pasti; il Ministero della Sanità, pur avendo potuto constatare che dette operazioni erano svolte con sufficiente precisione e pulizia, ha invitato l'Alitalia a non avvalersi di questa collaborazione, in considerazione che il suddetto istituto non offriva tutte le richieste garanzie igieniche.

C. L.

I SINDACATI MEDICI dal Ministro del Lavoro

Roma, 14

Il Ministro del Lavoro sen. Bosco si è incontrato nel pomeriggio di oggi con i sindacati medici della CGIL, CISL ed UIL, accompagnati dai rispettivi rappresentanti confederali, per un ulteriore esame della vertenza in atto tra la classe medica e gli istituti mutualistici per il mancato rinnovo delle convenzioni mutualistiche.

IN SEGUITO A UN INCIDENTE A UN VAGONE CISTERNA DELL'ENEL

Una velenosa nube di cloro sommerge un rione della Spezia

Centinaia di persone più o meno intossicate si sono rivolte agli ospedali Varie case fatte sgomberare - Due navi rimorchiate fuori della zona tossica

La Spezia, 14

Un immenso, micidiale nuvolone di cloro ha investito, nelle prime ore di oggi, una vasta zona della parte orientale di La Spezia, insinuandosi nelle case, negli stabilimenti, nelle caserme e raggiungendo, sospinto dal vento, le navi ormeggiate lungo quel tratto di costa. Centinaia di persone sono rimaste intossicate per aver respirato il gas.

In un primo tempo non ci si sapeva rendere conto dell'accaduto e fra la gente si è diffuso un vivo terrore; molti hanno temuto addirittura una contaminazione atomica. Il gas ha colto tutti di sorpresa e il nuvolone tossico, che più pesante dell'aria stagnava sul terreno avendo uno spessore di oltre un metro, si è disteso per un raggio di alcuni chilometri. Nelle prime ore del giorno all'ospedale di La Spezia erano già state ricoverate una sessantina di persone, ma la seria non accennava a terminare. Altri quaranta intossicati sono stati avviati all'ospedale di Sarzana, una ventina sono stati accolti all'ospedale militare. Ai posti di pronto soccorso sono stati condotti i più gravi, su molti dei quali incombe il pericolo dell'edema polmonare. Ma è senz'altro da ritenere che le persone che hanno respirato il gas conseguenze gravi siano centinaia e centinaia. Negli ospedali sono state visitate oltre 300 persone. Molte di esse sono state dimesse dopo qualche ora, ma un centinaio è ancora ricoverate.

Il cloro si è sprigionato da un grosso vagone-cisterna della capacità di venti tonnellate, che alimentava, a ciclo continuo, l'acqua marina destinata, con un sistema di tubature, al raffreddamento della centrale termoelettrica di Valle Grande. Nelle tubature dove defluisce l'acqua, il cloro viene immesso ad evitare il prodursi di ogni forma di vita animale e vegetale, particolarmente mitili e alghe. E' evidente che i condotti debbono essere sempre sgombri per consentire il perfetto deflusso del liquido raffreddante. Un vagone di venti tonnellate è sufficiente alla bisogna per una decina di giorni. Quello che stamane stazionava ancora nel piazzale a mare dell'ENEL era sotto scarico da cinque giorni e pertanto pieno a metà. Dieci tonnellate di cloro si sono così espanse nell'aria, formando un nuvolone denso e d'aspetto gelatinoso.

Quando alle due è scattato il segnale d'allarme elettronico, il gas aveva appena cominciato a defluire dalla cisterna. I vigili del fuoco, subito intervenuti, non hanno però potuto avvicinarsi, in quanto privi di una speciale tuta protettiva che la situazione rendeva indispensabile. Nel giro di neppure un'ora il vagone si è svuotato del tutto, e la micidiale nube è ingigantita a vista d'occhio, dilatandosi in tutte le direzioni.

Tutte le case di abitazione della zona circostante sono state fatte sgomberare mentre gli intossicati venivano portati all'ospedale con ogni mezzo. Anche molti dei soccorritori hanno inevitabilmente respirato il gas e sono finiti all'ospedale.

Le strade sono state bloccate dalle forze dell'ordine ed il luogo contaminato dal gas è stato completamente isolato. La atmosfera è tornata respirabile soltanto dopo alcune ore, quando il vento aveva sospinto il gas verso il mare aperto. Da una delle navi raggiunta dal cloro, la «Lucia Venturi», due marinai, sentendosi soffocare, si sono gettati in mare: li ha recuperati l'equipaggio del rimorchiatore «Palmaria», portandoli in salvo. Equipaggi di altre navi sono stati soccorsi da lance dei vigili del fuoco e da mezzi della Capitaneria di porto. Alcuni rimorchiatori hanno condotto in zona sicura le navi «Maria Paolina G.» e «Hemma Fernestroem».

La caserma di marina-commissariato, a San Bartolomeo, è stata sgomberata. Il nuvolone tossico ha investito anche una nave militare, la «Ticino».

All'ospedale della Spezia, al giungere dei primi intossicati, è scattato il servizio di emergenza che ha messo in moto un grande numero di medici, infermieri e suore. Le maggiori autorità, fra le quali il Prefetto Bianco e il Questore Cerrato, si sono recate prima al pontile dell'ENEL per rendersi personalmente conto dell'accaduto e poi all'ospedale.

Il primario della divisione medica, professore Lami, ha dichiarato che ogni singolo caso è seguito con la massima attenzione e che la tempestività del soccorso è valsa certamente a salvare molte vite umane.

In serata, il Procuratore della Repubblica della Spezia, dott. Filippo Salutari, ha ordinato un'inchiesta

Le condizioni degli intossicati in serata apparivano migliorate. Nel pomeriggio altre 50 persone, in massima parte civili, tutti abitanti nella zona di Fossamastra, si sono presentati all'astanteria dell'ospedale della Spezia per farsi visitare.

Con il passare delle ore la nube, sospinta da favorevoli correnti d'aria, si è andata spostando verso il mare aperto. Nel suo procedere viene sorvegliata da mezzi della Marina pronti a mettere sull'avviso ed eventualmente a soccorrere i natanti che ne fossero investiti. I tecnici peraltro calcolano che già entro la notte la nube velenosa si dissolverà, anche per azione dei venti d'alto mare.

INSUFFICIENTE PER GARANTIRE UNA GIUNTA FACILE IL PROGRESSO DEL CENTRO-SINISTRA

A FIRENZE LA D.C. NON HA VINTO MA I COMUNISTI HANNO PERDUTO

Per una maggioranza stabile si profila la necessità di un appoggio esterno da parte liberale L'esclusione dalle liste democristiana e del PSI di lapiriani e lombardiani è risultata vantaggiosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 14

Il professor Piero Bargellini, capolista della D.C. a Firenze, è stato il candidato più votato. Egli infatti ha ottenuto 30.505 preferenze superando il senatore comunista Mario Fabiani che ne ha avute 30.258, benchè la lista del PCI abbia ottenuto più voti di quella democristiana. Il professor Bargellini ha così conquistato un primato che nelle precedenti elezioni aveva sempre ottenuto il senatore Fabiani. Neanche il professor La Pira ai tempi in cui era il personaggio numero uno della D.C. fiorentina, era mai riuscito a superare in preferenze il senatore comunista. Nelle elezioni amministrative del novembre 1964 il prof. Bargellini aveva ottenuto 2.275 voti preferenziali e il prof. La Pira, già in fase calante, 16.450.

Nella graduatoria delle preferenze, il candidato on. Emilio Pucci si è classificato al terzo posto con 6.362 voti, seguito dall'ex Sindaco socialista, avv. Lelio Lagorio, con 6.058 voti. All'avv. Lagorio, che durante la sua breve permanenza a capo della Giunta di Palazzo Vecchio riscosse simpatia e popolarità il partito socialista deve in parte la sua affermazione elettorale che gli ha valso la conquista del settimo seggio a spese del partito liberale.

Il centrosinistra, che disponeva di 28 voti, ha conquistato soltanto un seggio dei tre che gli erano indispensabili per governare. Il centro-sinistra si presentava in condizioni assai difficili, e con una intonazione assai diversa dal passato. La D.C. per frenare la continua emorragia di voti che aveva colpito lo Scudo crociato (sceso nelle elezioni del 1964 al 28,41 per cento contro il 34,24 che aveva ottenuto nelle consultazioni amministrative del 1960), aveva epurato la sua lista di La Pira e dei suoi seguaci mentre il partito socialista aveva liquidato i lombardiani e gli esponenti della sinistra favorevoli alla collaborazione con i comunisti. Nonostante il nuovo volto con cui si è presentato agli elettori, il centro-sinistra non è però riuscito a conquistare il Comune come speravano e pensavano i più ottimisti.

Le elezioni, pur avendo modificato leggermente lo schieramento dei partiti (l'unica variazione rispetto al Consiglio comunale uscente è stata la conquista di un seggio da parte del PSI a spese del PLI), sono state tuttavia significative. I risultati hanno fatto giustizia di alcune leggende, di alcuni luoghi comuni. Innanzitutto hanno dimostrato che i lapiriani che con il famoso volantino dei «quarantadue cattolici fiorentini» avevano svolto un'azione contro il partito puntando su una flessione della D.C. per avere la possibilità di iniziare un'azione interna che portasse a un cambiamento dei quadri dirigenziali, non contano quasi nulla. Lo hanno dovuto riconoscere oggi anche quelli che al mito dell'ex Sindaco erano più legati: il dott. Sergio Pezzati, vice segretario provinciale del partito, uscito dalle file della sinistra fiorentina, ha detto che «per noi della Democrazia cristiana, un fatto è di particolare interesse: i lapiriani contano ormai poco o nulla». E' una singolare ammissione se si tiene conto che fino a due anni fa (o addirittura fino all'anno scorso) il prof. La Pira era intoccabile e insostituibile.

La DC ha guadagnato in percentuale, per la prima volta nelle elezioni comunali dall'ormai lontano 1956. E' indubbio però che per giungere a questo risultato ha dovuto liquidare La Pira e i lapiriani e adottare il linguaggio dei liberali, i cui successi, specie nelle ultime consultazioni elettorali, erano stati notevoli: la lista del PLI era passata al terzo posto, davanti al PSI. I liberali hanno perso l'1,59 per cento dei voti ed un consigliere ma sono rimasti sempre al di sopra di quella che era la loro forza naturale, pari al 4-5 per cento dell'elettorato.

Anche i lombardiani e la sinistra del PSI contano poco: i socialisti senza Enriques Agnoletti, senza l'architetto Detti senza rappresentanti della sinistra e addirittura con la recente defezione del consigliere comunale uscente avvocato Franco Pacchi hanno guadagnato in percentuale e hanno conquistato un seggio in più togliendolo ai liberali e riportandosi così al terzo posto fra i partiti fiorentini.

I comunisti che speravano di aumentare i loro 22 seggi, sono rimasti delusi. Ma la sconfitta più cocente è indubbiamente quella dei socialproletari. Erano convinti di conquistare un secondo seggio, avevano impegnato una ferocissima battaglia contro i socialisti e non hanno guadagnato che lo 0,21 percento: una miseria rispetto alla speranza. All'interno del centro-sinistra, però, il motivo di maggior soddisfazione l'hanno i socialdemocratici che hanno guadagnato quasi l'uno per cento risultando così col PRI, col PSIUP e col PDIUM tra i partiti in crescita di voti. I repubblicani e i monarchici, come era prevedibile, non hanno conquistato nemmeno questa volta un seggio. I missini non hanno subito danni in seggi dalla dissidenza dei nazionalisti di Leccisi: hanno ottenuto il 3,59 per cento dei voti contro il 4,52 delle passate consultazioni conservando i due seggi soltanto per il grosso «resto» che avevano avuto.

Ora i partiti si riuniranno per la valutazione dei risultati. Non v'è dubbio che arriveremo alla formazione di una Giunta minoritaria di centro-sinistra e si comincerà subito a bisticciare tra DC e socialisti: i primi vorranno l'incarico di Sindaco per Bargellini, i secondi ovviamente punteranno su Lagorio, forti anche del fatto che sono stati l'unico partito a guadagnare un seggio. In questa battaglia potrebbe anche giocare l'atteggiamento tenuto da Bargellini nei giorni scorsi quando parlava della necessità di una maggioranza stabile per fare il Sindaco. Mancando questa maggioranza potrebbe darsi che il capolista democristiano (anche per altre concessioni che il PSI potrebbe essere portato a fare, come per esempio la nuova maggioranza di Montelupo ed eventualmente in altri centri) fosse indotto a ritirarsi dando via libera a Lagorio che potrebbe allora assumere l'incarico dando l'ufficio di vicesindaco al democristiano Alberto Nocentini. Sono ovviamente ipotesi non suffragate da nessuna dichiarazione. Per ora rimane valida l'ipotesi di una Giunta minoritaria capeggiata da Bargellini con Lagorio vicesindaco, ma non ci meraviglieremmo se a fare il Sindaco fosse invece l'esponente socialista.

La Giunta potrà reggersi solo con l'appoggio esterno dei liberali. Ipotesi che appare convalidata da una dichiarazione del segretario del PLI fiorentino, Guelfo della Gherardesca: «I liberali rimangono la forza determinante in Palazzo Vecchio per una soluzione democratica».

Fulvio Apollonio



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Napoli — Pasquale Ciotola l'agricoltore assassino dopo l'arresto

DALLA PRIMA PAGINA

LA COALIZIONE RINFORZATA

no già iniziato dai due partiti attraverso il comitato paritetico per l'unificazione socialista.

Romualdi, che ha polemizzato con Michelini, segretario del suo partito, ha detto: «La lieve flessione dei comunisti, in parte compensata dall'aumento del psiupini, conferma che ogni aumento dei partiti del centro sinistra avviene a carico dell'elettorato di destra, portato a votare DC e ora anche socialismo democratico nella illusoria speranza di neutralizzare col proprio peso la spinta a sinistra del Governo».

«In quanto a noi — ha aggiunto Romualdi che è il leader dell'opposizione del MSI — gli iscritti e gli elettori del MSI hanno fatto del loro meglio. Nelle condizioni in cui si sono battuti, diretti come sono stati diretti da una segreteria largamente superata politicamente e organizzativamente infelice, altri risultati erano letteralmente impossibili. Il ripiegamento dei liberali d'altra parte conferma le difficoltà della situazione a destra. Difficoltà destinate ad aumentare — ha concluso Romualdi — finchè le forze di destra e i partiti e i gruppi che le rappresentano non si renderanno conto che la lotta al centrosinistra non può che essere unitaria».

A tarda sera, c'è stata una dichiarazione di La Malfa, per il quale il PRI «si mostra in fase di netta ripresa, tanto più significativa in quanto non ha impostato la sua campagna elettorale su nessun motivo facile o demagogico, ma su problemi seri concernenti la vita dello Stato e lo sviluppo economico».

A sua volta, il segretario del MSI, Michelini, ha fatto la seguente dichiarazione piuttosto amareggiata: «Il risultato di queste elezioni rappresenta il successo dell'operazione "paura e potere" ancor più che in precedenti consultazioni elettorali. L'opinione pubblica, invece di far pagare alla Democrazia cristiana il costo dell'avanzata e della massiccia presenza comunista nel Paese, ha tolto voti al Movimento sociale italiano e al Partito liberale per travasarli nella DC e nel PSDI, i quali ne faranno, come sempre, l'uso peggiore».

R. R.

ALL'ATENEO ROMANO, CON LARGA MAGGIORANZA

GAETANO MARTINO ELETTO RETTORE

Durerà però in carica per un anno soltanto fino allo scadere del mandato del suo predecessore

Roma, 14

L'ex Ministro degli Esteri e attuale Presidente del partito liberale prof. Gaetano Martino, uno dei tre candidati al rettorato all'Università di Roma, è riuscito eletto, a maggioranza di voti. Infatti, Martino ha avuto 150 voti mentre il professor Montalenti ne ha avuti 77 ed il prof. Orestano 36. Lo scrutinio avvenuto nel primo pomeriggio ha registrato anche 6 schede bianche, una scheda nulla e 7 voti dispersi. Resterà in carica per circa un anno, fino cioè allo scadere del mandato del suo predecessore dimissionario, il prof. Papi. La designazione espressa dal Corpo accademico dell'Università romana dovrà essere ratificata adesso dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Il Corpo accademico dell'Università ha votato nella mattinata per eleggere il nuovo Rettore. Avevano diritto a votare 265 professori di ruolo e 27 fuori ruolo, questi ultimi in età compresa tra i 70 e i 75 anni. Tra i votanti figuravano numerose personalità politiche, titolari di cattedre presso l'Università. Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, è stato tra i primi a deporre la scheda nell'urna. Poco dopo hanno votato l'on. Giovanni Leone e il Ministro del Lavoro sen. Giacinto Bosco.

Iniziatesi alle 9,30, le operazioni di voto, che si sono svolte nell'aula prima della Facoltà di lettere e filosofia, hanno avuto termine alle 13,30. Subito dopo il presidente del seggio elettorale, il prof. Arturo Carlo Jemolo (il decano del Corpo accademico), il segretario, prof. Vittorio Somenzi e due scrutatori, il prof. Edoardo Volterra e il prof. Carlo Conti, hanno proceduto allo spoglio delle schede dal quale è risultato che avevano votato 277 professori. Pertanto la maggioranza per essere eletti era di 139 voti. Se, dopo lo spoglio delle schede, nessuno avesse ottenuto il quoziente necessario per essere eletto, le elezioni sarebbero state ripetute. I tre candidati — l'on. Gaetano Martino, il prof. Giuseppe Montalenti e il professor Riccardo Orestano — avevano fatto conoscere i loro programmi ed i loro intendimenti nella riunione promossa sabato scorso dall'ANPUR (Associazione nazionale professori universitari di ruolo).

L'on. Gaetano Martino, docente di fisiologia umana, aveva sottolineato tra l'altro la necessità di «attuare al più presto una radicale ed organica riforma degli ordinamenti universitari, del resto insistentemente e da più anni richiesta da tutte le componenti del mondo accademico, che tenga conto delle nuove esigenze della società del nostro tempo ed abbia quale cardine e costante punto di riferimento la inequivoca affermazione e la concreta attuazione del principio della autonomia universitaria».

LE NUOVE DISPOSIZIONI VATICANE SULLA STAMPA

Soppresso l'Indice dei libri proibiti

Permane tuttavia il dovere morale di evitare la lettura e la diffusione di opere sconvenienti

Città del Vaticano, 14

Con una notificazione della Congregazione della dottrina della fede — in risposta ai numerosi quesiti presentati al Dicastero in seguito al Motu Proprio «Integrae servandae» del 7 dicembre scorso, con cui si riformò la struttura e lo spirito dell'antica Congregazione del Sant'Uffizio — sono state oggi rese note una serie di nuove disposizioni per la tutela della dottrina dei costumi nelle manifestazioni della stampa. «La notificazione — specifica al riguardo un autorevole articolo pubblicato oggi dall'«Osservatore Romano» — dichiara anzitutto che l'Indice da oggi innanzi non ha più valore giuridico di legge ecclesiastica, con le annesse sanzioni contro i libri proibiti e per chi li conserva o li diffonde, ma rimane in pieno vigore il suo significato ed il suo valore morale, nel senso che esso richiama ad ogni coscienza cristiana il dovere di evitare, anche secondo le esigenze del diritto naturale, la lettura dei libri pericolosi per la fede ed i costumi. Contravvenire deliberatamente a questo dovere è peccato, anche se non si incorre in una pena ecclesiastica. Pertanto, la Chiesa fa assegnamento sulla matura coscienza dei fedeli (lettori, autori, editori, educatori); ma, soprattutto, confida nella vigile opera dei Vescovi.

«Ma allora — prosegue lo scritto — non ci saranno più condanne solenni come quelle della messa all'Indice di una volta? La notificazione ammonisce che la Santa Sede, secondo le esigenze della legge naturale e del mandato divino, si riserva il diritto di condannare pubblicamente un libro che offende la fede e i buoni costumi, ma non lo farà se non dopo avere invitato benevolmente l'autore ad emendare il libro e l'autore si sia rifiutato di farlo. Resta il problema di portare a conoscenza del clero e dei fedeli il giudizio dell'autorità ecclesiastica sulle pubblicazioni di stampa. A quest'esigenza si provvederà con un organo di informazioni a stampa.

TEATRO DEL DRAMMA I CAMPI ATTORNO ALL'IPPODROMO DI AGNANO A NAPOLI

Una fucilata pone tragica fine a una lite tra colono e padrone

L'agricoltore temeva che il suo fondo venisse ceduto come area fabbricabile In precedenza aveva già minacciato il proprietario ed era stato perciò denunciato

Napoli, 14

Un delitto, che ha avuto la sua origine nell'espansione edilizia di Napoli, con la distruzione quasi totale delle zone verdi, è avvenuto ieri sera, nella località boschiva degli Astroni a poca distanza dall'ippodromo di Agnano. Il colono Pasquale Ciotola, di 45 anni, con un colpo di fucile al volto che lo ha orrendamente sfigurato, ha ucciso il disegnatore e progettista dell'Italsider Salvatore Di Santo, di 53 anni.

Il Ciotola, affittuario di una tenuta di dodici ettari di proprietà del Di Santo, era venuto a conoscenza delle intenzioni del proprietario di vendere la terra a un'impresa di costruzioni. Messi fa il colono, che è sposato e padre di cinque figli, aveva già minacciato di morte il Di Santo, se non avesse desistito dal suo proposito. Il Di Santo ieri si recava nella tenuta per ispezionare alcuni lavori eseguiti a una staccionata.

Il Ciotola lo ha scorto e, uscito di casa armato di fucile, lo ha affrontato sulla strada. A sua volta il Di Santo, che era armato di pistola, ha cercato di far fuoco, ma prima che egli sparasse, è stato raggiunto da due fucilate sparategli a bruciapelo dal Ciotola. Colpito al petto e al volto, l'infelice si è abbattuto al suolo cadavere.

Subito dopo il delitto, il Ciotola ha raggiunto l'abitazione della suocera, Teresa Monaco, in via degli Astroni, dove ha raccontato l'accaduto al cognato. E' stato proprio questi, insieme con alcuni vicini di casa, ad avvertire i carabinieri, i quali stavano compiendo una battuta nella zona del delitto. Arrestato dal tenente Tafuri, comandante della Tenenza di Fuorigrotta, lo omicida, che è sposato con Luisa D'Alessandro ed è padre di cinque figli, ha fornito vari e contrastanti dichiarazioni nel corso dell'interrogatorio. Egli ha tra l'altro detto di aver sparato contro il Di Santo avendolo scambiato per un rapinatore che si aggirava nel fondo del bosco degli Astroni, tenuto in affitto da Luigi Ciotola, padre dell'omicida, da circa 30 anni.

Salvatore Di Santo, occupato come progettista nello stabilimento Italsider di Bagnoli, era sposato con Jolanda Di Costanzo ed aveva due figli, Andrea di 22 anni e Isidoro di 19 anni. Si è anche appreso che nei giorni scorsi Pasquale Ciotola avrebbe minacciato con una roncola il Di Santo, il quale gli avrebbe sollecitato il versamento di un milione e mezzo, somma della quale il colone era da tempo debitore. Dopo il netto rifiuto del Ciotola, il Di Santo lo denunciò all'autorità giudiziaria per minaccia a mano armata. L'assassino è stato trasferito nelle carceri di Poggioreale e denunciato per omicidio volontario.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 14 giugno 1966

Mercato oscillante, con chiusure calme. La notizia della riduzione di capitale della Olcese da 5 a 2,5 miliardi, ha interrotto il movimento di ripresa delineatosi lunedì e confermato anche nell'apertura odierna. Per buona parte della riunione, l'iniziativa è stata dei compratori, i quali hanno sostenuto le quotazioni dei titoli guida. E' stata la Snia Viscosa, di riflesso al comportamento della Olcese di cui detiene il controllo, a cedere per prima terreno, trascinando al listino anche altri valori. Calmi soprattutto diversi tessili, Cementir, Westinghouse, Ledoga, Gim e Sviluppo. Tra i pochi valori ancora in rialzo, da segnalare le Distillati, Pirelli, Breda, Magona, Cascarni e Mittel. Le Olcese sono finite a 500 lire contro 705 di lunedì. Intonazione leggermente migliore nel reddito fisso, a sbalzi però sempre poco attivi.

Titoli trattati: di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 95.000.000; obbligazioni 678.500.000; azioni n. 1.566.925.

Titoli di Stato: Redi. It. 5% 100.107 (107.70); Red. 3,5% 100.75 (—); Ricostr. 3,5% 89.15 (89.10); Ricostr. 5% 99.40 (99.20); Trieste 5% 98.60 (98.55); Rif. fond. 5% 98.30 (98.25).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100 (—); 1969 100.05 (—); 1970 100.05 (100.10); 1971 100.075 (100.05); 1973 100.025 (—); 1974 100.05 (—).

Alimentari: Certosa 3000 (—); Distillerie 2598 (2560); Eridania 3075 (3082); Es. Molini 1515 (1480); Motta 14.075 (14.125); Romana Z. 171 (170).

Assicurativi: Ass. Generali 102.170 (102.320); Ass. Milano 27.550 (27.400); Ass. Milano priv. 18.490 (18.500); Ass. Torino 7210 (7100); Ass. Torino priv. 5380 (5305); Incendio 9520 (9510); Fond. Vita 21.530 (21.600); L'Assicuratrice 72.720 (73.200); Ras 40.550 (40.400).

Bancari: Mediob. 72.410 (72.300).

Chimici: Anic 1388 (1389); Brioschi 16.300 (—); Caffaro 195 (192); Gas Napoli 321 (—); Erba 10.290 (10.340); Erba priv. 7000 (6980); Italgas 1162 (1170); Iniz. Ind. Com. 2930 (—); Ledoga ord. 4220 (4310); Ledoga priv. 5780 (5850); Liquigas 201 (202); Mira Lanza 37.750 (37.950); Ossigeno 1515 (1517); Pibigas 87 (93); Rumianca 1680 (—); Saffa 5290 (5300); Sarom 1010 (1000).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciell 2739 (2730); Ernliana 2139 (2120); Magneti 1087 (1081); Marelli 664.50 (665); Orobia 3450 (2420); Sip 2757 (2755); Tecnomasio 1430 (1451); Terni Nuova 362.75 (362).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3955 (3935); Bastogi 2268 (2260); Breda 3740 (3702); Finmare 404.50 (400.25); Finsider 790.25 (791.50); Generalfin 935 (—); Gim 4310 (4310); Invest 3175 (3208); Italgi 2955 (—); La Centrale 9020 (9005); Pirelli e C. 4170 (4188); Safep 80 (79); Sifir 1087 (1086.50); Sme 2338 (2345); Stet 2818 (2829); Sviluppo 2125 (2150).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1994 (1990); Beni Stabili 3076 (3091); Bonifiche 710 (712); Co.Ge. 7680 (7700); Imm. Roma 544.50 (545); Sagi 1725 (—); Inis. Edilizia 2186 (2155); Milano Centrale 24.500 (—); Risanamento 8120 (8110); Silos Genova 3960 (3950).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 940 (988); Fiat 2711 (2723); Fiat priv. 2090 (—); Nebiolo 696.75 (—); Olivetti 3365 (3365); Tosi Franco 1010 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4000 (—); Acc. Falck priv. 4080 (—); Broggi-Izar 1230 (—); Dalmine 1468 (1462); Iissa-Viola 660 (661); Italsider 1005.50 (1006.50); Magona 1057 (1031); Metalli 3810 (3765); M. Amiata 13.300 (13.398); Montecatini 1760 (1765); Monteponi 615 (622); Siele 8530 (8540); Trafilerie 668.50 (669).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5175 (5176); Cot. Cantoni 15.000 (15.200); Val Ticino 13 (13,125); Olcese 500 (705); Cuatrni 3960 (6950); Stampati 2875 (2860); Cascami Seta 5500 (5420); Fisac 332 (—); Lanerossi 2970 (2960); Gavardo 1960 (—); Scotti 170 (—); Linificio 565 (—); Marzotto priv. 2155 (2165); Rossari 18.350 (18.400); Rotondi 25.800 (—); Manif. Tosi 2410 (2400); Pacchetti 559 (560); Snia Viscosa 4288 (4326); Snia priv. 2955 (2999); Bernasconi 960 (—); Trjane 268 (—); Un. Manif. 26.950 (—).

Trasporti: Nord Milano 1220 (—); L'Ausiliare 2380 (2390); Mittel 2105 (2070).

Diversi: Alto Veneto 1826 (—); De Ferrari 1125 (—); Cart. Binda 38.500 (—); Cart. Burgo 15.720 (15.825); Cart. Donzelli 4750 (—); Cementir 5005 (5120); Ceram. Pozzi 188.75 (190); Ceram. Pozzi priv. 282 (—); Ceram. Ginori 540 (545); Cliga 4012 (4040); Acqua Potab. 975 (—); Edison 2725 (2725); Eternit 4125 (4158); Italcementi 14.950 (15.195); Cond. Acqua 569 (571); Rinascente 380 (382.75); Rinascente priv. 294 (293.50); Mondadori priv. 3200 (—); Pirelli S.p.A. 3601 (3580); Rejna 1000 (—); Ses (ex Sarda) 3050 (3050); Sges (ex Seso) 1670 (1662); Smeriglio 102 (102.50); Terme Acqui 5580 (5500).

TRIESTE

Flessioni per la maggior parte dei valori. In denaro Ras, Pirelli, Bastogi e Finmare. Poco mosso, ma leggermente migliore, il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 25.

Finmare 404 (400); Ass. Generali 102.200 (102.320); Ras 40.500 (40.400); Gerolimich 4850 (—); Premuda 33.500 (—); Tripcovich 26.540 (—); Snia Viscosa 4280 (4325); Italsider 1005 (1008); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2710 (2723); Fiat priv. 2090 (—).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in rialzo, con un'ondata di acquisti dopo che l'indice Dow Jones degli industriali aveva varcato la barriera dei 900 punti. Le contrattazioni sono divenute intense mentre i prezzi si riprendevano, nelle ultime ore di contrattazione. Inizialmente, il mercato era in ribasso e gli operatori si concentravano nei realizzi sulle precedenti due riunioni, che erano state vantaggiose. Le offerte venivano assorbite senza che l'andamento dei prezzi ne avesse a risentire molto. Successivamente, i titoli hanno cominciato a ridurre le perdite e, infine, hanno cominciato a salire. Gli indici di mercato sono stati sostenuti fortemente dalle «Du Ponts», che hanno realizzato cinque punti circa di guadagno nelle ultime ore. L'indice A.P. è salito di 0,1, a 323,5. Le azioni scambiate sono state 7,72 milioni (lunedì furono 7,6 milioni).

LONDRA

Le quotazioni alla Borsa hanno accusato una flessione, in seguito ai timori suscitati dal perdurare dello sciopero dei marittimi, e alle poco buone notizie venute con la pubblicazione del rapporto mensile sulla bilancia dei pagamenti. Gli investitori hanno temuto che il Governo avrebbe presentato nuovi provvedimenti restrittivi, cosa che non è avvenuta. Il volume degli affari è stato modesto: i ribassi sono avvenuti in seguito a offerte di modesta consistenza. Gli industriali hanno chiuso misti: fermi e sostenuti i petroli. Cedente il rame, e così pure i titoli auriferi, poco richiesti. Irregolari i titoli in dollari.

PREVISIONI DEL TEMPO

A causa di perturbazioni di limitata estensione, che si vanno formando sul Mediterraneo occidentale e dirigendo successivamente verso l'Italia, le condizioni del tempo saranno caratterizzate da annuvolamenti irregolari, associati a piogge o fenomeni temporaleschi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 30; Verona 17, 28; Trieste 22, 27; Venezia 19, 27; Milano 16, 30; Torino 14, 27; Genova 22, 31; Bologna 21, 28; Firenze 20, 31; Pisa 17, 31; Ancona 21, 26; Perugia 19, 28; Pescara 19, 27; L'Aquila 15, 27; Roma Fiumicino 19, 34; Roma 18, 33; Campobasso 20, 27; Bari 20, 34; Napoli 19, 32; Potenza 18, 27; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 19, 27.

Comunicato Alitalia

L'Alitalia comunica che, in seguito allo sciopero proclamato dal proprio «personale a terra», per il giorno 15 tutti i voli nazionali in partenza da Roma sono sospesi. Sono invece assicurati i seguenti collegamenti:

ORA	SETTORI
07.00	Torino - Roma
07.15	Venezia - Roma
08.35	Venezia - Milano
13.20	Milano - Venezia
18.20	Venezia - Milano
20.00	Milano - Genova - Cagliari
07.00	Cagliari - Genova - Milano
13.25	Milano - Genova - Alghero
16.30	Alghero - Genova - Milano
07.30	Verona - Roma
07.35	Alghero - Cagliari - Roma
07.00	Catania - Roma
07.00	Brindisi - Bari - Roma
07.10	Genova - Roma
07.45	Milano - Roma
08.30	Torino - Milano

Sono, inoltre, sospesi tutti i voli internazionali in partenza da Roma.

Sulle tratte intercontinentali opereranno solo i seguenti servizi:

ORA	SETTORI
11.55	Roma - Londra - New York
13.00	Milano - New York
13.00	Roma - Lisbona - New York
14.20	Roma - New York
15.00	Roma - Montreal
13.00	Milano - New York
11.00	Roma - Milano - Lisbona - Caracas

Comunicato A.T.I.

La Società A.T. I. — Aereo Trasporti Italiani — comunica che, durante il giorno 15 tutti i propri voli su territorio nazionale opereranno regolarmente come da orario.

La casa di Michelangelo

IL 9 MARZO del 1508 Benedetto di Andrea Bonsi vendeva — per mille cinquanta fiorini «larghi» — tre casette di via Ghibellina, a Firenze, all'eminente cittadino fiorentino Michelangelo Buonarroti. Era un complesso di ambienti che confinava con via Ghibellina e via Santa Maria, che Michelangelo comprò quando aveva 33 anni e proprio con l'intenzione di abitarci, come difatti fece per un certo periodo. Sempre restando proprietà dei Buonarroti, questa casa, con restauri e rifacimenti è diventata poi pubblica galleria, pochi anni dopo la metà dell'Ottocento, per destinazione specifica degli eredi.

Ed è recentissima, coincidente col centenario michelangiolesco di due anni fa, la costituzione di un Centro di studi dedicato appunto al Grande. Dalla quale costituzione la casa di Michelangelo deriverà particolare prestigio, ora che è stata compiutamente restaurata e aperta al pubblico, proprio quale insostituibile luogo di visita e di ricordo: come fu concepita del resto da Michelangelo Buonarroti il Giovane, il quale la pensava infatti come un punto preciso di riferimento della grandezza dell'antenato e anche della nobiltà del casato, alla quale del resto, come noto, lo stesso Michelangelo non fu indifferente.

Ora la casa michelangiolesca di Firenze viene pubblicata da un sobrio, ma prezioso volume a cura di Ugo Procacci, soprintendente alle Gallerie per le province di Firenze, Arezzo e Pistoia. In una collana, promossa dalla Cassa di Risparmio di Firenze, quale editrice, per illustrare altre collezioni d'arte che esistono a Firenze e che — come avverte una nota preposta al volume — «pur essendo molto pregevoli, sono poco conosciute o, addirittura, ignorate da molti».

Ottimo, che tale presentazione parta dalla casa di Michelangelo, venendosi a saldare con quella serie di circostanze, che negli ultimi anni hanno volto l'attenzione generale sull'autore della Sistina. Col centenario della morte, cioè, e quindi con le celebrazioni relative, la costituzione del Centro di studi e la restituzione alla sua funzione monumentale della casa fiorentina.

Il volume del Procacci contiene, tra l'altro, alcuni documenti inediti come quello di acquisto da parte di Michelangelo della casa di via Ghibellina. E che l'appendice del libro pubblica per intero, per la prima volta. Mentre le vicissitudini della casa vengono dal Procacci ricostruite con ogni attenzione, in modo che il lettore se ne può fare un'idea assai circostanziata, fino alla attuale destinazione a galleria. E tale attentissimo lavoro è poi annotato da tutta una serie di precisazioni, che allargano ancora queste informazioni di prima mano.

Segue quindi una nutrita serie di tavole, a colori e in nero, che illustrano anzitutto la galleria, contenente dipinti intesi a rappresentare episodi e fatti salienti della biografia michelangiolesca, nonchè opere, anche di scultura, che si ispirano al genio del Buonarroti.

Una particolare serie d'illustrazioni è dedicata alla «Stanza della notte e del dì», dove si descrivono gli affreschi delle pareti dedicati ai personaggi della famiglia e altri dipinti del Cinque-Seicento, da Pietro da Cortona a Baccio Del Bianco al Vignali ecc. Pure la «Camera degli angioli» è illustrata particolarmente; e così lo Studio o Biblioteca, ambiente dedicato ai grandi fiorentini nel campo degli studi, appunto, e dell'azione: e di cui il Procacci compie un'accurata ricostruzione circa l'attribuzione degli affreschi.

Segue quindi la parte delle opere antiche, per lo più d'arte romana; e di qui si arriva alle opere della galleria vera e propria. Dove spicca la più antica scultura di Michelangelo: quella «Madonna della Scala» che, eseguita a 15 anni — come scrisse il Vasari: — «volendo contrafare la maniera di Donatello, si portò sì bene che par di sua mano». Nella galleria, poi, v'è la «Battaglia di nudi» che segue di poco la «Madonna»; quindi un gruppo di bozzetti e di opere attribuibili a Michelangelo. Ma non staremo ad elencare quello che il visitatore sa individuare subito da sè e anche giovandosi dell'opportuna sistemazione data ai lavori.

Occorre però citare ancora la serie dei disegni, che sono sette e che da tal uni famosi studi di nudo o per il «Giudizio» vanno a disegni architettonici, come quello per la facciata di San Lorenzo e l'altro per San Giovanni dei Fiorentini. Del resto il catalogo unito al volume è esemplare per precisione di dettagli; la schedatura, davvero, utilissima e fondamentale.

Il libro si chiude con alcune illustrazioni documentarie e con i vari indici, tra i quali assai proficuo quello degli artisti e delle scuole.

Ne è uscito un volume sobrio, al tempo stesso, e completo; senza nulla della sfarzosità che forse l'argomento avrebbe suggerito, malignamente, ad altri editori: come sta diventando andazzo di gusto dubbio, in troppi settori della odierna editoria d'arte industrializzata. Questo libro che ci viene da Firenze è fiorentino anche per questa sua veste esteriore, contenuta in una solida concretezza di colloquio col lettore.

Il quale può ripercorrere le tappe della vicenda della casa di Michelangelo e spiarne la sollecitudine affettuosa che volse l'artista ad assicurare ai posteri una continuità anche materiale e di ambientazione casalinga, per quanto riguardava la sua famiglia; quella famiglia che lui in proprio non potè darsi, ma che desiderava poter confermare almeno nei suoi discendenti. E se ne ha una prova commovente nei brani di lettere al nipote, sui quali Procacci ha intelligentemente intessuto le prime fasi di questa storia di una casa.

Il restauro definivo dell'abitazione di via Ghibellina, si diceva, ha rappresentato uno dei punti fermi delle celebrazioni michelangiolesche del centenario. Vi sono stati portati documenti essenziali, opere prima d'ora disperse; e finalmente anche quel famoso Crocifisso di Santo Spirito, tra l'altro, che viene a completare la storia prima dell'arte michelangiolesca rappresentata, s'è visto, da quelle sculture che sopra abbiamo citato.

Antonio Manfredi

La città nella vita e nella cultura d'oggi

Venezia, 14

Per l'VIII Corso Internazionale d'Alta Cultura, che si svolgerà dal 3 al 25 settembre, è stato scelto come oggetto di studio il tema «Il fenomeno „Città" nella vita e nella cultura d'oggi». La città infatti ha assunto oggi aspetti nuovi e decisivi, e influenza e persino condiziona le espressioni umane: dalla struttura sociale alla vita politica, dalla organizzazione tecnica ed economica alla creazione artistica e letteraria, dalla sensibilità spirituale alla vita religiosa. Qualificati docenti universitari e note personalità della vita contemporanea, invitati dal Comune di Venezia e dal Centro di Cultura e Civiltà della Fondazione Giorgio Cini, hanno accolto l'invito ad illustrare, con metodo rigorosamente scientifico, quegli aspetti e quei problemi nei quali la città è intervenuta in senso determinante e, a sua volta e in qualche modo, è venuta ad esserne condizionata. Oltre alle lezioni giornaliere, che si svolgeranno all'isola di San Giorgio Maggiore, sede della Fondazione Giorgio Cini, vi saranno visite, sopralluoghi, manifestazioni artistiche e musicali, e le domeniche verranno dedicate a gite d'istruzione in località del Veneto.



Il Ministro degli Esteri austriaco Toncic (a sinistra) è stato ricevuto a Berna dal Presidente della Confederazione Elvetica, Hans Schaffner, in occasione del suo viaggio in Svizzera

NON BASTANO BUONE INTENZIONI E ALTE IDEALITA'

Bancarelliste di lusso sulle passerelle di Ponte Sisto

Sono trabiccoli di legno grezzo che fanno mercatino d'antiquariato

Roma, giugno

Ponte Sisto è un ponte nobile e non ha nulla a che spartire con i ponti umbertini (il «Garibaldi», il «Vittorio», il «Margherita»), tutti piccolo-borghesi, tutti «buzzurri».

Benchè nato tardi (tra il 1473 e il 1479, ricostruito sui resti dell'antico «pons Aurelius»), è da considerare al livello dei ponti latini, i ponti elevati da questo e quell'architetto, per commissione di Caio Cestio Epulone, Lucio Fabricio «iarum curator», Adriano imperatore e il censore Marco Aurelio Scauro, cioè rispettivamente i ponti Cestio e Quattro Capi e Sant'Angelo e Milvio o Molle che sia.

L'architetto è stato il fiorentino Baccio Pintelli; il committente un Papa, il ligure Sisto IV della Rovere. Un ponte dalle semplici linee, ma «gagliardo di spalle» secondo il Vasari «e così ben carico di peso ch'egli è fortissimo e benissimo fondato».

Un congruo diaframma di pietra di Tivoli, di travertino, frammesso al fiume e forato da quattro archi a tutto sesto, due grandi due piccoli, per lasciare libero il passaggio alle acque: sollecito l'occhialone, non appena sfiorato dalla piena, a segnalare prossima l'inondazione dei rioni più depressi, Trastevere, Parione, Ponte.

Dopo il Settanta, crescendo lo afflusso dei «buzzurri», crescendo il traffico tra Parione e Trastevere, hanno fornito ponte Sisto di due passerelle laterali a sbalzo, sopraelevate rispetto al piano stradale e riservate ai pedoni. Il parapetto di travertino ha lasciato il passo alla balaustrata di ghisa.

Un orrore quelle due passerelle, criticate e vituperate e sempre sul punto d'essere demolite; ma oggi hanno spinto alcune gentildonne romane (la principessa Esmeralda Ruspoli, la signora Pina Gregoretti) a organizzarvi, «con licenza delli superiori» (il Sindaco, gli assessori al turismo, al traffico, al commercio), un mercatino di oggetti di antiquariato e artigianato, per ora provvisorio (durerà tutto il mese di giugno); poi forse stabile.

Trenta espositrici: Tatiana Emmer (oggetti «liberty»), Laura Tanca (stampe antiche), Daniela Schiavetti (bigiotterie), Claudia Ellero (stoffe dipinte), la contessa Annie Gnoli (ceramiche), ecc. Trenta bancarelliste di lusso, trenta bancarelle scalcinate, quindici di qua, quindici di là. Trabiccoli di legno grezzo, il tetto di canne accostate e legate insieme (addio, oggetti di antiquariato se piove!), il legno verniciato in un rosso-auto-vigili-del-fuoco, quasi per intonarsi allo striscione elettorale del PSI sbandierato per tutta la larghezza del ponte, all'imbocco verso Trastevere, e la scritta «Con il socialismo l'avvenire è certezza» incalzata e punzecchiata alle reni da falce e martello. Una brutta copia, mi sembra, del fiorentino ponte Vecchio e del lagunare ponte di Rialto. A parte il pugno nell'occhio scagliato da quelle trenta bancarelle. Trenta pugni nell'occhio, roba da restare «k. o.» al primo «round».

Il primo a protestare vivacemente è stato Trilussa. Trilussa ingrugnato nel busto di bronzo sulla piazza a lui intitolata e una volta chiamata piazza di Ponte Sisto. La sua manona sventagliata all'aria cerca di rendere più efficace la protesta. Le sue parole (romanesche) si sono perdute nel rombo dei motori d'automobile, d'autobus, di motoretta, piuttosto aggressivi nel loro «sprint» sul lungotevere della Farnesina e Sanzio da una parte e sul lungotevere Vallati dall'altra. Aggiunto, lo scroscio dell'acquapaola nella fontana a fondale del ponte, omaggio del quinto Paolo al quarto Sisto, il drago di Borghese a guardia del ramoscello di rovere di Della Rovere.

Pure apprezzando le buone intenzioni e le alte idealità delle gentili organizzatrici, protesto anch'io. Spero proprio che il mercatino sia transitorio (giusto il tempo, un mese, che tutti passandovi si rendano conto della sua illegittima intrusione): spero proprio che il prossimo primo luglio il ponte torni libero dalle bancarelle: spero proprio che gli superiori si preoccupino finalmente di restituirlo com'era prima del Settanta.

Mario dell'Arco

UN PASSATO INCALLITO HA FINITO PER PRODURRE IN GRANBRETAGNA UNA SITUAZIONE ESPLOSIVA

Sotto la spinta del grande sciopero la «Queen Mary» rischia il disarmo

Molti motivi di questa intransigente azione sindacale dei marittimi inglesi sono psicologici oltre che salariali e derivano dal lungo immobilismo del settore, funzionante tuttora con leggi che furono emanate nel lontano 1894

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, giugno

Qualche settimana fa un funzionario della grande compagnia di navigazione Cunard diceva: «Se lo sciopero dei marittimi dura un mese, la Queen Mary dovrà andare in disarmo. E al mese ci siamo. La Queen Mary andrà in disarmo? E con lei i grandi transatlantici che sono l'ultima gloria della vecchia Inghilterra marinara? Forse non si arriverà a questo, ma le gestioni delle grandi linee per passeggeri sono certo le più duramente colpite. Le loro prenotazioni sono sospese, a dir poco, fino a luglio. E già prima dello sciopero gli affari non erano prosperi. Qualche compagnia è addirittura in perdita. La Cunard e la Royal Mail, l'anno scorso, non hanno avuto attivo. La Peninsula and Oriental ha raggranellato a fatica un tre per cento sul capitale investito. Tre per cento è esattamente la cifra che Ford Geddes, capo della federazione degli armatori, cita come guadagno medio dell'industria armatoriale nel 1965 in contrapposto con il 14,8 per cento delle industrie terrestri, per concludere che gli armatori non possono più mollare un soldo ai loro equipaggi.

Le grandi navi di linea sono costrette, anche dalla concorrenza con le linee aeree, a servirsi di un personale enorme. Sono l'abbondanza e la prontezza del servizio che danno il tono a un viaggio in transatlantico. E' pericoloso o impossibile ricorrere a riduzioni di personale. Diversa è la situazione dei mercantili e delle petroliere. Congegni automatici di pilotaggio, controlli automatici delle caldaie ed altri espedienti di meccanizzazione hanno consentito per esempio alla Manchester Lines di ridurre gli equipaggi sulle navi da 10 mila tonnellate da cinquanta a trenta uomini, e il suo utile l'anno scorso è stato dell'8 per cento. Ma punte di questo genere, se consentono ad alcune compagnie maggiori di navigazione (almeno sei, dicono i sindacalisti dei marittimi) di guardare senza allarme e di essere pronte a concedere il 17 per cento di aumento dei salari, quale sarebbe in pratica la conseguenza della settimana di quaranta ore in mare e dei relativi straordinari per il lavoro in più, fanno barcollare altre sull'orlo della rovina.

Se cedessero dovrebbe intervenire il Governo con sovvenzioni e crediti, crescerebbe il debito, aumenterebbe l'inflazione, la politica dei redditi e la sterlina si troverebbero di fronte allo spettro del naufragio. Tutto ciò spiega da un lato perchè questo sciopero sia stato così tenace, così colloidale. Dall'altro lato, quello dei marittimi, bisogna riconoscere che i motivi non sono meno stringenti, e si sa che le dispute peggiori sono quelle in cui tutti hanno ragione. Si aggiunga a tutto questo un insieme di difficoltà obiettive: il carattere inevitabilmente equivoco di un regolamento d'un lavoro così irregolare come quello dei marittimi in navigazione, lo spreco economico dovuto allo invecchiamento delle attrezzature, l'arretratezza della legge vigente sulla Marina mercantile, che risale al 1894, e il lungo immobilismo del sindacato dei marittimi, fatti, questi, che hanno esacerbato gli animi ed emergere per reazione, nello esecutivo del sindacato, le sinistre intransigenti. Se c'è un settore dove il saggio principio inglese della lenta ma continua evoluzione sia stato meno applicato, è proprio quello dell'industria marittima. Qui invece del solito ragionevole conservatorismo aperto, si è avuto un conservatorismo chiuso. Le tradizioni marinare inglesi hanno funzionato in senso reazionario.

Poteri autocratici

La vecchia legge del 1894 dà ancora al capitano di una nave poteri autocratici (in cambio di un vago paternalismo verso i marinai) che esorbitano dal concetto moderno dei rapporti di lavoro, e che solo le esigenze militari giustificano nella Marina da guerra. Prima che cominciasse lo sciopero si stava infatti elaborando una nuova legislazione, che dovrà essere ripresa, e con la quale i poteri del capitano di mare saranno meglio definiti. Le multe inflitte dal capitano ai subordinati, per esempio, non saranno più insindacabili ma si potrà ricorrere contro di esse ai vari sovrintendenti della Marina mercantile che hanno sede in ogni porto inglese. La diserzione cesserà probabilmente di essere un reato e il castigo della prigione sarà ammesso solo per i casi di indisciplina davvero gravi e pericolosi.

Il fenomeno dell'intransigenza, così tipico di questo sciopero che qualcuno ha definito il più grave dopo lo sciopero del 1926, non si spiega completamente con i motivi salariali. Ci sono anche motivi psicologici. E' in corso un processo di esorcismo d'un passato sindacale troppo immobilistico, accomodante e rinunciatario. Gli intransigenti che hanno il dominio dell'esecutivo, pure attenendosi per il momento ai motivi specifici dello sciopero, alle quaranta ore, al 17 per cento, agitano da tempo la revisione del vecchio codice marinaro. Ecco un altro riflesso di quel passato incallito, che ha finito per produrre una situazione esplosiva. Un fantasma da esorcizzare è quello di Thomas Yates, che fu segretario del sindacato dal 1947 al 1960, «buon viveur» e fatto poi cavaliere dell'Impero britannico, proprietario di una Bentley e di un elegante club a Dover, uno strano tipo di sindacalista che sembrava più impegnato a sventare gli scioperi che a far valere le rivendicazioni della sua categoria.

Tale stato d'animo ha provocato, al principio di questo anno, l'irruzione degli uomini nuovi, degli intransigenti, nell'esecutivo al quale lo stesso Hogarth, segretario generale del sindacato, deve sottomettersi se vuol continuare a farne parte. Hogarth rappresenta in realtà un atteggiamento moderato, e nell'aprile di questo anno, come capo della commissione per le trattative, aveva raggiunto una sistemazione equivalente a un aumento del 13 per cento, ma poi l'esecutivo lo aveva smentito.

Uomini nuovi

Gli uomini nuovi sono anzitutto Joe Kenny, un uomo scarno di 35 anni, deciso e abile manovriero, originario del Merseyside, il bacino marittimo cui si affaccia Liverpool, e poi il baffuto e massiccio Jim Slater, che guidò i marittimi del Tyneside in un famoso sciopero non ufficiale del 1960, e Gordon Norris, un combattivo marittimo londinese. Costoro formano una specie di triumvirato-guida, fiancheggiato da altri uomini che vantano nel loro passato sindacale, una partecipazione attiva allo sciopero del 1960 o alla costituzione di quel «Reform Movement» (la corrente di estrema sinistra del sindacato) che ne fu da allora l'espressione permanente, o addirittura un contributo di iniziativa e di comando ad entrambi quegli avvenimenti: uomini come Hodgins, come Northway, o Brankley, o Andrews, o Logan, o McNamee e altri provenienti da Hull, da Bristol, dal Merseyside, dai più disparati centri della marineria mercantile inglese.

Lo sciopero non ufficiale del 1960 fu la vera origine della crisi odierna. Fu allora, come ha osservato in questi giorni un funzionario del Ministero del Lavoro, che l'avvento della corrente di sinistra nel sindacato e quindi dell'intransigenza nei futuri rapporti di lavoro, divenne inevitabile. Proclamato su tre navi che facevano rotta tra Montreal in Canadà e Liverpool, sostenuto dal sindacato della costa occidentale americana e dall'Internazionale della gente di mare, lo sciopero si sparse irresistibilmente attraverso una gran parte della flotta mercantile inglese, e paradossalmente fu ispirato non tanto dalle vecchie rivendicazioni sindacali, ore di lavoro, paga, revisione del codice marinaro, quanto dallo sdegno contro il sindacato di Thomas Yates, ritenuto «una organizzazione di crumiri con membri della classe capitalistica che si fanno chiamare suoi funzionari».

Su questo sfondo, in questo quadro di precedenti, vanno collocate le rivendicazioni che hanno dato origine allo sciopero attuale. Ad esso si deve aggiungere il senso di delusione e d'inganno subito dai marittimi per una certa interpretazione data dagli armatori a un accordo concluso nel marzo dell'anno scorso, per cui il precedente trattamento degli uomini di mare (47 sterline al mese per 44 ore di lavoro la settimana, più le molte ore di lavoro straordinario pagate a parte) veniva sostituito con quest'altro: quasi 60 sterline al mese per una settimana di 56 ore di lavoro estesa sul sabato e sulla domenica, che comprendeva anche molte ore del lavoro considerato prima straordinario, ma che doveva anche comprendere, secondo l'interpretazione dei marittimi, parecchie ore libere, in accordo con la tradizione che vuole il marinaio in navigazione lasciato libero da impegni di lavoro che non siano strettamente richiesti dalle necessità della navigazione.

L'incidente che fece scoppiare il malinteso si ebbe a bordo di un mercantile addetto al trasporto di minerale, il «Cape Nelson», della Lyle Shipping Company di Glasgow, alla fonda davanti al porto brasiliano di Vittoria, nello scorso settembre. Il «Cape Nelson» non aveva potuto entrare in porto, già pieno di navi, e aveva dovuto rassegnarsi ad attendere il suo turno per tre lunghe settimane. Il capitano della nave aveva deciso che il «Cape Nelson» doveva considerarsi «in mare» e che perciò applicava l'accordo delle 56 ore. Ordinò dunque alle sue due dozzine di marinai di far fruttare il tempo dell'immobilità della nave continuando a lavorare otto ore al giorno, sabato e domenica compresi, scrostando e riverniciando i fianchi dello scafo, dato che non c'era altro da fare. I marinai si piegarono all'ordine, ma bestemmiando come turchi, e quello fu l'inizio della vertenza.

Il capitano era in buonafede, si riteneva in diritto di far lavorare gli uomini in base allo accordo che infatti, preso alla lettera, gli dava ragione. Ma quella applicazione era contraria allo spirito dell'accordo. Per le ragioni già accennate, le consuetudini di mare, e per quanto poteva essere stato ragionevolmente sottinteso nella sua stesura.

Compiti essenziali

Il sindacato intervenne subito, sostenendo che se la nave era considerata «in mare» il capitano poteva fare scrostare e ridipingere lo scafo per 40 ore la settimana, ma nelle altre 16 ore corrispondenti ai due giorni del week-end i marinai potevano essere impiegati solo in compiti essenziali alla navigazione, servizi di guardia e così via. Lo stesso William Denholm, presidente della Federazione degli armatori, mandò una circolare riservata ai membri della sua organizzazione a proposito del caso che aveva dato origine allo scandalo, avvertendo: «Se queste azioni contro lo spirito dell'accordo non cessano immediatamente, queste azioni di un piccolo numero di armatori o capitani coinvolgeranno fatalmente l'intera industria armatoriale in costi supplementari per il lavoro durante i week-ends». E' quello, infatti, che sta accadendo. Lo sciopero mira a tagliare il nodo gordiano: sia stabilito che la settimana di lavoro è di 40 ore, e tutto il lavoro extra sia pagato come straordinario e sottoposto sotto ogni aspetto alle regole del lavoro straordinario.

Inutile ora entrare nelle numerose distinzioni e interpretazioni accampate dall'una e dall'altra delle parti contendenti. Il 13 gennaio i rappresentanti degli armatori offrirono una sistemazione per il lavoro durante i week-ends. Era tardi: la bandiera dell'intransigenza era stata ormai issata dagli estremisti che si erano impadroniti dell'esecutivo all'inizio di gennaio. E per la stessa ragione naufragò, come si è visto, la soluzione del 13 per cento raggiunta da Hogarth in aprile. Lo sciopero doveva fare il suo corso.

Eugenio Galvano

DAI RISULTATI DEL CONGRESSO DI BIOCHIMICA DI STRESA

I nuovi bioflavonoidi battono la vitamina C

Si tratta d'una quarantina di sostanze di grande interesse medico ancora poco valorizzate - Positive le prime applicazioni cliniche

Al palazzo dei congressi di Stresa si è svolto un simposio sui bioflavonoidi. Le numerose ricerche compiute sui flavonoidi dal 1936 ad oggi, se da un lato sono la dimostrazione dell'interesse suscitato da queste sostanze, dall'altro non hanno ancora chiarito sufficientemente il significato di tali composti per l'organismo animale ed umano.

Le difficoltà incontrate dipendono tanto dalla varietà delle sostanze comprese nel gruppo dei flavonoidi, quanto al gran numero di azioni loro attribuite: Böhm, in un lavoro del 1959, ne elenca poco meno di quaranta, in parte già accertate e in parte ancora in oggetto di studio. Tra queste azioni, un interesse particolare presenta il sinergismo tra flavonoidi e vitamina C. Proprio questo sinergismo richiamò per primo l'attenzione degli studiosi: si osservò infatti che una sostanza estratta dagli agrumi (specialmente dalla buccia), la «citrina», e che risultò essere costituita da una miscela di flavonoidi, produceva nelle cavie un miglioramento dello scorbuto che la sola vitamina C non era in grado di produrre. D'altro canto, vari studiosi giunsero alla conclusione che i flavonoidi sono efficaci nel riportare alla normalità la resistenza capillare, solo se vengono somministrati insieme ad acido ascorbico.

Dunque i flavonoidi potenziano l'azione della vitamina C e questa, da parte sua, potenzia l'azione dei flavonoidi. Ma come si esercita questo sinergismo?

Molte sono le ipotesi avanzate per spiegare il modo di agire di queste sostanze; evidentemente si tratta di azioni complesse, alle quali concorrono più fattori. Per esempio, i meccanismi mediante i quali i flavonoidi mantengono l'integrità capillare, che resta pur sempre il loro effetto più sfruttato in medicina, possono essere ancora riassunti secondo lo schema prospettato da Martin: azione costrittrice sui capillari; potenziamento dell'azione dell'adrenalina; potenziamento dell'azione dell'acido ascorbico; interferenza con l'istamina; inibizione della jaluronidasi; azione sul tempo di sanguinamento e di coagulazione.

Le nuove conoscenze sul meccanismo d'azione dei flavonoidi dimostrano l'interesse costante dei ricercatori per queste sostanze e consentiranno certamente una loro migliore utilizzazione in medicina.

I primi risultati positivi si sono registrati nella cura delle vasculopatie degli anziani. E' noto che nell'età senile i vasi sanguigni sono più fragili, anche perchè irrigiditi dai depositi arteriosclerotici e dalla fisiologica riduzione della loro normale elasticità, per cui sono facili le emorragie e la difficoltà dei processi di rimarginazione delle ferite. Con i bioflavonoidi sembra si sia notato un globale e sensibile miglioramento della condizione vascolare.

Analoghi soddisfacenti risultati si sono ottenuti in odontostomatologia dove le nuove sostanze pare posseggano anche azione antivirale, ed in otorinolaringoiatria. In campo neuropsichiatrico si è osservato che i bioflavonoidi agiscono molto bene negli stati neuropsichici di origine tossica, nelle nevriti, nelle demenze e nell'epilessia. Le indagini elettroencefalografiche e cliniche, eseguite collateralmente negli epilettici, hanno messo in evidenza una tendenza dei bioflavonoidi alla regolarizzazione temporanea dei tracciati patologici di questi soggetti e, dal punto di vista terapeutico, un potenziamento dell'effetto dei farmaci anticomiziali.

Dal canto loro, i ginecologi hanno notato che i bioflavonoidi potenziano l'azione degli ormoni estrogeni e favoriscono il circolo pelvico in gravidanza, giovando quindi sia alla normalizzazione dei mestrui sia all'espletamento del parto.

In conclusione, il congresso di Stresa ha fatto il punto su queste nuove sostanze attive, da cui sembra possibile isolare presto vari farmaci di notevole interesse nei vari campi della medicina.

Giorgio Solera



Una singolare sfilata di moda «op» ha avuto luogo in un castello nelle vicinanze di Budapest. Ecco una indossatrice in bikini accanto a una guardia nel tipico costume tradizionale

Le opere candidate al Premio Viareggio

Viareggio, 14

Leonida Repaci, presidente della giuria del premio letterario «Viareggio», ha comunicato questa sera la rosa delle opere candidate al premio, dopo una prima selezione, nelle varie sezioni della narrativa, poesia e saggistica. Ecco quelle prescelte per la narrativa: «Questa specie d'amore», di Bevilacqua; «Racconti impossibili», di Landolfi; «Il ballo dei sapienti», di Maria Corti; «Un inverno freddissimo», di Fausta Cialente; «La cupola», di Gino Montesanto; «Le cosmicomiche» di Calvino; «Val D'Armirolo, ultimo amore», di Monti; «Tempi memorabili», di Cassola; «Le nostre distanze», di Angela Bianchini; «Un'anima persa», di Arpino; «Il serpente», di Malerba; «La nuova stazione di Firenze», di Bonsanti; «L'anno della valanga», di Orelli; «Il ponte Zarathustra», di Felice Chilanti; «La ragnatela», di Mezzacane.

Per la poesia: «Poesie di ieri e d'oggi», di Sinisgalli; «Le case della Vetra» di Raboni; «Metaponto», di Pierro; «I rapporti», di Antonio Porta; «I compagni del Cribbio», di Casè; «La storia delle vittime», di A. Gatto.

Il 6 o il 7 luglio saranno resi noti i nomi e le opere dei 10 finalisti. Il premio sarà assegnato il 16 luglio a Viareggio.

CRONACA DELLA CITTA'

LA CRISI SI È FATTA SENTIRE IERI PIÙ ACUTA

Dilaga il disagio nella città senz'acqua

Sono dodici anni che si parla di grossi progetti ma si profilano appena dei rimedi d'emergenza

La città è prostrata dal caldo, e nemmeno il temporale di ieri sera è riuscito a risollevarla da tanto torpore. La colonnina del mercurio che avanza inesorabilmente equivale a evidenti disagi; ma altri, e più avvertibili disagi, sono determinati da un altro fattore, cui si sarebbe già da tempo dovuto ovviare: la mancanza d'acqua.

Ieri il coro delle proteste ha raggiunto il diapason. Non si contano più le telefonate che giungono al nostro giornale, a qualsiasi ora: sono lo sfogo giustificatissimo di cittadini indignati: la massaia che deve preparare il pasto, e s'accorge che il rubinetto è asciutto; l'operaio, l'impiegato, il professionista che arriva a casa dal lavoro, e non chiede che di potersi lavare, rinfrescare dopo tanta calura, o di bere un bicchiere d'acqua fresca. Questi legittimi desideri si trasformano in pie illusioni. E' una situazione di estrema gravità, di grande delicatezza, uno stato di cose che dimostra come, da parte di chi ha il dovere di provvedere al rifornimento idrico della città (e alle altre necessità della cittadinanza affidata alle sue cure), non si sia operato con quella serietà, decisione e tempestività che il caso, invece, richiedeva.

Il fenomeno non si è certamente verificato quest'anno, o l'anno scorso solamente: esso si trascina da tanto, troppo tempo. Non bisogna dimenticare, infatti, che subito dopo la costruzione dell'acquedotto del Randaccio — nel 1929 — i consumi d'acqua hanno segnato nella nostra città, costantemente, un aumento, accentuatosi sensibilmente nell'immediato dopoguerra. E si può ricordare, in proposito, che nel 1930 il quantitativo d'acqua sollevata è stato di circa 12 milioni di metri cubi; dieci anni più tardi, di 18.5 milioni di metri cubi. Di conseguenza, l'aumento annuo medio in questo periodo è stato di 650.000 metri cubi anno. I consumi nel 1952 sono saliti a 34.5 milioni di metri cubi, con un incremento medio annuo di 1.260.000 metri cubi. Un incremento rapido, quindi, per cui era logico prevedere che in pochi anni la capacità di erogazione degli acquedotti di Randaccio e di Aurisina non sarebbe stata sufficiente a soddisfare le esigenze degli utenti.

Il Comune bensì provvide a far studiare ed elaborare un progetto, elaborato dall'ing. Silvio Curto e ultimato nel 1954, ma senza altro concreto risultato, mentre i consumi, nel frattempo, continuavano ad aumentare.

Che cosa si è fatto, da quella volta? L'Acegat, con i fondi avuti a disposizione, sta concretando una serie di opere, che rappresentano però soltanto dei palliativi. La stazione di pompaggio, da inserire sulla condotta proveniente da Randaccio, se già attuata avrebbe potuto evitare la gravissima situazione che si sta verificando ora. Si afferma, invece, che sarà pronta appena nella prima quindicina di luglio: un altro mese, quindi, di disagi continui, sempre più avvertibili, che si sarebbero dovuti evitare se una maggiore tempestività — come il caso inbubbiamente richiedeva — fosse stata adottata dalle autorità alle quali sono demandati i vari adempimenti. Ciò, purtroppo, non si è verificato, e certamente delle responsabilità devono pur sussistere. Senza parlare, poi, del problema di fondo, lungi dall'essere risolto.

Stelle rosse e azzurre temi dell'astrofisica

Sono proseguiti ieri, nella sede del Centro di piazza Oberdan, i lavori del Congresso di astrofisica, al quale partecipano settanta studiosi di quindici Paesi. Particolare interesse hanno destato le relazioni presentate dalla direttrice dell'Osservatorio astronomico triestino, professoressa Margherita Hack, in collaborazione con lo dott.ssa Faraggiana.

La prima verteva sullo studio di tre copie di stelle doppie, e precisamente: la coppia n. 31 della costellazione del Cigno; la n. 32 della stessa costellazione; la «Zeta» dell'Auriga. Ognuna di queste coppie è composta da una stella gigante fredda, di colore rossastro, e da una piccola, calda, di colore azzurro. Ogniquattro — è stato rilevato — la gigante copre l'altra, e ciò avviene in periodi di ogni tre anni per la «32» del Cigno e per la «Zeta» dell'Auriga; di ogni dieci anni per la «31». Le osservazioni delle due studiose sono state fatte quando la stella rossa eclissava quella azzurra; e a seguito di ciò è stato possibile determinare le caratteristiche diverse, come la temperatura, e i moti dei gas nelle atmosfere stellari.

La seconda relazione rappresentava uno studio sulla stella denominata «Ru Cam», una variabile che fino a due anni fa si comprimeva ed espandeva regolarmente in un periodo di 22 giorni; ora ciò non succede più. Attualmente sono in corso opportuni studi per chiarire il fatto nuovo, studi che si protrarranno, molto prevedibilmente, per un altro anno.

In serata gli illustri scienziati sono stati ospiti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che ha offerto un pranzo al Castello di San Giusto. Nel pomeriggio di oggi i congressisti effettueranno una gita ad Aquileia.

Ieri la ditta Pecas ha comunicato alla FILCA-CISL e alla FILLEA-CGIL l'intendimento di provvedere al licenziamento di 110 operai, a conclusione dei lavori sulla turbonave «Eugenio C.». I due sindacati di categoria hanno avanzato opposizione al provvedimento stesso, chiedendo un'urgente convocazione delle parti all'Ufficio del lavoro.

SIMPATICA MANIFESTAZIONE DELL'«ITALO-AMERICANA»

Rinsaldato il vincolo di amicizia nell'incontro con l'Ambasciatore Reinhardt



(«Giornalfoto»)

L'Ambasciatore Reinhardt con il Console Fuess e l'avv. Cavalieri

Nel corso di una cena promossa dalla Italo-americana in onore dell'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, G. Frederik Reinhardt, nella sede del Golf Club, l'illustre ospite ha dato l'annuncio che il terzo premio annuale dell'American Men's Club di Roma sarà conferito all'Associazione italo-americana di Trieste. Il premio è destinato alla persona o all'organizzazione che nel corso dell'anno abbia fatto di più per incrementare le relazioni amichevoli tra l'Italia e gli Stati Uniti. La medaglia d'oro sarà ufficialmente consegnata a Roma, nel corso di una cerimonia, al presidente dell'Associazione locale avv. Cavalieri. Questo riconoscimento — come ha ricordato l'Ambasciatore Reinhardt fu consegnato in due sole precedenti occasioni a personalità italiane, quali il prof. Valletta della Fiat e il Segretario generale della NATO Manlio Brosio. L'annuncio è stato salutato da vivissimi applausi.

L'Ambasciatore Reinhardt — che era accompagnato dal Console Fuess — aveva aperto il suo intervento con nobili espressioni di saluto e augurio alla nostra città cui — ha detto — si offrono ora nuove prospettive per il futuro. Ho potuto constatare — ha soggiunto — il progresso che avete compiuto e sono consapevole dello spirito di dedizione e della serietà di intenti che sono giustamente una caratteristica ben nota dei triestini. Dopo aver citato fra le realizzazioni di maggiore impegno che fanno conoscere Trieste all'estero: la costruzione dell'oleodotto e l'entrata in funzione del Centro internazionale di fisica teorica e dopo aver ricordato che gli Stati Uniti aprirono nella nostra città il primo Consolato nel 1797, l'Ambasciatore ha reso noto all'Associazione italo-americana di aver proseguito con successo quelle attività sociali e culturali che furono proprie dell'USIS nella nostra città. Sono sicuro — ha concluso — che i vincoli fra Trieste e gli Stati Uniti continueranno ad essere ben saldi

All'illustre ospite e alla sua gentile consorte il saluto caloroso era stato porto in precedenza dall'avv. Cavalieri a nome dell'Associazione. Nessuno di noi — ha detto l'avv. Cavalieri — ha dimenticato l'importanza dell'apporto americano al destino di queste terre, all'opera di ricostruzione iniziata in anni difficili e che oggi trova nelle prospettive future legittimo motivo di soddisfazione e conforto.

Il Sindaco Franzil, presente con la sua gentile signora, ha rinnovato le espressioni di benvenuto al gradito ospite e ha messo in risalto la simpatia che Mr. Reinhardt ha dimostrato anche in altre occasioni per la nostra città. Il saluto della Regione è stato manifestato, infine, dal Presidente della Giunta Berzanti, popolazioni che da tanti anni — ha detto — conoscono la generosità del popolo americano.

Al simpatico incontro con l'Ambasciatore Reinhardt hanno partecipato anche il Viceprefetto Miceli, il comandante del Presidio gen. Barberis, il vicequestore Ubertis, mons. Bottizer, numerose personalità del mondo economico, politico e culturale della città.

AMPIA RELAZIONE DORIA ALL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI

Su edilizia e cantieristica i crudi rimbalzi della congiuntura

Necessario rilancio delle iniziative per ricuperare i posti di lavoro perduti Cogliere in tempo le occasioni offerte dal M.E.C. - Intervento di Marpillero

Sui problemi e fatti di maggiore attualità, sta che riguardino l'industria in generale sia la nostra economia in particolare, è ripreso ieri — in occasione dell'assemblea annuale dell'Associazione triestina — il discorso già impostato negli anni scorsi dalla categoria degli industriali. In apertura dell'affollata seduta — presente, con le autorità, un pubblico attento e qualificato, formato dai più noti imprenditori della città — il presidente dell'Associazione industriali, dott. Doria, ha svolto un'ampia relazione, premettendo una serie di considerazioni sulla situazione economica generale; ha così rilevato che «le prospettive non sono peggiorate, ma nemmeno può dirsi migliorata la situazione, com'era nel comune auspicio».

Il dott. Doria ha quindi riaffermato il senso di responsabilità degli industriali in un momento che è ancora difficile e che non può alimentare eccessive illusioni, e ciò nell'approfondire il discorso sull'economia triestina. «Il quadro non è confortante», ha sostenuto nel rilevare che si sono perduti ben 5 mila posti di lavoro (97.767 occupati nel '63 contro gli attuali 92.758) e che l'industria, specie quella edilizia e delle costruzioni navali, ha pagato lo scotto più rilevante. Se per il settore navale, con l'ampliamento del cantiere di Monfalcone e l'attività dei cantieri privati, sussiste qualche motivo di ottimismo, pur nell'attesa — ha rimarcato il dott. Doria — di una parola chiara che tranquillizzi Trieste per il San Marco, la situazione continua invece a deteriorarsi per quanto riguarda il settore edilizio; e ciò per l'inadeguatezza dei provvedimenti che avrebbero dovuto offrirgli nuovo e sufficiente ossigeno. E la crisi edilizia ha avuto inevitabile ripercussione su altre attività industriali, costrette a marciare a ritmo ridotto.

Un capitolo a parte è stato quindi dedicato dal presidente degli industriali alla crisi degli investimenti: un problema di fondo, in quanto determina una minore competitività proprio mentre stanno per cadere le barriere doganali e si approssima la vera e propria unione doganale nell'ambito della Comunità economica europea. In questa prospettiva, la necessità di ricorrere al mercato finanziario per gli investimenti, in presenza di una riduzione dei ricavi aziendali, pregiudica ulteriormente — secondo il dott. Doria — la nostra forza competitiva. Egli si è pertanto soffermato sui problemi derivanti dalla prossima scadenza sul piano doganale, affermando il grande impegno che sarà richiesto alle aziende; ma per Trieste si aggiungerà anche il problema del dirottamento delle linee di accesso al MEC, allorchè, sparite le singole tariffe doganali, entrerà in funzione quella esterna comunitaria, determinando una serrata competizione con molteplici fattori (distanze, tempi di resa, spese portuali, ecc.) di rilievo concorrenziale. In sostanza, giocherà l'elemento dell'economia nei trasporti; ed in proposito il dott. Doria ha insistito sulla necessità di attuare i raccordi internazionali con il retroterra, nonchè la valorizzazione del sistema portuale dell'Alto Adriatico.

Affrontato quindi il problema delle necessarie infrastrutture, il presidente degli industriali triestini ha detto che non sono mancate le manifestazioni di buona volontà, costituite tra l'altro da taluni interventi della Regione in diversi settori e in quello creditizio in particolare.

Nell'avviarsi a conclusione, il dott. Doria ha affrontato il delicato tema delle concentrazioni nel settore delle aziende a prevalente partecipazione statale, di cui si parla anche con riguardo a Trieste. «Autorevoli promesse fatte di recente ad esponenti politici di altre città — ha detto — fanno intravvedere investimenti ad opera di aziende IRI e orientamenti tali da fare seriamente temere che quanto a Trieste si intende concentrare, in una unione ad una grande industria nazionale privata, possa venire attenuato nella sua portata se non addirittura annullato da altri provvedimenti, trasferendo altrove funzioni ed apparati direzionali che conferiscono lustro alla nostra città e mordente alle aziende in cui operano». Ed ha così concluso l'ampia, dettagliata relazione — corroborata da cifre, dati e osservazioni quanto mai interessanti — rinnovando l'appello all'operosità concorde e fiduciosa.

A questo punto ha preso la parola l'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, il quale ha voluto rilevare che «nonostante certi toni pessimistici l'atmosfera di questo incontro fra la categoria degli imprenditori triestini e il governo regionale è tanto più serena rispetto un anno fa».

«La Regione infatti — ha ribadito — si è mostrata sollecita, in questi primi due anni d'attività, pur contraddistinti da una limitatezza di mezzi, nel venire incontro alle esigenze ed alle legittime aspettative delle classi imprenditoriali». Fra poche settimane, ha quindi rilevato, Trieste verrà collegata, con l'autostrada, a buona parte del territorio regionale; ebbene, si deve al decisivo impulso della Regione se tale iniziativa, come quelle nel campo dell'iniziativa privata, va felicemente concretandosi. Parlando della Società finanziaria regionale, l'ass. Marpillero ha assicurato che essa rappresenterà uno strumento che sorge per una precisa volontà non già di potere e d'incidenza politica, bensì di sostegno delle necessità imprenditoriali, pubbliche e soprattutto private.

Hanno preso infine la parola il vicepresidente dell'Associazione e presidente della piccola e media industria, dott. Modiano, il quale ha messo in rilievo i disagi sopportati, a causa della difficile congiuntura, dalle imprese minori, e ciò per le loro scarse possibilità di difesa; nonchè il vicepresidente dell'Associazione e presidente del Collegio dei costruttori, ing. Canarutto, che riprendendo il tema della crisi edilizia ha detto che essa «sta superando ogni limite di resistenza»; e il dott. Wagner il quale ha illustrato il bilancio e l'attività assistenziale svolta dall'Associazione nel 1965; e infine il comm. Frandoli, che ha portato l'adesione della Camera di commercio.

Hanno presenziato alla manifestazione il viceprefetto Miceli per il Commissario Mazza, l'assessore regionale alla Programmazione Stopper, l'ass. Vascotto per il Sindaco, il commissario straordinario alla Provincia, Pasino, l'on. Bologna, il Questore Parlato, e numerosi esponenti della vita pubblica e imprenditoriale cittadina.

OGGI SI PARLERÀ DI DOBERDÒ AL CERN

A Ginevra si decide sul protosincrotrone

I tempi sarebbero ormai maturi per il protosincrotrone; oggi, difatti si riunisce a Ginevra il consiglio del Comitato europeo per le ricerche nucleari, per la sua 32.a sessione, che sarà presieduta dal prof. Bannier. Nel corso dei lavori, che si concluderanno nella giornata di domani, il direttore generale, prof. Bernard Gregory, presenterà il rapporto semestrale sull'attività delle varie divisioni, e quello sul programma di miglioramento delle installazioni e infrastrutture esistenti e sullo stato di avanzamento del progetto di attività futura.

Quindi — a quanto si è potuto sapere — il presidente farà il punto sui lavori del comitato per il progetto del grande acceleratore da 300 GeV (un «GeV» corrisponde a un miliardo di elettrovolt). Il consiglio ascolterà poi la relazione del prof. Amaldi, presidente del Comitato europeo per i futuri acceleratori; si prenderà infine conoscenza delle offerte avanzate dagli Stati membri del CERN per la realizzazione dell'impianto di questa eccezionale macchina di quasi due chilometri e mezzo di diametro.

E' fin troppo noto quanto la nostra regione sia interessata all'iniziativa: perchè l'installazione della grande macchina per accelerare i protoni (i nuclei di atomi di idrogeno) fino a velocità prossime a quelle della luce, dovrebbe interessare — come'è negli auspici di tutti — la zona di Doberdò del Lago. E' quanto mai importante, quindi, l'intervento che sarà fatto dal prof. Amaldi a Ginevra, dopo le dichiarazioni che lo stesso scienziato, che riveste l'alta carica di direttore dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, aveva fatto lo scorso anno nella nostra città. Il prof. Amaldi, che ha presieduto i lavori della commissione italiana per la scelta dei terreni messi a disposizione dal nostro Paese, era stato ospite di Trieste nella primavera dell'anno scorso, in occasione dei lavori preparatori della conferenza «Pugwash». E aveva approfittato della felice occasione per effettuare un sopraluogo, accompagnato dal noto geologo concittadino prof. Marussi, nella zona di Doberdò del Lago.

Il prof. Amaldi — e certamente le sue parole di quella volta riecheggeranno oggi — aveva rilevato che nell'esame dei terreni (oltre alla località di Nardò, in Puglia, Paesi esteri ci contendono la prerogativa di ospitare la «grande macchina») un ruolo preponderante rivestono non solo le condizioni geologiche fondamentali, ma anche l'estensione del terreno che si può avere a disposizione, l'esistenza di infrastrutture, quali vie di comunicazione, collegamenti internazionali, la vicina presenza di grandi città, di scuole internazionali per i figli di scienziati. E su questi punti, la nostra zona può contare molti «atouts», che depongono pertanto a tutto suo favore.

NELLE AZIENDE IRI

In atto lo sciopero dei metalmeccanici

Ha avuto ieri inizio lo sciopero di tre giorni di tutti i dipendenti delle aziende a partecipazione statale nel settore metalmeccanico; nella nostra provincia è interessato il personale del San Marco, FMSA, Italsider, Arsenale, Alfa Romeo e direzione CRDA.

In mattinata, gli scioperanti si sono riuniti nella sede della Camera confederale del lavoro, per ascoltare la relazione del segretario il sindacato metalmeccanici, Fabricci. Al termine dell'assemblea è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno, nel quale si rileva che l'assemblea dei dipendenti delle aziende IRI della provincia di Trieste «non può accettare la posizione dell'Intersind e delle direzioni delle aziende a partecipazione statale», perchè si vieta l'accoglimento delle legittime richieste delle organizzazioni sindacali.

La segreteria del sindacato metalmeccanici della CGdL è stata incaricata di inviare un telegramma di protesta al Ministro delle Partecipazioni statali, Bo, e all'Intersind centrale.

FULMINEA TRAGEDIA IN UNA DOLINA CARSICA

SCHIACCIATA DA UN TRATTORE MENTRE RACCOGLIE IL FIENO

Il pesante mezzo si è messo in moto da solo sul declivio e si è poi rovesciato addosso alla sventurata contadina

Una donna è stata schiacciata e uccisa ieri pomeriggio da un trattore che si è rovesciato su di un fianco dopo essersi messo da solo in movimento ed aver percorso un breve tratto all'indietro. La tragedia è avvenuta fulmineamente, sotto gli occhi di cinque parenti della sventurata donna, che non hanno potuto fare nulla per salvarla. La vittima, madre di quattro figli (due maschi e due femmine), è la cinquantaseienne Maria Pegan in Skabar, domiciliata al numero 25 di Rupingrande.

Il raccapricciante incidente si è verificato poco dopo le 16 in una dolina carsica, mentre la Skabar assieme ai suoi parenti stava raccogliendo l'erba tagliata qualche giorno fa. Per raggiungere il luogo della disgrazia bisogna percorrere per un buon tratto la strada statale «58», che da Opicina porta al posto di blocco di Fernetti. Sul terreno inclinato di una dolina era fermo il trattore, un «Same-puledro», con rimorchio. Il proprietario della macchina agricola, Romano Puric, di 32 anni, abitante al numero 13 di Rupingrande, assieme a Maria Skabar e ad altre quattro persone stavano caricando il fieno sul rimorchio. Il lavoro è andato liscio sino alle 16, quando, per cause che sono ancora in via di accertamento, i freni del trattore si devono essere allentati e la macchina è cominciata a scivolare all'indietro, verso il fondo della dolina. Prima che la signora Maria Skabar riuscisse a porsi in salvo, il trattore si è rovesciato su un fianco ed ha investito la sventurata donna, che è finita con il capo sotto la ruota posteriore destra del veicolo, rimanendo uccisa sul colpo. Uno dei presenti, rimessosi dallo choc, è corso in strada in cerca di aiuto ed ha incaricato un passante di avvertire subito i carabinieri della stazione di Opicina.

I militari dell'Arma, assieme ai colleghi del Nucleo investigativo, sono accorsi sul posto ed hanno effettuato i rilievi della disgrazia, assumendo pure alcune fotografie. Poco dopo sono giunti anche il medico condotto di Villa Opicina, dott. Russo e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Brenci. Al termine delle indagini il magistrato ha rilasciato il nullaosta per la rimozione della salma, che è stata traslata nella cappella del cimitero di Monrupino, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il comandante della stazione dei carabinieri di Opicina ha interrogato il Puric, proprietario del trattore, e le altre persone presenti al momento della disgrazia, allo scopo di ricostruire esattamente i fatti.

Scontro tra furgoncini all'incrocio Milano-Cavour

In via Milano, all'incrocio con il Corso Cavour un autofurgone «Bianchina» è entrato ieri in collisione con un autocarro «Leoncino». Nell'incidente, il conducente della furgoncino, Walter Felluga, di 28 anni, abitante in via Economo n. 3, ha riportato contusioni escoriate alla regione lombo sacrale per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni.

La collisione è avvenuta nella tarda mattina quando il Felluga, che stava percorrendo la via Milano, è giunto all'incrocio con il Corso Cavour. In quel punto l'autocarro stava effettuando una manovra di retromarcia, che ha colto di sorpresa il Felluga e che non è riuscito a bloccare in tempo il proprio veicolo. Dell'incidente si stanno interessando gli agenti della polizia stradale.

UN CORPICINO ABBANDONATO SULLA SCARPATA

Triste scoperta alle porte di Muggia

Indagini per individuare la snaturata madre

Una macabra scoperta ha fatto ieri pomeriggio un carabiniere di Muggia: transitando sulla strada di Santa Barbara, verso le 17, giunto all'altezza del camposanto, si è sporto dal murriccio di protezione che dà sul cantiere Felszegi e con raccapriccio ha scorto distintamente sette od otto metri più in basso un sacchetto di nylon contenente il corpicino di un neonato; poi identificato meglio come un feto. Egli informava immediatamente il suo comando che provvedeva a mandare sul posto alcuni uomini e faceva intervenire una squadra dei vigili del fuoco di Muggia per il recupero. Il vigile Ferruccio Turco si calava, assicurato con una corda, per la ripida scarpata e provvedeva a raccogliere i miseri resti ed una borsa di plastica che si trovava lì vicino. Non si è potuto ancora accertare il sesso del corpicino, anche in considerazione che il misfatto sembra essere stato compiuto da alcuni giorni. In attesa della necroscopia, che potrà dare risposte più esatte delle supposizioni, sono in corso le prime indagini da parte dell'Arma dei carabinieri, i quali seguono diverse tracce per individuare la madre snaturata.

Al termine dell'inchiesta, il sostituto Procuratore della Repubblica ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della piccola salma che è stata rimossa e depositata alle 19.15 allo obitorio dell'ospedale maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ripresa l'agitazione degli operai edili

Si è iniziato ieri lo sciopero regionale di 48 ore degli operai edili, che ha registrato il 90 per cento di astensioni dal lavoro. Ne dà notizia il sindacato di categoria della CISL, informando inoltre che in mattinata si è svolta un'assemblea: Degrassi per la CISL e Crescenti per la CGIL hanno puntualizzato i termini della vertenza, sottolineando la piena disponibilità dei sindacati per la ripresa delle trattative, che consentirebbe l'immediata normalità nei cantieri di lavoro.

Todeschini presenta il quaderno della SAL

Questa sera alle ore 19, avrà luogo nella sala dei convegni della Camera di commercio, via S. Nicolò n. 5, la presentazione del nuovo quaderno antologico «Scrittori giuliani» edito dalla S.A.L. e contenente prose e poesie di autori giuliani e friulani ed è illustrato da riproduzioni di 17 artisti, mentre la copertina è stata disegnata dal pittore Bastianutto.

La presentazione alla stampa e al pubblico verrà fatta dal critico prof. Fabio Todeschini, il quale illustrerà agli intervenuti il contenuto e gli scopi dell'opera. L'ingresso è libero a quanti abbiano interesse a conoscere questo nuovo contributo dato alle lettere e alle arti della regione dalla Società Artistico Letteraria.

Oggi in assemblea le maestre dell'ONAIRC

Si conclude oggi alla mezzanotte l'astensione dall'attività delle maestre dell'ONAIRC, iniziata lunedì scorso per i noti problemi che travagliano la categoria. A quanto rileva la direzione della sezione locale dell'Opera, hanno preso parte alla manifestazione di protesta le maestre di Trieste, Gorizia e Udine; non hanno invece scioperato le colleghe di Trento e Bolzano.

Le insegnanti sono convocate oggi in assemblea, alle ore 17, presso il Sinascel in via Duca d'Aosta 12; il segretario provinciale, dott. Prelli, terrà la relazione sulla situazione attuale, dopo aver partecipato ieri sera alla riunione regionale di Gorizia.

LE INDAGINI PER LA COLTELLATA

Si cerca il terzo uomo nel fattaccio del tassì

Migliora il ferito - Rilasciata la donna?

Le indagini sul ferimento del tassista Luciano Pettarin di 52 anni, abitante in via del Panebianco 13, continuano senza sosta. Gli inquirenti hanno interrogato anche ieri la feritrice, Carla Stopper di 32 anni, che si è mantenuta ferma sulle sue prime deposizioni. Il suo racconto pur risultando in vari punti spezzato, ha una sua linea logica.

Nella giornata di ieri la polizia ha interrogato pure il ferito, le cui condizioni vanno migliorando. Sull'intera questione viene però ancora mantenuto il riserbo. Sembra però che la donna sia stata ieri sera rilasciata.

Un fatto nuovo venuto ad inserirsi nell'oscuro episodio, è rappresentato dalla presenza di un terzo uomo. Difatti la notte del ferimento, sull'auto pubblica assieme alla donna era salito anche un altro passeggero, che si sarebbe fatto accompagnare sino alla sua abitazione. In via Cesare Dell'Acqua, pagando regolarmente la corsa fino a quel punto. La donna, era rimasta a bordo del tassì per raggiungere successivamente la sua abitazione. Durante il breve percorso la passeggera e l'autista avrebbero intavolato un discorso e i due si sarebbero fermati anche in un locale per bere qualcosa. Risaliti in macchina il Pettarin avrebbe quindi accompagnato la donna sino a casa, dove si è accesa l'animata e drammatica discussione. Il tassista avrebbe chiesto alla Stopper di sborsargli oltre mille lire per la corsa e la donna si sarebbe rifiutata dicendo che non era stata lei a chiedere la deviazione sino al locale dove s'erano fermati. Detto ciò la Stopper sarebbe scesa e si sarebbe diretta verso casa seguita dall'autista. Aperta la porta di casa la Stopper, secondo le sue dichiarazioni, non sarebbe stata in grado di rinchiuderla in quanto l'autista avrebbe infilato un piede tra i battenti. A questo punto il racconto diventa confuso; è certo però che la donna, per paura o per rabbia ha afferrato un coltello ed ha colpito il Pettarin, ferendolo. Il resto è noto: l'uomo è andato da solo all'ospedale, e la polizia, alcune ore dopo ha fermato la feritrice.

Un portamonete contenente la somma di 45 mila lire è stato smarrito sabato sera, verso le 21.30, da un'anziana signora, la quale aveva riscosso l'importo per conto di terzi ed ora, date le condizioni di povertà, non sa più come fare per restituire il denaro perduto. Il portamonete è sparito dalla borsetta che la signora recava al braccio nel tratto — percorso a bordo di un filobus della linea «8» — dal viale D'Annunzio al corso Italia. L'onesto rinvenitore è pregato vivamente di rivolgersi agli uffici del nostro giornale, affinchè la povera donna possa rientrare in possesso del suo piccolo «tesoro».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vito. - Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.55. La luna è nata alle 3.02 e tramonta alle 17.33.

Ieri: temperatura massima 26,8; minima 22,2; pressione mb. 1011,7; umidità 60 per cento; pioggia mm. 1; temperatura del mare 24; vento km. 7 da Est.

Farmacie in servizio diurno intersettle (dalle 8.30 alle 16.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Buscilini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90068.

STATO CIVILE

14 giugno 1966

MORTI: Karolanyi ved. Volli Edvige a. 71; Collavin Mario a. 44; Terpin Pierpaolo ore 7; Zulla in Glavina Teresa a. 46; De Val Pietro a. 56; Sauli Arrigo a. 65; Krischiak ved. Leonardussi Eugenia a. 84.

U CIT V SOGGIORNI ESTIVI

L'Ufficio Centrale Viaggi CIT di Piazza Unità, esaurite ormai quasi tutte le riserve di stanze in montagna per luglio e agosto, ha visitato in questi giorni le località più richieste dal pubblico, riuscendo ad ottenere anche per agosto un certo numero di stanze in CARNIA, CADORE e TRENTINO-ALTO ADIGE. Le opzioni per numerosi centri scadono già il 20 giugno.

Che deve ancora decidere per la villeggiatura è perciò invitato a passare alla CIT di Piazza Unità entro tale data.

U CIT V SOGGIORNI AZIENDALI

Nelle località invernali meglio attrezzate delle Dolomiti, fra le quali la VAL BADIA e la VAL GARDENA, riesce sempre più difficile ottenere delle buone sistemazioni per NATALE - CAPODANNO e FEBBRAIO.

Le Aziende che intendono effettuare turni invernali per il proprio personale sono invitate a rivolgersi per consigli e prenotazioni all'UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT di Piazza Unità, che è in grado di offrire diverse combinazioni in numerosi centri, a prezzi molto convenienti. Condizioni particolarmente vantaggiose per gennaio.

E' necessario pensare fin d'ora ai soggiorni invernali per gruppi, in quanto gli alberghi sono già molto prenotati da comitive estere.

Approfittate dell'

OPERAZIONE CAMBIO

Acquistando una nuova macchina fotografica o una cinepresa tra le marche più qualificate in ogni ordine di prezzi, compresi i nuovissimi modelli Super 8, otterrete una eccezionale quota sconto per il cambio della vostra vecchia macchina.

Rivolgetevi a noi con fiducia: vi consiglieremo con onestà.

giornalfoto
Piazza della Borsa 8

Vendita speciale lavatrici superautomatiche

A PREZZI E CONDIZIONI DI ASSOLUTO FAVORE

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4
Piazza Goldoni 1

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRIBUNALE CIVILE DI TRIESTE

Dichiar. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di PERTOT ANTONIO fu Antonio, nato ad Aurisina il 16.9.1879 ed ivi già residente, del quale è stata chiesta al Tribunale di Trieste la dichiarazione di morte presunta siccome avvenuta in Russia il 31.12.1917 è pregato di farle pervenire a detto Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. de Denaro

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI

DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO

G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang p. S. Benco (di fronte UPIM)

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Piazza Unità telef. 36-0 Staz. Autolinee tel. 36-0 Staz. Centrale tel. 36-0

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 17
BELGRADO, Zagabria giorn.
AURONZO via Ampezzo, Fora
Laggio. Prenot. partenza ore
GENOVA via Mantova, Cremo
giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.

Per ogni altro orario (autostrade, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CIVIDIN & ROSENWASSER

Continuano le prenotazioni per

APPARTAMENTI

con eccezionali condizioni di pagamento:

25% in corso d'opera 75% in 15 anni

Presso gli uffici dell'Impresa

VIA DIAZ 7 - tel. 30088 - 35107

DUE GRANDI SUCCESSI SUNBEAM

Sunbeam



777
la strepitosa novità della doppia curva radente, di 6 vere lame, di un autentico tagliabarbe. Sunbeam 777 è il fuoriclasse della rasatura elettrica.



555
al prezzo di oggi, con la permuta, nessun rasoio elettrico vi offre tanto come Sunbeam 555: 3 vere lame, un vero motore, la proverbiale dolcezza di rasatura Sunbeam.

Concessionario per l'Italia Centro Nord Organizzazione Paolo Romano - via Venini 23 Milano

PRIMA O POI SI PASSA AL SUNBEAM

CONVEGNO REGIONALE A TRIESTE SUL TEMA DEI TRASPORTI PUBBLICI

Si cerca una risposta alla crisi del traffico urbano

La sessione del 25 e 26 giugno avrà per relatori due docenti universitari: i proff. Guzzanti e Montesi

La crisi del traffico urbano sta assumendo aspetti di tale gravità da imporre il superamento dei pur necessari tempi lunghi della pianificazione urbanistica. Occorrono interventi immediati per «organizzare il traffico nei grandi centri. E' necessario un razionale sfruttamento del limitato spazio viario disponibile.

Vengono a porsi così numerosi interrogativi riguardanti tra l'altro: il contributo che il trasporto collettivo può offrire per la soluzione di questi problemi; i limiti dell'adozione del sistema ad agente unico; la possibilità di ricorrere — nelle città di media dimensione — a sistemi intermedi fra metropolitana e mezzi attuali (sopraelevate, sottovie per i mezzi autofiloviari, separazione fra circolazione privata e circolazione pubblica).

A questi ed a vari altri interrogativi cercherà di dare una risposta il «Convegno regionale sui trasporti pubblici urbani ed extraurbani», che si svolgerà a Trieste in due sessioni. La prima sessione avrà per tema specifico i problemi del traffico e della circolazione e si svolgerà nei giorni 25 e 26 giugno c.a. La seconda sessione affronterà — nei giorni 29 e 30 ottobre c.a. — il problema della pianificazione dei trasporti nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le relazioni della sessione di giugno saranno svolte dal prof. Corrado Guzzanti — docente di tecnica ed economia dei trasporti dell'Università di Pisa e direttore generale dell'ATAC di Roma — e dal prof. Pio Montesi, direttore dell'Istituto di architettura ed urbanistica della Università di Trieste e presidente della sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Istituto Nazionale di Urbanistica. Per la sessione autunnale sono previste tre relazioni che saranno tenute rispettivamente dai professori: Giuseppe Fontanella, Matteo Matternini e Umberto Pototschnig.

Il Convegno — promosso dall'Acegat di Trieste, dall'ATM (Azienda Trasporti Municipali) di Udine e dall'assessorato ai problemi dei trasporti urbani del Comune di Gorizia — si svolge con il patrocinio dei Comuni, Province e Camere di Commercio di Gorizia, Trieste, Udine, nonchè dell'assessorato ai trasporti della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Fanno parte del Comitato d'onore: il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, il commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, il presidente della Confederazione nazionale della municipalizzazione, il segretario generale della Confederazione nazionale della municipalizzazione, il presidente della Federazione nazionale aziende municipalizzate di trasporto, il rettore dell'Università di Trieste, il presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica per il Friuli-Venezia Giulia, il presidente dell'Associazione regionale della stampa, il provveditore alle Opere pubbliche, il direttore dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per il Friuli-Venezia Giulia, il capo del compartimento per il Friuli-Venezia Giulia dell'ANAS, il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, i presidenti degli Enti provinciali per il turismo di Gorizia, Trieste, Udine, i presidenti degli Automobile Club di Gorizia, Trieste, Udine.

La manifestazione avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5.

Appaltati quattro lotti di lavori stradali

Il servizio contratti della Divisione lavori del Commissariato del Governo, ha definito le licitazioni private per l'appalto dei lavori di sistemazione della foce del torrente Bovedo a Barcola, per l'importo a base d'asta di lire 22.918.000. E' rimasta aggiudicataria l'Impresa Mari & Mazzaroli con il ribasso del 9.66 per cento e quindi per l'importo netto di lire 20.7[illegible].122.

Altro lavoro appaltato riguarda la pavimentazione in conglomerato bituminoso a caldo della via dell'Istria (3.o lotto, dal piazzale del Cimitero al piazzale Valmaura compreso), aggiudicataria l'Impresa ing. A. Brussi con il ribasso del 15.35 p cento e quindi per l'importo netto di lire 9.252.245. Altra pavimentazione in calcestruzzo bituminoso a caldo sarà eseguita, con sistemazione generale del tornante, al km. 1.000 della strada di Sistiana, aggiudicataria l'Impresa ing. Dino Barbetti di Udine con il ribasso del 15 per cento e quindi per l'importo netto di 8.440.500 lire.

Inoltre sono stati appaltati i lavori di costruzione di un muro di sostegno sulla strada provinciale di Sistiana, affidati all'Impresa Mari & Mazzaroli con il ribasso del 2.30 per cento e quindi per l'importo netto di lire 4.689.600.

NELLA NOSTRA CITTA' DELEGATI DI 18 PAESI

Le vernici marine all'esame dei produttori

Ricerca di nuove e moderne pitture per ridurre le spese di manutenzione

Sono arrivati ieri a Trieste i delegati al XII Congresso della «Transocean Marine Paint Association», organizzato dalla Gioachino Veneziani S.p.A. I delegati rappresentano i principali produttori di vernici marine di 18 Paesi.

I lavori del congresso inizieranno stamane e proseguiranno per tre giorni. Oggi nel pomeriggio alle 18 nei saloni del «Jolly Hotel» avrà luogo una tavola rotonda sui problemi della verniciatura navale, alla quale sono invitati gli ingegneri navali e gli armatori della nostra città, di Genova, Venezia e Napoli. Le relazioni introduttive saranno tenute dal sig. de Vlieger della ditta olandese Molyn («Protezione interna di cisterne con moderni prodotti verniciantii») e dal sig. Gay della ditta inglese Storry Smithson («I primer nelle nuove costruzioni navali»). Alle relazioni seguirà una discussione alla quale potranno partecipare anche tutti gli invitati. Le relazioni saranno precedute da una breve conferenza stampa del sig. Bjercke, della omonima ditta norvegese, presidente della «Transocean Marine Paint Association».

Stamane invece si riuniranno il Consiglio di amministrazione presieduto dal sig. Bjercke (Norvegia), il Comitato commerciale presieduto dal sig. K. Reece (Inghilterra) e il Comitato tecnico, sotto la presidenza del sig. van Meeuwen (Olanda). Il Congresso si aprirà con le relazioni del presidente onorario G. Ringström (Svezia) e del Past Presidente (P. Groen). Inizieranno poi i lavori, con lo scopo principale di programmare la ricerca di nuovi prodotti vernicianti nel settore navale, in armonia con le esigenze produttive dei cantieri e con le necessità degli armatori che richiedono prodotti sempre migliori per ridurre le spese di manutenzione.

Nelle nuove navi petroliere fino a 200.000, e possibilmente fino a 300.000 tonn. di portata, il personale è ridotto al minimo e non può eseguire i normali lavori di verniciatura richiesti frequentemente con le pitture normali. L'esigenza di prodotti migliori, che siano applicabili con rapidità con nuovi metodi (per es. a spruzzo airless») rappresenta quindi una necessità assoluta.

I laboratori della organizzazione «Transocean» raggruppano in tutto il mondo oltre 650 chimici, laureati e tecnici, soltanto per lo studio e la ricerca di nuovi prodotti vernicianti.

Prosegue la mediazione fra medici e mutue

L'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Dal Mas, continuando nella sua azione per una definizione della vertenza medici-mutue, ha avuto ieri vari contatti con i competenti organi di Governo.

Nel corso di tali contatti si è appreso che nella sua odierna riunione, il Comitato interministeriale presieduto dall'on. Moro, dovrà esprimersi in merito ad un'eventuale ripresa delle trattative in sede nazionale oppure in sede provinciale, diramando le opportune istruzioni alle sedi dell'INAM. Si è appreso inoltre che il Consiglio di Stato avrebbe affermato che la convenzione scaduta fra I.N.A.M. e Ordine dei Medici mantiene la propria efficacia sino alla stipulazione di una nuova.

Richiamandosi a quanto trattato nel corso della riunione a carattere regionale del 1.o giugno — alla quale hanno partecipato le Federazioni provinciali degli Ordini dei medici, i sindacati dei medici della Regione, i medici provinciali, i direttori delle sedi provinciali dell'INAM e le organizzazioni sindacali dei lavoratori — l'assessore Dal Mas considera tuttora valida la proposta avanzata in tale occasione, e cioè l'immediata ripresa dell'assistenza diretta e l'inizio delle trattative in vista del raggiungimento dell'accordo sulle varie questioni controverse, con l'assicurazione da parte dell'INAM di liquidare ai medici mutualistici il conguaglio fra le attuali tariffe e quelle della nuova convenzione, non appena stipulata, per tutto il periodo dalla ripresa dell'assistenza diretta.

Con l'autoradio del pronto intervento della Squadra mobile è stato trasportato ieri mattina all'Ospedale maggiore il meccanico Santo Zaccolo, di 23 anni, residente a Precenico di Udine, in via Pescarolo 64, rimasto ferito in un incidente stradale.

SEGNALAZIONI

Da Sistiana, dopo l'una e mezza di notte è impossibile telefonare. A quell'ora tutti i locali pubblici sono chiusi e con essi, irrimediabilmente, pure i telefoni a gettone. Può accadere qualche grave incidente stradale, si può aver bisogno urgente della polizia o della Croce Rossa e si deve andare fino a Monfalcone o a Trieste per trovare un telefono pubblico. Perchè non si provvede ad installare anche a Sistiana (e sarebbe anche molto utile a Grignano ed a Barcola) una cabina sul tipo di quelle sistemate in piazza Goldoni?

Segnalazione quanto mai opportuna; speriamo che le competenti Autorità provvedano.

❋

Il lettore L. D. esprime, tramite nostro, la soddisfazione degli abitanti del popoloso rione di Rolano per le recentissime dichiarazioni dell'assessore ai trasporti, il quale ha assicurato il ripristino del servizio tranviario estivo della linea «8» con prolungamento per i bagni di Riva Traiana. Due le ragioni, precisa il signor L. D., di compiacimento: anzitutto perchè sembrava che la deviazione estiva sino all'«Ausonia» non dovesse aver luogo (e siamo certi che le numerose richieste pubblicate sulla vostra rubrica hanno servito); in secondo luogo perchè le dichiarazioni dell'assessore confermano che l'attuale linea tranviaria «8» sarà mantenuta e non sostituita (come circolava voce) con autobus.

❋

Sono la madre di tre bambini — ci scrive la lettrice Luciana R. — che frequentano la scuola. Il primo, della prima media, ha già finito le lezioni il 10 corr.; la seconda, che frequenta la quarta elementare, finirà la scuola giovedì 16, mentre la più piccolina, allieva della prima elementare, concluderà i suoi impegni scolastici appena il giorno 23. «Non è un assurdo, si chiede la madre, che i più piccoli, che sono i più stanchi e deboli, debbano studiare più a lungo degli altri? O chi dà le disposizioni non capisce queste cose?

❋

Delle disastrose condizioni in cui si trova il tratto di strada che va dal piazzale Cagni allo stabilimento della SNIA-Viscosa, si lamenta il lettore R. T., che l'altro giorno ha assistito alla rovinosa caduta di una persona anziana. «Sono anni — egli dice — che i cittadini del rione rivolgono appelli al competente ufficio comunale affinchè si proceda alla riparazione di quel tratto di marciapiede; sinora ogni richiesta è rimasta lettera morta. E' forse necessario, sostiene il lettore, che altra gente finisca all'ospedale per vederci finalmente riparare dei marciapiedi?

❋

Sergio P. ci scrive: «Sul vostro giornale avete trattato, specie nel periodo estivo, lo scottante problema dell'acqua di mare sporca di nafta, sostanze oleose in genere e immondizie varie. Sono 30 anni che frequento il porto di Trieste e non solo questo porto ho visto, ma tanti altri, quindi permettetemi di suggerirvi l'unico sistema per mantenere sempre l'acqua pulita. Ma procediamo con ordine: 1) prevenzione; 2) repressione; 3) riforma di qualche articolo del Codice della navigazione. Come prima cosa, sulla prevenzione, è necessario che le navi che sostano in porto abbiano sempre le sentine pulite, ed a questo si dovrebbe provvedere pompando i residui oleosi dentro una apposita bettolina. Naturalmente questo comporterebbe una spesa (spesa dell'acquisto della bettolina, mantenimento di 2 o 3 persone d'equipaggio e dell'esperto che sonda le sentine: esperto che potrebbe essere un macchinista in pensione). La bettolina, poi, quando piena, dovrebbe venire scaricata su autobotti e i residui oleosi distrutti a terra. La dogana, è logico, non dovrebbe porre intralci. Così le navi, partendo pulite, e da tutti i porti principali, non avrebbero di che pompare appena fuori le dighe e l'acqua sarebbe pulita; molto semplice. Sulla repressione non c'è molto da dire. Applicare severe pene pecuniarie. Oggi, il massimo della pena è il pagamento di lire 80.000 che è una cifra che fa solamente ridere. Andiamo ora alle immondizie. In tutti i grandi porti esiste una organizzazione (come del resto esiste nelle città) per lo asporto delle immondizie: a Trieste non esiste. I piroscafi che durante la sosta (alcuni anche 20-25 giorni tra sbarco ed imbarco) accumulano rifiuti di cucina, stoppe servite per la pulitura della macchine e immondizie varie, appena fuori del porto se ne liberano e allora dopo un giorno o due le troviamo lungo le spiagge, in Sacchetta e davanti alla piazza Unità. Anche qui, allora, è presto fatto: un autocarro (e non bettolina) passando sottobordo ne effettuerebbe la raccolta. Ed ora passiamo alla parziale riforma del Codice della navigazione. Sappiamo tutti che a bordo il comandante ha tutta la responsabilità. Però non è giusto che il comandante venga punito se il personale di macchina, per un errore di manovra od altro, scarica a mare dei rifiuti oleosi. A bordo esiste pure il direttore di macchina e allora è lui che deve essere punito e non il comandante che magari si trova in senno alla sua famiglia quando viene commessa l'infrazione. In questo caso il direttore di macchina istruirebbe meglio il personale dipendente. Ecco dunque spiegata la necessità della riforma del Codice della navigazione. Ed ora, caro "Piccolo", o si trovano i soldi per effettuare quanto sopra esposto oppure io avrò scritto inutilmente, come inutilmente scriversi tu e l'acqua sarà sporca, sempre più sporca (più molini, più farina). Tavole rotonde, riunioni, conferenze non servono a nulla: sono tutte chiacchiere inutili, chiacchiere, solamente chiacchiere».

Esatto quanto dice il lettore Sergio P. I suoi suggerimenti sono saggi e giusti. Una bettolina, tre marinai, una autobotte e due autisti, più un esperto di macchina, per una capitaneria di porto, ossia per lo Stato, non sono che una goccia da aggiungere al mare dei dipendenti e dei mezzi, molto volte superflui o pletorici già esistenti. Qui, invece, si tratta di colmare una lacuna molto grave, che si riflette sul turismo, sulla manutenzione delle navi, degli yachts, delle rive ecc. I danni sono enormi, il disagio gravissimo. Vi sono Paesi con coste assai meno estese delle nostre, Paesi geograficamente assai vicini a noi, che in fatto di acque marine pulite sono molto più organizzati e con legislazioni più severe della nostra. Si può star certi che lungo quelle coste non galleggia la nafta. In quei porti, anche se piccoli, si vuota la nafta e si puliscono i tanks nel modo razionale che il lettore suggerisce. Da noi questo è ancora un sogno.

❋

M. F. ci prega di voler pubblicare quanto segue: «Appaiono negli ultimi tempi sul vostro giornale notizie allarmanti sul futuro dell'Ente Ausiliario di Assistenza Sociale. Io mi domando come mai su un Ente che aiuta tante persone, gravi il pericolo della chiusura, perchè non gli si vuole dare quanto gli occorre per proseguire la sua opera? Io penso che le Autorità devono intervenire. Io sono stato aiutato da una assistente sociale a risolvere la mia situazione familiare e altri come me sono stati o saranno nelle mie condizioni.

❋

L'ex ufficiale marconista F. M. segnala: «La pubblicazione apparsa sul "Piccolo" di mercoledì scorso di un lungo elenco di marittimi triestini e giuliani recentemente premiati con la medaglia d'onore per lunga navigazione, mi spinge fiducioso a pregarvi di voler riservare un breve spazio del giornale nelle "Segnalazioni" in difesa della giusta causa dei bistrattati e dimenticati pensionati marittimi. Chi scrive è un ufficiale marconista, medaglia d'oro per lunga navigazione, pensionato da quattro anni che ha trascorso, come tante migliaia di altri marittimi, la propria esistenza a bordo delle navi della Marina mercantile nazionale, svolgendo il proprio lavoro fra pericoli e disagi immensi in tempo di guerra ed in tempo di pace, affrontando pericoli mortali durante l'ultima guerra e naufragando due volte per bombardamento aereo. Credo che nessun'altra categoria di lavoratori sia tanto esposta a pericoli professionali, alla privazione degli affetti familiari quanto i marittimi, costretti ad affrontare le insidie del mare in tempesta, i pericoli delle collisioni nella nebbia e nei bassi fondali. Eppure, malgrado tanta durezza della nostra vita marinara non abbiamo nemmeno la pur modesta soddisfazione di vederci riconpensati e trattati almeno alla stessa stregua degli altri pensionati. Le nostre pensioni, incredibile ma vero, sono ferme ai livelli del 1958 senza aver mai ricevuto alcun adeguamento nè aumento periodico, come è stato invece fatto per tutti i pensionati della Previdenza sociale, mentre il costo della vita nel frattempo è fortemente aumentato dimezzando quindi le nostre pensioni originarie. La nostra Previdenza marinara, creata prima ancora che in Italia esistesse l'assicurazione generale obbligatoria, non ha mai ricevuto alcun aiuto finanziario da parte dello Stato, nè si è provveduto ad una necessaria revisione ed aggiornamento del sistema contributivo, che resta ancora quello di 80 anni or sono, basato sui contributi dei marittimi ed armatori, riferiti a delle tabelle di competenze medie convenzionali, corrispondenti neanche a metà delle retribuzioni effettivamente percepite a bordo. Inoltre gravano sulla nostra Previdenza marinara le pensioni dovute ai superstiti, cioè i familiari dei marittimi morti per fatto di guerra, che avrebbero dovuto essere prese a carico del bilancio dello Stato, come praticato per tutti i combattenti. Ne consegue pertanto un deficit cronico della Cassa nazionale per la Previdenza marinara, la quale provvede alla erogazione di circa 18 mila pensioni per superstiti sul totale di 37 mila pensioni per vecchiaia. I vari Ministri della Marina mercantile avvicendatisi in questi ultimi anni si sono prodigati in promesse ed assicurazioni d'interessamento per migliorare le pensioni dei marittimi ed eliminare quegli inconvenienti che hanno finora impedito una regolare funzionalità della Previdenza marinara, ma purtroppo sono rimaste soltanto delle promesse demagogiche, senza alcun seguito concreto, pur continuando in ogni occasione ad esaltare con la solita retorica le grandi virtù e lo spirito di sacrificio dei nostri marittimi, distribuendo medaglie d'oro per lunga navigazione ai veterani del mare e glorificando di spirito e coscienza marinara, mentre la maggior parte dei pensionati marittimi, pur avendo pagato rilevanti contributi mensili per più di 30 anni, languono nella indigenza e nell'avvilimento di aver tanto contribuito col lavoro e sacrificio allo sviluppo economico e marinaro del proprio Paese, per poi vedersi negli ultimi anni della loro vita abbandonati nella più indegna ingratitudine da parte dei responsabili della pubblica amministrazione. Come vedete, siamo rimasti soli ed inascoltati e nemmeno le stesse organizzazioni sindacali, indaffarate come sono a scatenare demagogici scioperi a catena, ascoltano le nostre richieste di adeguamento ed aggiornamento delle pensioni mentre d'altro canto, il Governo e le organizzazioni sindacali trovano il modo di elargire a carico dello Stato nuove pensioni a categorie di lavoratori che non hanno ancora nemmeno iniziato a versare i propri contributi previdenziali».

❋

«Chiedo anch'io — scrive C. D. I. — un po' di ospitalità nella rubrica "segnalazioni", riguardo i cani. Tanto il sig. F. T. che L. S. sono andati fuori dal seminato. Si domanda solo che i proprietari dei suddetti cani non si fermino nel centro dei marciapiedi, davanti le porte dei negozi, agli angoli delle case per i bisogni dei propri animali, ma cerchino di evitare il marciapiede, un tanto per l'educazione e l'igiene».

LO HA SALVATO SOLTANTO LA RECENTE AMNISTIA

Confermata in appello la condanna d'un bigamo

Divorziò e quindi si risposò a Fiume nel 1947 quando ancora esisteva la sovranità italiana

Un caso di bigamia, nel quale ha giocato un ruolo importante addirittura il Trattato di pace è stato ridiscusso ieri dai magistrati della Corte d'Appello (Pres. Cinelli, PG Santonastaso, canc. Parigi) ai quali è ricorso il cinquantenne Francesco Blecich, attualmente residente a Udine, in viale Vat 10, condannato dai giudici di primo grado a 8 mesi di reclusione, con tutti i benefici, oltre al pagamento delle spese processuali.

All'epoca dei fatti — luglio del '39 — l'uomo risiedeva a Fiume, dov'era nato. Cittadino italiano, convolava a nozze con la signorina Elda Erzeni dalla quale si separava tre anni più tardi per incompatibilità di carattere. L'unione, come tante altre, purtroppo, era naufragata e la donna aveva preferito andare a coabitare con tale Andrea Dulmovich dando alla luce, nel dicembre del '43, una bambina, che veniva iscritta nel registro dello Stato civile come Roberta Blecich; successivamente, con sentenza del Tribunale distrettuale di Fiume, veniva riconosciuta per figlia naturale di andrea Dulmovich.

Frattanto il Blecich, che considerandosi cittadino jugoslavo aveva ottenuto un regolare divorzio dalla Erzeni (allora non era difficile) si risposava con rito civile con Eduina Princ, di cittadinanza italiana. Ciò avveniva l'8 marzo del 1947, quando Fiume si trovava sotto regime di occupazione da parte delle autorità militari jugoslave. Va rilevato al riguardo che la sovranità italiana sulla città era venuta a cessare, in virtù del Trattato di pace, appena sei mesi più tardi, cioè nel settembre dello stesso anno. Nel 1949, avendo in precedenza regolarmente optato per mantenere la cittadinanza italiana, il Blecich unitamente alla Princ rientrava nel nostro Paese, andandosi a stabilire a Udine, mentre a sua volta la prima moglie si sistemava a Trieste.

Forse le cose non avrebbero avuto seguito alcuno se molti anni più tardi, cioè nel dicembre del '63, la Erzeni non avesse presentato al nostro Tribunale una denuncia per mancati alimenti a carico del Blecich. In quella sede — dopo gli accertamenti — apprendeva che l'uomo si era risposato e che il matrimonio era stato regolarmente trascritto. Da qui la successiva causa per bigamia, che faceva comparire il Blecich, nel marzo dello scorso anno davanti ai giudici del Tribunale penale di Udine. Allora, come in tutti i suoi precedenti interrogatori, l'uomo ha sostenuto la propria buonafede. Era convinto, all'atto del secondo matrimonio, della regolarità delle cose, anche perchè alla sua domanda di opzione le autorità jugoslave non avevano dato risposta alcuna e appena nel '49, per intervento del Console generale d'Italia a Zagabria, aveva potuto ottenere il passaporto e lasciare Fiume.

E' stato sufficiente ai giudici stabilire che il Blecich mai aveva perduto la cittadinanza italiana per giungere ad un verdetto di colpevolezza. Difatti al momento del suo secondo matrimonio, Fiume era ancora sotto nostra sovranità e l'imputato, nei termini prescritti dall'art. 20 del Trattato di pace, aveva presentato domanda di opzione per conservare la cittadinanza italiana. Poichè il reato di bigamia è «istantaneo», e cioè si consuma nel momento e nel luogo di celebrazione del matrimonio, è chiaro — hanno sentenziato i giudici — che è stato commesso nel territorio dello Stato ancora soggetto, allora, alla sovranità dell'Italia, sia pure in regime di occupazione militare jugoslava. Nè ha rilievo il fatto che lo stesso territorio, successivamente, sia divenuto estero.

Di questo parere sono anche stati ieri i magistrati della nostra Corte d'Appello che hanno riconfermato, nei confronti del Blecich, il verdetto di primo grado. Peraltro, in virtù della recente amnistia, l'intera pena è stata condonata.

La situazione sanitaria all'esame della D.C.

Il comitato cittadino della D.C., riunitosi sotto lo presidenza del segretario Scarazzato, ha esaminato il problema degli ospedali e la situazione igienico sanitaria di Trieste. Sui due temi hanno svolto approfondite relazioni il consigliere regionale Ramani — nella sua veste di membro della commissione amministratrice degli ospedali — e l'assessore all'igiene e sanità, Blasina.

Il comitato cittadino ha preso atto con soddisfazione del prossimo avvio alla costruzione dell'ospedale e delle realizzazioni del Comune nel settore della sanità e igiene. In particolare con il nuovo ospedale di Cattinara e la ristrutturazione di quello attuale le esigenze di Trieste per quanto riguarda le attrezzature ospedaliere, saranno soddisfatte compiutamente.

Nel campo della medicina sociale e dei trattamenti profilattici, i servizi sanitari a Trieste sono all'avanguardia in campo nazionale. Il comitato cittadino ha dato mandato ai due amministratori di proseguire nell'impegno di corrispondere a tutte le necessità e le attese della comunità triestina.

Soddisfazione del PSDI per l'esito elettorale

I socialdemocratici triestini hanno espresso ieri sera viva soddisfazione per l'esito delle elezioni amministrative di domenica e per la grande affermazione conseguita, in tutti i centri dove si è votato, dal PSDI. Il segretario Pierandrei ha inviato al segretario nazionale Tanassi un telegramma a nome della direzione provinciale in cui afferma che i successi di Roma, Genova, Firenze, Bari, Pisa, Forlì e Foggia rappresentano una vittoria degli ideali per i quali il PSDI lotta a Trieste, Muggia, Duino-Aurisina e negli altri comuni della Provincia.

I socialdemocratici triestini, in una nota, sottolineano il regresso del PCI, l'inesistenza di alternative a destra ed il fallimento, come forza politica del PSIUP e fanno presente che la maggioranza degli italiani guarda con fiducia all'incontro tra i cattolici democratici ed i socialisti democratici, respingendo sia le velleità della destra, sia la demagogia ed il totalitarismo comunista.

Questa sera alle 20 nella piazza di Servola il PSIUP terrà un pubblico comizio. Parlerà su temi di attualità politica cittadina e nazionale Ezio Martone, segretario della Federazione triestina.

A CAUSA DI UN COLPO DI MARE

Picchetta una nave e cade dall'impalcatura

Un improvviso colpo di mare ha fatto perdere ieri l'equilibrio al carpentiere i nferro Cosimo Famigliulo, di 43 anni, abitante in via Matteotti 11, il quale è precipitato da un'altezza di circa due metri e mezzo riportando lesioni al capo e in altre parti del corpo.

Verso le undici il Famigliuio si trovava su un'impalcatura in ferro sistemata su una chiatta, ormeggiata accanto al mercantile «Tritone» attraccato all'hangar 6I del Porto Nuovo. L'uomo stava effettuando il picchettaggio di una parte della fiancata della nave quando, come abbiamo detto, un'onda più forte delle altre ha fatto sobbalzare la chiatta provocando la caduta del carpentiere che è precipitato sul fondo del galleggiante. Egli è stato soccorso da alcuni marinai e soltanto due ore dopo ha raggiunto l'ospedale maggiore a bordo di un automezzo privato.

Il medico di guardia all'astanteria gli ha riscontrato una contusione con ematoma al vertice del capo, contusioni escoriate al braccio e alla spalla sinistra con limitazione dei movimenti oltre a una distorsione al polllice destro e dolori al rachide cervicale.

L'infortunato è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Inciampa e si ferisce sul pontile di San Sabba

In un angolare in ferro, sporgente per circa trenta centimetri dal suolo, è accidentalmente inciampato l'operaio Bruno Godnik, di 45 anni, abitante in via Catalani 3. L'infortunio è avvenuto verso le 12.30 sul pontile della Esso Standard di San Sabba.

L'uomo stava camminando lungo il molo quando, senza accorgersi è andato a urtare con la gamba sinistra contro la sbarra di ferro, risportando una ferita lacero contusa alla regione pretibiale, con sospette lesioni ossee. Soccorso da alcuni compagni di lavoro l'infortunato è stato trasportato all'ambulatorio della raffinerla, da dove è stato quindi prelevato dai sanitari della Croce Rossa, i quali lo hanno accompagnato allo Ospedale maggiore. Bruno Godnik ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica; è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Infortunio in Germania al maestro di Banfield

Nel maggio scorso ha avuto luogo a Dortmund, nella Ruhr, la Settimana italo-germanica: «Dortmund saluta l'Italia, l'Italia saluta Dortmund». Alla manifestazione ha partecipato anche il maestro concittadino barone Raffaello de Banfield che, nel nuovo teatro di Dortmund, ha diretto e rappresentato tre sue composizioni, tra cui il «Colloquio col tango».

Apprendiamo ora che la sera del 16 maggio, durante una prova generale, il maestro de Banfield, che dirigeva sul palcoscenico, è caduto incidentalmente nella buca del suggeritore, fratturandosi la caviglia del piede destro. Nonostante l'infortunio, il maestro ha voluto ancora per un'ora dirigere la prova, facendosi appena dopo ricoverare al «Johannes Hospital». Successivamente è stato trasferito alla «Unfall Klinik», dove il 31 maggio è stato operato e ingessato al piede.

Il maestro è potuto uscire dalla clinica il 14 e si è recato a Parigi per i suoi impegni artistici; egli dovrà poi ritornare a Dortmund per controlli e quindi si trasferirà a Trieste per il trattamento finale della frattura.

DUE LISTE IN LIZZA NELLA CONSULTAZIONE PER POSTA

Nel voto dei 18 mila elettori lo sviluppo democratico delle Cooperative

Nella «Cooperazione democratica italiana» DC, PSDI, PSI e PRI Sotto la sigla «Rinascita» i candidati del PCI e del PSIUP

Sono in corso in questi giorni le elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie. Le operazioni di voto avvengono per corrispondenza, secondo un sistema efficacemente sperimentato due anni or sono, quando per la prima volta il numero dei soci votanti aveva superato largamente il 50 per cento degli aventi diritto. I soci cooperatori, che fino ad ora hanno già restituito la scheda compilata, sono oltre duemila: giornalmente affluiscono all'urna sistemata presso le Poste, e controllata da un notaio, centinaia di schede: segno questo — si rileva negli ambienti delle Cooperative — dell'interesse dei soci alle sorti dell'azienda.

Anche gli ambienti politici guardano con vivo interesse alle elezioni in corso alle Cooperative: in primo luogo perchè interessando quasi 18 mila persone, il voto potrà fornire un «test» interessante sulle elezioni dell'autunno; in secondo luogo perchè vi sono due schieramenti contrapposti ben finiti. Le liste in lizza in questa competizione elettorale sono due. La prima, che sulla scheda reca il numero 1, è quella di «Rinascita», e dichiaratamente i suoi candidati «sono espressione del PCI e del PSIUP». La seconda lista, che sulla scheda è contraddistinta dal numero 2, è denominata Cooperazione democratica italiana, ed è promossa da cooperatori democratici cristiani, socialdemocratici e socialisti. A questa lista ha dato il proprio appoggio ufficiale — con un comunicato — anche il PRI.

Rispetto alle ultime elezioni, vi è, per quanto riguarda i riflessi politici di una vicenda elettorale che pure non è estremamente politicizzata, una novità di rilievo: i cooperatori socialisti, che fino a due anni fa avevano sempre appoggiato una lista comune con i comunisti, si son staccati da questi per entrare nella coalizione che si riconosce nelle impostazioni dei partiti del centro-sinistra. Le elezioni alle Coo-Op comportano quindi un interessante confronto fra PCI e PSIUP da una parte, D.C., PSDI, PSI e PRI dall'altra, e in una zona di opinione pubblica — quella costituita dai coperatori — largamente popolare.

Sarà interessante, rispetto all'ultima consultazione, saggiare gli umori dell'elettorato popolare dopo lo spostamento di fronte operato dal PSI. In proposito va rilevata la campagna negativa contro questa operazione promossa negli ultimi giorni dai comunisti a Trieste e Gorizia.

Le ultime elezioni alle Cooperative avevano dato questi risultati: la lista di Concentrazione democratica (D.C., PSDI, PRI) aveva raccolto 6.701 voti, pari al 57,68 per cento dei votanti; la lista di «Rinascita» (PCI e PSI) aveva avuto 4918 voti, pari al 42,32 per cento dei soci votanti.

Con il voto per corrispondenza, introdotto due anni fa, per la prima volta aveva espresso il proprio orientamento un numero elevato di soci (il 77,93 per cento degli aventi diritto). Prima di allora il numero dei votanti era stato sempre molto scarso (intorno al 36-40 per cento). Con il sistema di votazione che comportava per gli elettori il «disagio» di recarsi alle urne in un giorno di festa, aveva ottenuto i maggiori voti sempre la lista promossa dal PCI, comportando questa operazione un notevole sforzo organizzativo da parte degli apparati di partito.

Le elezioni avvengono inoltre all'indomani di un intenso periodo di attività e di vitalità delle Coo-Op, che hanno completamente rinnovato e ammodernato la rete di distribuzione, hanno acquistato una dimensione regionale e in pratica hanno assunto il ruolo di grande azienda, capace di pesare sul mercato dei generi di largo consumo. Le Cooperative potranno continuare su questa strada, cioè difendendo gli interessi dei soci (calmieramento del mercato) con i metodi fino ad ora adottati, o anche cambiare linea di politica commerciale. Il futuro è nelle orientamento che sarà espresso dai 18 mila elettori, che hanno tempo per esprimersi fino al 30 giugno.

La lista numero 1 «Rinascita» è aperta da Lino Crevatin, e comprende i nomi di Francesco Franco, Ferdinando Feriani, Mario Ervatti, Iolanda Burlo e Marcello Balbi; la lista 2, «Cooperazione democratica italiana» è aperta dal dott. Livio Novelli ed è composta da Oberdan Pierandrei, Pietro Robba, Olinto Parma, Saverio Giacchetti e Ferruccio Leva. Da sottolineare ancora che, essendo la presidenza dell'Ente di nomina del Ministro del Lavoro, si è raggiunto un accordo fra i partiti del centro-sinistra per affidare l'incarico al socialdemocratico Gianni Giuricin, ex assessore provinciale.

Prossime iniziative UTAT

25/6-3/7: CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA

26 - 30/6: VIENNA in autopullman

26 - 29/6: BLED - ZAGABRIA - PLITVICE - ABBAZIA

29/6-3/7: ROMA in autopullman

2/7-3/7: GRAN CAMPANARO

2/7-4/7: GIRO DELLE DOLOMITI

●●

Crociere settimanali a CORFU' - ATENE - RODI con la M/n «JEDINSTVO»

Crociere settimanali in DALMAZIA con la motonave «ALEKSA SANTIC»

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 18 corrente, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, alla volta dei rifugi G. Corsi e Brunner, gita di chiusura del XXXVII Corso di Alpinismo «E. Comici». Programmi dettagliati ed iscrizioni indispensabili in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE Domenica 19 giugno 1966 gita al Rifugio Antonio Berti con salita alla Cima Bagni (m. 2983). La comitiva B) effettuerà la traversata al Passo Monte Croce di Comelico per la Forcella Popera. Partenza sabato 18 giugno alle ore 15 e ritorno domenica sera. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

A Maser, Asolo e Possagno con l'U.P.

L'Università Popolare di Trieste rende noto che sono aperte le iscrizioni alla escursione programmata per il 19 giugno p.v. alla volta della ridente zona veneta del trevigiano, con mete particolari Maser, Asolo e Possagno, dedicata alla visita della Villa Barbaro-Volpi, del Museo e della tomba di Eleonora Duse, del Tempio e della Gipsoteca del Canova. Il ritorno a Trieste si snoderà lungo il piacevole percorso Conegliano, Pordenone, Palmanova.

Per le iscrizioni a questa gita autorizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo con foglio n. 1050-VII-8 del 24-3-1966, gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'U.P., via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle ore 17 alle 19.

LE ORE DELLA CITTA'

Cej alla Comunale

E' aperta alla Comunale d'arte, in piazza Unità, una personale di Demetrio Cej, alla ribalta artistica fin dal '49, noto quale pittore «delle fabbriche e degli agglomerati urbani» che sono i suoi temi prediletti. La mostra potrà essere visitata fino a sabato.

Diplomi linguistici

La tradizionale accademia linguistica di fine anno degli alunni della Scuola interpreti di Trieste si terrà nella sala della Casa tedesca di

NUTRITA SERIE DI INTERROGAZIONI SVOLTA IERI ALLA REGIONE

L'accesso agli istituti scolastici sarà agevolato anche ai meno abbienti

Esperti locali collaboreranno alle progettazioni relative al piano urbanistico Prossimamente in Parlamento alcuni provvedimenti che riguardano l'O.N.M.I.

L'ampio spazio di tempo concesso allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze non ha consentito ieri al Consiglio regionale di giungere al varo di uno dei disegni di legge che erano all'ordine del giorno. Oggi si avranno le repliche al dibattito, già avviato, in materia di assistenza scolastica (con un disegno di legge si intende modificare la legge regionale n. 19 dello scorso settembre) e si procederà quindi alla discussione degli emendamenti e del voto sulla legge. Quasi sicuramente la legge sull'assistenza scolastica, opportunamente modificata in considerazione delle difficoltà incontrate in un primo tempo — quando la Regione prevedeva solo la forma dei contributi e non quella del totale carico dell'assistenza, come invece attraverso le modifiche — incontrerà il favore unanime di tutti gli schieramenti politici. Pur di fronte a rilievi e critiche, fin dall'esame in commissione è emerso un indirizzo unanime di riconoscimento a un intervento adeguato in questo aspetto della vita scolastica.

Con le modifiche in discussione, l'Amministrazione regionale sarà autorizzata a concorrere all'eliminazione degli ostacoli di ordine economico che di fatto — come recita l'art. 1 — limitano la frequenza della scuola dell'obbligo e della scuola materna, fino a quando lo Stato non vi provvederà integralmente, attraverso la concessione ai Comuni di contributi sulle spese facoltative che essi sostengono, in favore degli alunni bisognosi, per libri di testo e mezzi di trasporto.

In base alle modifiche, potranno inoltre ottenere l'assegno di studio gli studenti che siano iscritti ad istituti professionali e a scuole medie di secondo grado, statali, pareggiate, legalmente riconosciute od autorizzate, i quali: appartengano a famiglia il cui reddito lordo accertato ai fini dell'applicazione dell'imposta di famiglia non sia superiore a lire un milione e duecento mila, aumentato di centomila lire per ogni componente, escluso il capo-famiglia; abbiano conseguito la promozione per scrutinio o esami in unica sessione. Le modifiche prevedono ancora che l'assegno di studio sia di 25 mila lire annue per gli iscritti agli istituti professionali e di 30 mila lire per gli iscritti alle altre scuole medie di secondo grado. Entro il 15 novembre la Giunta regionale, in base alla legge, determinerà per ciascun Comune il numero degli studenti da ammettere ai benefici previsti, dando preferenza a coloro che frequentano istituti professionali.

Nel dibattito — aperto da un breve intervento del relatore, il consigliere socialista Volpe, che si è soffermato sugli aspetti pratici delle modifiche ai fini di un'applicazione efficace — si sono successivamente espressi i consiglieri Bosari (PCI), Morelli (MSI), Bertoli (PSDI), Morpurgo (PLI), Ginaldi (DC), Pittino (DC). Qualche perplessità è emersa dai settori dell'opposizione, per i quali è troppo elevato il minimo del reddito lordo per concorrere all'assegno di studio.

Ampia, come si è ricordato all'inizio, la discussione sulle interrogazioni e interpellanze. Sull'elaborazione del piano urbanistico regionale si sono concentrate un'interpellanza dei consigliere liberale Trauner e un'interrogazione dei comunisti Bosari, Pellegrini e Moschioni. Il primo desiderava conoscere i motivi che avevano ispirato la decisione della Giunta per affidare alla Società Tekne, di Milano, l'incarico di elaborare il piano urbanistico regionale, incarico che ha suscitato recenti prese di posizione negative degli Ordini degli ingegneri e degli architetti della Provincia di Trieste. I secondi intendevano conoscere il punto cui era ormai giunta l'elaborazione del piano. Ha risposto il vicepresidente della Giunta Giacometti, il quale ha sottolineato che l'affidamento alla Tekne era scaturito dopo necessarie informazioni sulle capacità professionali e scientifiche di questo organismo. La Tekne — ha detto — è risultata essere una Società di grande prestigio scientifico con referenze acquisite presso i più importanti enti pubblici nazionali. I componenti della Società — ha precisato ancora — sono membri di istituti, commissioni ministeriali, organizzazioni italiane e straniere.

Per quanto concerne la collaborazione di esperti locali — ha ricordato Giacometti — questa sarà non solo possibile ma indispensabile per le progettazioni successive che dovranno essere effettuate al termine dell'elaborazione del piano regionale, sia nel campo edilizio che in quello urbanistico.

La Tekne ha inoltre confermato la sua disponibilità a fare collaborare alla redazione del piano urbanistico quegli elementi che la Giunta regionale proporrà quali candidati alla assunzione da parte del Centro regionale di programmazione che verrà istituito contestualmente alle prime fasi del piano urbanistico regionale.

Breve la risposta dell'assessore al lavoro Dal Mas a un'interrogazione del consigliere comunista Sema sulle elezioni per la commissione provinciale di Trieste degli artigiani e per la relativa Cassa mutua in ordine a sospettate irregolarità negli scrutini. L'assessore ha ricordato che alcuni candidati della lista n. 3 hanno fatto opposizione contro i risultati delle elezioni e, respinta l'opposizione dalla Commissione provinciale, hanno fatto ricorso all'Assessorato regionale. Il ricorso è attualmente in fase istruttoria e solo in seguito si potranno dare notizie definitive sulla vicenda.

L'assessore alla Sanità Nardini ha dato risposta, per sua competenza, alle interrogazioni sulla situazione all'ONMI presentate da parte liberale (Trauner) e comunista (Bergomas, Calabria e Sema). L'assessore Nardini ha detto che è imminente in Parlamento la presentazione dei disegni di legge governativi che riguardano l'ONMI. Se approvati consentiranno di ottenere l'auspicato riordinamento dell'Ente. Il licenziamento di circa 1500 dipendenti avventizi è stato evitato anche per interessamento del Ministero della Sanità. Il Ministero competente faceva delle riserve sull'approvazione del bilancio dell'Ente, pertanto l'Ente stesso comunicava che in caso di una mancata approvazione del bilancio si vedeva costretto a licenziare parte del personale avventizio in servizio presso gli asili nido con la conseguente necessaria chiusura di qualcuno di essi. Il bilancio è stato approvato ed il personale avventizio trovasi attualmente in servizio regolare.

Quello che rimane in sospeso sono appunto le norme sullo organico del personale avventizio, problema questo inserito nell'imminente discussione in Parlamento sui disegni di legge governativi per una ristrutturazione dell'ONMI. Il riordinamento delle strutture dell'ONMI ha carattere amministrativo-politico e non risulta alcuna modifica nella strutturazione pratica. Pertanto nel ridimensionamento delle istituzioni dell'Ente non sono compresi gli asili nido ed i consultori pediatrici e materni della Regione.

In merito ai provvedimenti disciplinari adottati da due Società di autoservizi nei confronti di personale dipendente in occasione di scioperi di breve durata e che avevano formato oggetto di un'interrogazione comunista (Coghetto e altri), l'assessore al lavoro, Dal Mas, ha esposto il punto di vista della Giunta regionale che appare contraria ai provvedimenti intrapresi e ha avviato i contatti per la revoca degli stessi. Infine è stata svolta l'interrogazione dei consiglieri socialdemocratici Bertoli e Dulci sui criteri adottati dalla presidenza dell'ESA per la scelta delle ditte artigiane della Regione invitate alla Fiera di Firenze. Da parte dell'assessore Dal Mas, che ha risposto per la Giunta, è stato sottolineato il rispetto delle scelte operate che hanno consentito, fra l'altro, la partecipazione di 46 aziende contro le 26 dello scorso anno.

Interpellanza di Devetag alla Giunta regionale

Il consigliere regionale socialdemocratico Devetag ha presentato alla Giunta una interpellanza in cui si chiede di sapere «se nello studio dei complessi problemi che formano oggetto degli istituti della programmazione, siano stati presi in considerazione i complessi aspetti della economia delle zone di confine a seguito la svalutazione del dinaro e del nuovo corso della economia della vicina Repubblica. E se non creda, la Giunta, di affrontare anche il problema ancor più complesso delle conseguenze e degli aspetti economici e valutari che si pongono o almeno dovrebbero porsi alla attenzione degli organi competenti, attinenti al sorgere di una vera e propria costellazione di case da gioco che dalla vicina Austria, fino all'Istria circondano la nostra Regione. Questi problemi posti in evidenza dalla stampa, non sembrano essere stati presi in seria considerazione da quegli organi che, preposti alle finanze ed al Turismo, dovrebbero proporre soluzioni».

Il Comune di Trieste rende noto che a partire da oggi le sale di ostensione del Civico Museo di Storia Naturale restano chiuse, sino a nuovo ordine, per l'effettuazione di lavori di restauro. Restano invece aperti — con l'orario normale dalle 8 alle 14 — gli uffici, la Biblioteca e le collezioni di studio.

SCRISSERO 48 ANNI FA LA LORO PAGINA PIU' BELLA

Festa degli artiglieri l'annuale del Solstizio

Nella bandiera dell'Arma, la nostra storia di un secolo

(F. G.) *Quarantotto anni or sono, all'alba del 15 giugno 1918, dal Grappa al Piave 7500 cannoni austriaci scatenarono improvvisamente l'inferno sulle nostre linee: a distanza di due anni, il nemico ripeteva il tentativo di spezzare il fronte italiano, invadere il Paese, e farla finita con l'Italia. Ma sull'Italia vegliavano i suoi Grigioverdi, e a quell'uragano di distruzione fece eco immediata un altro non meno terrificante: il fuoco di 7000 cannoni dell'esercito italiano, che durante le successive quattro ore risposero colpo per colpo a quelli avversari.*

Il fattore «sorpresa» era fallito, tutto il fronte era ormai all'erta, e quando le fanterie austriache mossero all'assalto, trovarono i Grigioverdi pronti a riceverli: si accese così la seconda battaglia del Piave — chiamata anche «Battaglia del Solstizio» — la quale sarebbe durata fino al 23 giugno e avrebbe avuto degno coronamento in un lapidario comunicato del nostro Comando Supremo: «Dal Montello al mare, il nemico sconfitto ed incalzato dalle nostre valorose truppe, ripassa in disordine il Piave».

In quegli otto giorni di lotta, gli artiglieri si erano battuti spalla a spalla con i fanti, con i bersaglieri, con gli alpini: li avevano appoggiati nelle avanzate; li avevano protetti nei ripiegamenti; nei casi disperati, avevano reso inservibili i cannoni e, trasformatisi essi pure in fanti, avevano caricato alla baionetta il nemico troppo vicino. Ma, accanto a questo contributo, quanto prezioso fosse l'apporto dell'artiglieria, anche sul piano morale, lo si era visto nelle quattro terribili ore di fuoco del 15 giugno, quando, mentre fanti e alpini e bersaglieri attendevano e tacevano, la parola e l'azione erano toccate ai cannoni.

Nel ricordo di quelle ore, di quella battaglia, gli artiglieri d'Italia celebrano oggi la Festa della loro Arma, la Giornata cioè che raccoglie nel suo significato anche altre ore, altre battaglie, altre glorie di cui la artiglieria è stata protagonista prima e dopo il giugno 1918. La storia dell'«Arma dotta» comincia nel 1701 (combattimento di Fenestrelle), passa attraverso le tre guerre per l'indipendenza nazionale combattute nel secolo scorso, le campagne d'Africa, la guerra italo-turca, e tocca pagine di leggenda nella Grande Guerra prima e nel secondo conflitto mondiale poi, dopo essere stata presente in Africa Orientale e in Spagna. Fregiano la bandiera dell'Arma, la croce dell'O.M.S., tre medaglie d'oro al valore militare, una d'argento e una di bronzo, sintesi scarna ma eloquentissima di quanto gli artiglieri hanno fatto sul campo dell'onore — «sempre e dovunque», come vuole il loro motto — ogni qualvolta la Patria ha avuto bisogno del loro braccio.

All'odierna Festa dell'Artiglieria, Trieste partecipa col cuore di sempre: nel ricordo dei suoi figli che caddero accanto al loro cannone; nella venerata memoria di un colonnello d'artiglieria — il Duca d'Aosta — che nel lontano 1931 arrivò qui per comandare il 23.o reggimento da campagna; attraverso la locale Sezione artiglieri in congedo, intitolata a un valoroso triestino, il capitano Aldo Brandolin, medaglia d'oro alla memoria, caduto sul fronte balcanico nell'ultimo conflitto.

Agli artiglieri del 14.o reggimento, di stanza nella nostra città, e quelli dell'8.o e del 33.o che prestano servizio nella nostra zona, giungano in questa loro «Giornata» un saluto particolarmente affettuoso e un augurio più affettuoso ancora.

Domenica all'Auditorium 400 croci di guerra

Domenica prossima, 19 giugno, all'Auditorium, nel corso di una semplice cerimonia, il comandante del nostro Distretto militare, col. Domenico Raguso, consegnerà 400 croci di guerra al merito a ex combattenti del secondo conflitto mondiale, appartenenti alle classi 1920 e più giovani.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VIA, IL 1.o LUGLIO AGLI ESAMI NELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI

In settimana saranno formate le commissioni per la matura

L'ultimo giorno di giugno i componenti dovranno essere sul posto Norme e avvertenze del Ministero P. I. per insegnanti e candidati

Nel corso della presente settimana il Ministro della P. I. provvederà a rendere noti gli elenchi delle commissioni esaminatrici per la prima e seconda sessione alle prove di maturità e di abilitazione per l'anno scolastico 1965-66. Le Direzioni Generali dell'istruzione classica, scientifica, magistrale e per la istruzione tecnica e per l'istruzione artistica, stanno provvedendo agli ultimi ritocchi per la parte di rispettiva competenza al fine di sostituire tempestivamente quei docenti che all'ultima ora abbiano avanzato richiesta di venire esentati.

Ad ogni modo, in base alle norme che regolano gli esami di licenza liceale e magistrale, nella giornata di giovedì 30 c. m., i presidenti e i componenti le commissioni esaminatrici dovranno aver raggiunto le rispettive sedi per presenziare alla «riunione preliminare» di apertura di sessione. Questa riunione è particolarmente destinata alla costituzione delle sottocommissioni esaminatrici, comprese i commissari aggregati, alla predisposizione dei turni di vigilanza, alla raccolta dei commissari relativamente alle lezioni private impartite ai candidati, al controllo dei programmi di esame; e, per le commissioni di abilitazione tecnica, alla determinazione delle prove integrative che debbono essere sostenute dai candidati esterni e conseguentemente, alla nomina dei commissari aggregati, necessari per delle prove.

La commissione prenderà visione degli elenchi dei candidati ad essa assegnati, e dovrà effettuare la revisione delle domande di iscrizione e dei documenti. Inoltre dovrà procedersi a ispezionare i locali predisposti dal capo dell'istituto per lo svolgimento delle prove scritte e orali, nonchè dei gabinetti scientifici e i laboratori che debbono essere adoperati per gli esami. Infine controllare che durante le prove gli esaminandi non abbiano alcun contatto con esterno.

Da parte loro i Provveditori agli studi, secondo le disposizioni ministeriali, dovranno far pervenire tempestivamente ai presidenti delle commissioni esaminatrici gli elenchi di quei docenti che abbiano i requisiti per ottenere la nomina a «membro aggregato». I membri aggregati per l'esame in discipline che non comportino la prova scritta saranno nominati solo per il periodo delle prove orali.

Può essere fatta eccezione per il commissario di storia dell'arte, quando sia aggregato, il quale può essere chiamato anche uno o due giorni prima dell'inizio delle prove orali, qualora sia opportuno sentirne il parere per la valutazione del tema di italiano.

Le norme ministeriali prescrivono tassativamente che «nessun alunno, qualunque sia la sua appartenenza o provenienza può essere giudicato da professore o preside dal quale abbia ricevuto lezioni private». Contravvenire a tale norma rende conseguentemente «nulli» gli esami. Così pure il Ministero ricorda che ciascun candidato dovrà, durante gli esami, essere in grado di esibire la carta di identità la tessera postale o altro documento equivalente munito di fotografia, ai membri della commissione e al personale di vigilanza, responsabili in ogni caso della identificazione dei candidati.

Sempre nella riunione preliminare il presidente della commissione esaminatrice renderà note le modalità per ogni prova scritta che fra l'altro comprende anticipatamente la distribuzione dei fogli timbrati dalla scuola e firmati dal presidente della commissione. Venerdì 1.o luglio alle ore otto e trenta la prova di italiano scritto.

Il presidente riceverà dal preside dell'Istituto i temi inviati dal Ministero dei quali si procederà alla dettatura; al termine di questa dovrà essere chiesto ai candidati se abbiano perfettamente udito e in caso negativo si ripeteranno, scrivendole sulla lavagna, le parole o frasi che non siano state comprese. I temi di greco e di lingue straniere potranno essere trascritti integralmente sulla lavagna. Si ricorda altresì che il termine concesso per la prova dovrà decorrere dal momento in cui siano state esaurite le operazioni preliminari.

LO IMPONE ANCHE LA CRESCENTE CONCORRENZA DELLA JUGOSLAVIA

Necessità di maggiori iniziative per lo sviluppo del turismo invernale

Il problema presuppone fra l'altro l'esistenza di adeguate attrezzature Utilità della formula «tutto compreso» per attirare nei centri la clientela

Nel 1965 il numero dei turisti ospitati negli alberghi, pensioni e locande del Friuli - Venezia Giulia è aumentato — rispetto all'anno precedente — del 7 per cento (vale a dire in misura superiore a quella registrata sul piano nazionale), raggiungendo le 644.257 mila unità, per un totale di 2 milioni e 736 mila «giornate di presenza»; cifra, questa ultima, pure superiore del 7 per cento a quella del '64. Va, tuttavia, subito osservato che tali confortanti incrementi non risultano distribuiti uniformemente in tutti i mesi dell'anno, ma sono, in pratica, concentrati quasi esclusivamente nel periodo estivo (e quindi, territorialmente, nelle località adatte ed attrezzate ad accogliere tale turismo). Al contrario, i mesi invernali, rappresentano una specie di «vuoto» che incide profondamente sull'annata turistica locale.

Una conferma di tale fenomeno è fornita dai dati relativi all'andamento del turismo nel trimestre dicembre 1965 - febbraio 1966, dai quali risulta che — contrariamente a quanto è avvenuto nel complesso dell'annata — nei tre mesi considerati, il numero dei clienti ospitati negli esercizi alberghieri della nostra regione è lievemente diminuito, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, essendo sceso a 84.269 unità, contro le 85.423 del trimestre dicembre 1964 - febbraio 1965; il che equivale ad una flessione dell'1,4 per cento. Nella provincia di Udine — dove si localizza, in pratica, tutta l'attività turistico-sportiva invernale della nostra regione — tale flessione ha addirittura raggiunto il 5 per cento: da 37.042, il numero dei turisti è sceso a 35.185.

Una ulteriore conferma dello irrilevante «peso» che il turismo invernale continua ad avere nella nostra regione è fornita anche dalle statistiche pubblicate dall'ENIT, dalle quali si desume che i turisti — italiani e stranieri — ospitati negli esercizi alberghieri della nostra regione nel trimestre dicembre - febbraio rappresentano appena il 14 per cento del totale annuo.

Quanto mai opportune appaiono, pertanto, le iniziative in atto (che è auspicabile abbiano ad essere intensificate), intese a promuovere un maggiore sviluppo del «turismo invernale», sviluppo che consentirebbe una migliore e più intensa utilizzazione delle attrezzature ricettivo-alberghiere, nonchè lo sfruttamento di nuove zone turistiche montane. Ciò costituirebbe anche un rimedio al fenomeno del progressivo spopolamento della montagna ed al graduale deterioramento della situazione economica di tali zone.

A tale fine tende per l'appunto, sul piano nazionale, il programma organizzativo predisposto dal Ministero del Turismo, con la collaborazione degli Enti provinciali per il turismo, delle Aziende autonome di soggiorno, ecc., con lo slogan: «Neve più sole: inverno in Italia».

Per quanto attiene alla nostra regione, la necessità d'una più razionale organizzazione del «turismo invernale» — che, per simpatia, è stato osservato, dovrebbe incentivare anche quello estivo — è stata recentemente sostenuta anche dal Comitato promotore dello sviluppo turistico della Carnia occidentale.

Tale rilancio del turismo invernale presuppone, però — tanto nella nostra regione, come nel resto del Paese — l'esistenza di adeguate attrezzature e servizi, indispensabili al «turismo bianco», com'è stato ampiamente documentato nel corso dei lavori del «Convegno internazionale sulla problematica del turismo invernale» di Belluno e del «Convegno nazionale per il turismo invernale» di Bormio: dalle strade (che debbono essere tenute sempre in condizioni di efficienza), all'istituzione di collegamenti speciali con «pullman» e treni; dalla apertura di nuovi campi di sci, alla costruzione di nuovi alberghi; dalla costruzione di impianti di risalita — skilifts, funivie, seggiovie — alla realizzazione di adeguate attrezzature sportivo-ricreative (campi di pattinaggio su ghiaccio, ecc.), al coordinamento del turismo scolastico, delle vacanze nelle scuole e delle ferie dei lavoratori; dall'apertura di nuove strade turistiche, alla preparazione professionale del personale; alla propaganda; e così via.

In tale ampia visione vanno inquadrati anche i provvedimenti recentemente adottati dall'Amministrazione regionale, con la concessione di contributi per la costruzione di complessi ricettivi complementari, di sciovie e funivie, a Camporosso, a Tarvisio, a Sauris, nella zona di Cimolais, ecc. In proposito, ricorderemo che attualmente soltanto sette località della nostra regione sono dotate di impianti di risalita, e precisamente: Forni di Sopra, Collina di Forni Avoltri, Monte Lussari, Priesnig, Ravascletto, Tarvisio e Verzegnis. Non vanno, inoltre, sottovalutate le possibilità aperte, anche in questo campo dalla legge regionale per la sistemazione e la manutenzione delle strade di interesse turistico.

Particolare interesse riveste, poi, l'iniziativa di una società italo-belga intesa a realizzare, nella zona di Budoia, nelle Prealpi sacilesi, una «Venezia delle nevi», dotata di attrezzature turistiche estive ed invernali, su una superficie di 1200 ettari, il cui relativo contratto di vendita del terreno è stato firmato — tra il Comune di Budoia e la società interessata — proprio in questi giorni.

La realizzazione delle infrastrutture e delle attrezzature va, comunque, accompagnata da una adeguata «politica turistica», idonea ad attirare la clientela. In tale campo, nel settore del turismo invernale, va segnalato il rapido diffondersi della formula «tutto compreso»; con ciò intendendo, non soltanto il vitto, l'alloggio, le tasse ed il servizio, ma anche le spese (che talvolta incidono quasi quanto quelle d'albergo) per il trasporto con seggiovie e teleferiche ai punti di partenza delle piste, nonchè — a volte — il noleggio di sci o slitte.

Si tratta di spese che sono considerevolmente alte e, come si è detto, incidono — rappresentando una vera e propria incognità — in maniera determinante sulle finanze del turista sportivo invernale, che tende sempre più a divenire turista di massa, appartenente in prevalenza alle classi giovanili, che hanno minori disponibilità pecuniarie. In proposito, ricorderemo che in Francia già nella trascorsa stagione invernale ben 20 dei trentacinque centri invernali francesi hanno adottato questa formula, con lo «slogan»: «Vacanze senza sorprese».

In effetti, nella nostra regione l'esigenza di una chiara politica turistica nel settore del «turismo invernale» si impone anche in relazione alla crescente concorrenza che i centri della vicina Jugoslavia vanno esercitando, concorrenza destinata ad accentuarsi ancor di più, in futuro. Basterà ricordare, a tale riguardo, il programma — in parte già in fase di attuazione — per la valorizzazione della Selva di Tarnova, predisposto dalle competenti autorità jugoslave, che prevede lo sfruttamento di 10 mila ettari di boschi e di radure per la costruzione di centri turistici, dotati di impianti, di funivie, di piste di pattinaggio, e così via.

Giovanni Palladini

Il dott. Manlio Miccoli presidente della Federcoop

Si è riunito il neoeletto Comitato direttivo della Federcoop per la designazione delle cariche sociali. Alla unanimità è stato designato alla carica di presidente il dott. Manlio Miccoli e a quella di vicepresidente il maestro del lavoro Amos Carlini.

Alla riunione alla quale hanno partecipato i consiglieri dottor Mario Franzil, dott. Alberto Savona, dott. Oliviero De Grandi, geom. Adriano Deiuri, Bruno Fontanot, Gaspare Savarino, Pietro Grassi, Oscar Principe e Mario Miotto, sono stati discussi importanti problemi cooperativi regionali e provinciali.

E' stata constatata l'estrema urgenza che la potestà cooperativa della Regione, come previsto dallo Statuto, entri in funzione: a tal scopo la presidenza è stata incaricata di compiere i passi necessari presso le varie Autorità affinchè le norme cooperative di attuazione vengano finalmente varate. Un problema di particolare rilievo è quello relativo alle ispezioni in loco, e sono stati posti in luce certi aspetti delle suddette ispezioni.

Si è pure vagliata la posizione particolare della Cooperativa Pescatori di Grado ed è stato deciso di dare ad essa il massimo appoggio. Il Comitato direttivo ha anche esaminato la possibilità di ottenere per le costruzioni condominiali cooperative nuovi stanziamenti da parte del Fondo di Rotazione.

Il Presidente, da ultimo, ha comunicato che sabato p.v. si riunirà a Udine il Comitato cooperativo regionale al quale hanno assicurato il loro intervento i signori: per Udine, l'on. Biasutti e il dott. Mizzau; per Pordenone, il cavaliere del lavoro Aprilis ed il rag. Fioretti; per Trieste il dott. Manlio Miccoli e il maestro del lavoro Carlini.

GIORGIO VALMARIN PRESIDENTE ONORARIO DEI FOTOGRAFI

Obiettivo d'oro



(Foto de Rota)

Il cav. uff. Giorgio Valmarin (al centro) è stato eletto presidente onorario del Sindacato fotografi e ottici della nostra provincia. Il meritato riconoscimento è stato tributato a Valmarin al momento dell'attribuzione delle nuove cariche sociali in seno al Sindacato, le cui sorti egli ha retto dal 1945 ad ora, quando ha abbandonato la carica per motivi personali.

L'applauso che ha accompagnato la consegna a Valmarin di un obiettivo d'oro con pergamena (sulla quale figuravano le firme di tutti i colleghi), ha voluto significare l'incondizionato riconoscimento per la fattiva e preziosa attività svolta in tutti questi anni, con autentica passione e spiccata intelligenza. E' stata, anche, una dimostrazione di affetto per un uomo che durante la sua operosa esistenza ha profuso il meglio di sè in numerose occasioni, nel settore di sua competenza.

Alla fine del conflitto veniva ricostituita l'Associazione artigiani, e Giorgio Valmarin faceva parte del comitato promotore, divenendo quindi consigliere e membro di Giunta; per un periodo, quindi, ricopriva la carica di tesoriere-economo, poi quella di vicepresidente e infine, per una decina d'anni, di presidente; nel 1963, infatti, rassegnava le dimissioni. Valmarin è stato anche per sei anni presidente della Federazione Friuli-Venezia Giulia per l'artigianato.

La sua riconosciuta esperienza ha avuto modo di manifestarsi pure in altri incarichi. Dalla fondazione è stato membro di Giunta dell'Ente Fiera di Trieste, del Consiglio dell'Ente provinciale per il turismo e presidente della commissione provinciale e regionale dell'artigianato. Dal 1956, infine, il cav. uff. Giorgio Valmarin è pure componente la Giunta della Camera di commercio: un settore, questo, in cui una volta di più ha dato modo di far spiccare le sue doti di lavoratore infaticabile e di profondo conoscitore dei problemi della nostra città.

Elezioni per referendum all'Automobile Club

Il Consiglio direttivo dell'Automobile Club Trieste, nella sua ultima seduta, ha deliberato di indire, per referendum, le elezioni del consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti per il triennio 1966-1969. Ciascun socio, iscritto entro il 4 giugno all'Ente, riceverà una circolare.

Il sig. Stefano Fuligne, commissario straordinario del Sindacato Ospedalieri aderente alla CGIL di Trieste e Provincia, è stato nominato membro consultivo dei comitati esecutivi e centrale dell'Unione Italiana sindacati Autonomi Ospedalieri in rappresentanza dei lavoratori ospedalieri triestini, per le attività organizzative e contrattuali della categoria.

TRIESTINI CHE SI FANNO ONORE: BENEDETTO SALVEMINI

Ha esordito con successo in Svezia nella «Bohème»



Dei nostri concittadini che si sono fatti onore all'estero, oggi è la volta di un giovane artista lirico, che dopo molti anni di duri sacrifici, è riuscito a farsi conoscere ed apprezzare nella lontana Svezia: Benedetto Salvemini.

Nato a Trieste trentun'anni or sono, fin da ragazzo dimostrò di possedere un'ottima voce, ed uno spiccato senso musicale. Iniziò a studiare il canto all'età di quindici anni, sotto la guida di un'anziana maestra, la signorina Morning, e solo cinque anni dopo ottenne il suo primo successo vincendo il Concorso regionale dell'ENAL. Nello stesso anno, si era nel 1955, decise di emigrare in Svezia, dove di giorno lavorava, e di sera studiava musica. Non passarono due anni che il Salvemini vinse un concorso per un posto di tenore presso il teatro stabile di Göteborg. Questo successo gli diede la possibilità di studiare oltre alla lingua svedese, anche recitazione, e tutte le materie inerenti all'arte scenica. Così entrò nel mondo della lirica, interpretando piccole parti e qualche operetta durante la stagione degli spettacoli; nei mesi estivi fu assunto da una compagnia turistica svedese, per il suo ufficio di Venezia.

Nella città lagunare il giovane non si occupava soltanto di viaggi; entrò in contatto con la famosa cantante Toti dal Monte, alla cui scuola continuò a perfezionarsi. Nel 1960 Benedetto Salvemini effettuò una lunga tournée attraverso tutta la Svezia, e finalmente il suo nome incominciò ad essere conosciuto. La grande occasione non ritardò molto. Nel '62 ebbe la sua prova del fuoco, il grande debutto nella parte di Rodolfo, in «Bohème». Il successo fu strepitoso. Critici di tutta la Svezia erano venuti ad ascoltarlo, e il loro giudizio fu unanime nel definire il nostro tenore, artista di grande statura, nuovo astro del firmamento lirico. Dopo «Bohème», vennero «Rigoletto», «I pagliacci», «Cavalleria rusticana».

Ora questo cantante di marca triestina, pur godendo dei meritati allori, non si è spogliato della sua naturale modestia, e continua a venir in Italia ogni anno, nei mesi estivi a lavorare per quell'Agenzia turistica, e approfittando per perfezionare la sua voce, e il suo timbro. Quest'anno, durante a sua permanenza a Venezia sosterrà un paio di concerti. In ottobre ritornerà in Svezia per riprendere la sua attività lirica che si presenta per la prossima stagione molto impegnativa. Trieste, terra natale di questo giovane e promettente artista, non ha ancora avuto la possibilità di ascoltarlo e di giudicarlo. E Benedetto Salvemini sente che il suo successo sarebbe completo soltanto se sancito dai suoi concittadini, che sono un pubblico notoriamente buon intenditore e severo critico.

5 numeri telefonici per ottenere immediatamente un preventivo senza impegno per l'installazione di un condizionatore a casa vostra.

Telefonate:
41243
50486
90191
28319
50118
e vi risponderà la
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4
Piazza Goldoni 1

OGNI COSA HA IL SUO FREDDO!

surgelatore da 40 litri a 24° sottozero

scomparto frigorifero da 180 litri.



Dupli-Frigor è il nuovo, eccezionale frigorifero che vi garantisce ciò che nessun normale frigorifero potrà mai darvi. Nel suo grande surgelatore potete conservare a lungo gelati, surgelati e cibi freschi. E in più, per le normali provviste, disponete di un grande frigorifero con ben 5 piani d'appoggio. Andate a vedere Dupli-Frigor dal vostro Rivenditore CGE. Egli sarà lieto di illustrarvi questo nuovo, prestigioso risultato della collaborazione tra CGE e General Electric, l'industria di elettrodomestici più grande del mondo.

DUPLI FRIGOR

In vendita presso:
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 Piazza Goldoni 1

CGE

GENERAL ELECTRIC

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Sogni proibiti alla napoletana



Così conciato Marcello Mastroianni, (qui con Raquel Welch, la attrice del momento) apparirà nella versione cinematografica della commedia di Eduardo De Filippo «Le voci di dentro», di cui lo stesso De Filippo sarà regista. Mastroianni rappresenterà un Walter Mitty di «Sogni proibiti» in versione napoletana

SECONDO L'AUTORE DI «UN HOMME ET UNE FEMME»

Conflitti e passioni vademecum del regista

E ancora: «L'emozione è l'unica cosa importante»

Parigi, 14

Per Claude Lelouch, il regista che, insieme a Pietro Germi, ha vinto il recente festival di Cannes, è difficile dire quali siano le grandi personalità del cinema che più gli hanno insegnato o lo hanno ispirato. Ce ne sono troppe «da amare», egli dice. Lelouch ha ribadito il suo convincimento che il regista opera come il torero, nella misura in cui il regista è un provocatore che scatena conflitti e passioni».

Il giovane regista smentisce di aver voluto «scuotere» il pubblico con i suoi film (fra cui «Le propre de l'homme», «Une fille et des fusils», «Les grands moments»). Si tratta semplicemente di dare al pubblico delle emozioni, «perchè l'emozione è l'unica cosa importante, illimitata».

Molti ritengono che Lelouch sia più popolare all'estero che in Francia, e il regista conferma che se le critiche e gli incassi dall'estero non fossero stati buoni come sono stati in realtà, non avrebbe potuto girare «Un homme et una femme», che gli ha dato la vittoria a Cannes.

Dopo aver detto che «Se si amano le donne», bisogna per forza essere per l'erotismo anche nel cinema», Lelouch ha espresso tutta la sua ammirazione per gli attori, soprattutto quelli che «sanno tornare esseri umani dopo il lavoro», ma ha aggiunto che se egli dovesse fare l'attore senza essere il regista «proverebbe un sentimento di frustrazione».

E' morto il produttore Sandro Pallavicini

Roma, 14

Il produttore cinematografico Sandro Pallavicini è morto oggi pomeriggio nella clinica «Mater Dei», dove era stato ricoverato per un improvviso blocco renale. Il noto cineasta era, in questi ultimi tempi, vice presidente della «Rizzoli - Film Distributors Inc.» di New York. Per molti anni era stato presidente del cinegiornale «La Settimana Incom» e dei teatri di posa del centro cinematografico «Incom».

I funerali si svolgeranno giovedì alle dieci subito dopo una breve cerimonia religiosa che sarà celebrata nella chiesa di piazza Euclide.

La Gravina e la Koscina partite da Roma

Roma, 14

Carla Gravina è partita dall'aeroporto di Fiumicino per Madrid a bordo di un Caravel di linea. Carla Gravina che era in compagnia della figlioletta Giovanna si reca nella capitale spagnola per raggiungere Gian Maria Volontè là impegnato nella lavorazione di un film.

Silva Koscina è invece andata a Londra. In Inghilterra l'attrice inizierà le riprese del film «Più terribile del marchio» al fianco di Richard Johnson l'ex marito di Kim Novak. Il film verrà girato in esterni a Lerici. Silva Koscina nell'autunno prossimo si recherà poi a Hollywood per interpretare il film brillante e per il lancio di «Tre morsi nella mela» il lavoro che da poco ha terminato.

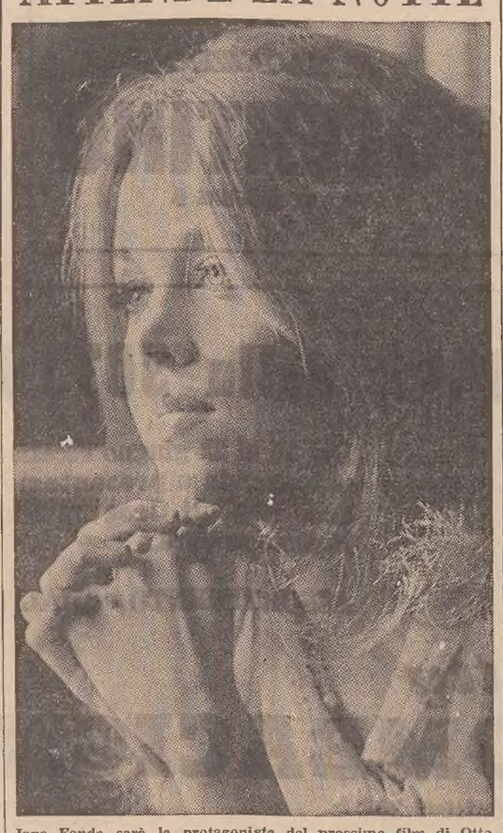
La «sorayte» sta dilagando

Pnom-Penh, 14

Dopo una altezza imperiale (Soraya), un'altezza serenissima (Ira Fürstenberg), ora anche un'altezza reale ha deciso di darsi al cinema. La principessa Bopha Devi, figlia del principe Sihaunuk, Capo dello Stato cambogiano, ha appena terminato di girare il suo primo film, «Apsara», prodotto e diretto da suo padre. La «grande prima» di questo lavoro cinematografico, che ha suscitato curiosità anche in campo internazionale dato che è stato realizzato da un principe regnante, avrà luogo il mese prossimo a Pnom-Penh. Padre e figlia si sono già rimessi al lavoro. Il titolo del loro secondo film sarà: «La foresta incantata».

Praga. Il regista cecoslovacco Milan Vosmik sta girando «Martin e i nove pazzi», un nuovo episodio della serie di film polizieschi per bambini, che hanno per protagonista il giovane investigatore Martin.

ATTENDE LA NOTTE



Jane Fonda sarà la protagonista del prossimo film di Otto Preminger «Che venga la notte». Il film verrà girato in Luisiana . Altri interpreti saranno Michael Caine e Burgess Meredith

«LA FENICE» HA RIDATO A VENEZIA IL SUO POSTO NEL MONDO MUSICALE

Rinata da sotto le ceneri la stupenda tradizione veneziana

Dal celebre teatro è venuta in questi anni la fiducia a chi ormai riteneva la lirica già verso il tramonto, ristabilendo un dialogo vivo fra palcoscenico e spettatori

Venezia, giugno

La «Fenice» è il più elegante teatro lirico del Settecento. Rispecchia la forma e la sostanza di una società che aveva fatto della cultura e dell'arte una sigla inconfondibile della sua civiltà. Poche città erano riuscite a comporre in una armonia totale tutte le manifestazioni dello spirito. Non a caso il teatro acquista qui una presenza continua, stimolante e vivificatrice. Come nei maggiori centri europei si innesta nel tessuto culturale, diventa vita prorompente. Quando si dice che l'Italia non ha avuto un teatro (ammettiamo pure questa ovvia affermazione) perchè non aveva una società che ne rispecchiasse l'immagine, bisogna fare un'eccezione per Venezia. Gli esempi e le dimostrazioni sono evidenti. Fare nomi è superfluo. La musica, in particolare, trovava un'accoglienza che, del resto, era connaturata allo spirito della città. La «Fenice» è l'esempio probante di questo amore e si innestava su un humus fecondo. Il suo nome è prestigioso e Verdi la prediligeva. La sua sala è un gioiello, una gemma: accogliente e calda è gioia e gusto. Predispone lo spirito a «vivere» in un sentimento che non è archeologico. E' la esemplare manifestazione di una superiore civiltà. Il melodramma irrompe, l'opera lirica con il suo linguaggio nuovo comunica una esperienza estetica che ha ragione di vivere anche nell'era atomica.

Ma come in tutte le civiltà a periodi di fulgore si alternano altri di stagnazione: è il destino delle società, ma, quando la vocazione di una città, come di un teatro, è autentica, si superano i momenti di crisi e la vita riprende, rinvigorita, il suo corso naturale. Tutto ciò non avviene come un fatto meccanico: sono sempre gli uomini a rendersi interpreti di questi segni, a favorirli, a dare loro uno sbocco, un significato, una interpretazione. Malgrado oggi le soluzioni finanziarie siano intimamente connesse — parliamo sempre del teatro lirico — a quelle artistiche, bisogna onestamente dire che il risveglio, l'interesse per l'opera è avvenuto quasi indipendentemente da fattori economici. La struttura di un teatro lirico si è fatta complessa e insieme semplice: senza masse orchestrali e corali che godano di una certa tranquillità, senza l'apporto di voci e di direzioni, di regie e di scenografie valide e moderne, il melodramma esce mortificato. Ogni generazione ha il diritto di riproporlo e di scoprirlo in una angolazione e in una prospettiva che corrispondano all'evoluzione critica e culturale. Del resto il genio è così poliedrico che sempre vi si può riscoprire un lato, un momento, una tensione lirica che prima erano ignorati o ritenuti meno validi. Non si potrebbe spiegare altrimenti la rinascita della lirica. Ciò che è arcaico o archeologico non troverà mai comunicazione rispondente nel pubblico. E così Venezia riprende il suo posto nel mondo musicale. La «Fenice» riacquista una nuova dimensione. Il suo nome è segno di dignità artistica. Gli spettacoli sono di un livello degno delle tradizioni.

Pratico, concreto, uomo di grandi relazioni, amico degli intellettuali, ma conoscitore sensibile del suo pubblico, F. L. Ammanati dal giorno in cui fu nominato Sovrintendente alla «Fenice» è riuscito a ridare fiducia a chi ormai riteneva chiuso o verso il tramonto il teatro lirico ed a stabilire un dialogo, un contatto, fra palcoscenico e spettatori. L'avvicinamento iniziale con il pubblico è diventato osmosi e l'inserimento della «Fenice» nella vita musicale è oggi una realtà sicura. Le stagioni liriche si sono svolte in questo rinnovato clima e i concerti sinfonici hanno riacquistato tutta la loro importanza e il loro valore artistico. Una politica teatrale in cui si è lavorato di cesello, senza dimenticare, anzi avendo sempre come base, tutti i problemi di struttura organizzativi. Direttori e registi insigni, cantanti e riproposte di opere mal conosciute o accantonate, si sono mirabilmente innestate sul tronco glorioso, oggi rinverdito e rinvigorito. Una scuola di canto (la stupenda tradizione veneziana è rinata da sotto le ceneri) ha completato il quadro del rinnovamento e con il tempo darà i suoi frutti. Il Sovrintendente Ammanati, con una eredità così gloriosa ma impegnativa, può essere soddisfatto del suo lavoro. Già Presidente del Centro Nazionale di Cinematografia, non era nuovo a quel mondo rutilante e difficile che è quello degli artisti. Amabile, dal tatto raffinato e gentile, sa ascoltare e trattare con signorilità. Le scelte sono frutto di studio e di ricerche; le decisioni sono vigorose e ferme, senza sbandamenti e pentimenti. Il clima di fiducia non si crea senza doti e qualità rilevanti.

Tutto ciò significa che la vita della «Fenice» può scorrere agevolmente senza problemi che rischino, da un momento all'altro, di rimetterla in crisi ed annullare un lavoro assiduo, metodico di cui si sono visti gli intelligenti risultati? I problemi di Venezia non sono certo quelli di tanti altri Enti lirici e vanno configurati — ripetiamo le parole del Sovrintendente in una acuta intervista concessa a Giorgio Gualerzi — sul piano istituzionale, strutturale e finanziario. Il più preoccupante e importante, anche se meno appariscente, è quello istituzionale.

Come è noto la carenza legislativa in questo settore è stata ed è grave. Molti progetti sono stati elaborati, ma anche l'ultimo non sembra aderente alle necessità ed ai compiti del teatro inteso come un servizio pubblico. Riprendiamo il discorso del Sovrintendente e le proposte che egli indica per portare gli Enti lirici e sinfonici a quel livello che deve essere considerato come la misura, il metro della civiltà di un popolo.

Primo punto: ciò che la nuova legge deve porsi come obiettivo principale è la funzione e i compiti che gli Enti lirici e sinfonici tradizionali e gli altri che potranno sorgere a determinate condizioni, devono obbligatoriamente assolvere stabilendo anche la misura dell'intervento dello Stato e quello degli Enti locali che devono assolutamente garantire la funzionalità degli Enti intesa come assolvimento di doveri e di obblighi aventi natura di pubblico interesse.

Il secondo aspetto della crisi del teatro lirico in Italia investe le strutture stesse del teatro. Su questo piano occorre operare a fondo sia per trovare dei teatri che consentano l'accesso a larghe masse popolari alle quali è diretta in prevalenza — ma non in forma esclusiva — l'attività del teatro, tenendo presente che il cinema e la televisione hanno inciso ormai profondamente sul gusto del pubblico il quale esige oggi di vedere lo spettacolo in modo completo e nella sua forma migliore, indipendentemente dal posto che occupa e dalla cifra che ha pagato. Cosa che i teatri attualmente sede degli Enti lirici con le loro strutture architettoniche a ordine di palchi, di gallerie e di loggione, con l'inevitabile corredo di colonne, di fregi, di festoni e di paludamenti, non consentono. D'altra parte da limitata capienza dei teatri, che va da un totale di 1000-1200 posti ad un massimo di 2500-3000 posti per i maggiori teatri, non consente di praticare prezzi bassi, impedendo così che lo spettacolo lirico torni ad avere, come il cinema, carattere e natura di spettacolo popolare.

Occorre anche strutturare gli Enti come una vera e propria azienda, con proprie strutture tecniche, artistiche e amministrative funzionanti nel modo più rapido, responsabile ed efficiente e nello stesso tempo semplice. Occorre inoltre curare il pubblico che frequenta il teatro lirico dedicando attenzione ed interesse ai giovani, che costituiscono la speranza della vita futura del teatro lirico e del reinserimento della musica nella cultura e nel gusto italiano.

I programmi degli Enti lirici devono essere coordinati e pensati in funzione culturale, superando questioni di simpatia e le resistenze e le prevenzioni così facili in un settore dove il gusto e la formazione personale incidono in maniera profonda. In una linea programmatica di questo genere sarà facile o quanto meno possibile inserire gradualmente opere di nuovi compositori e far ascoltare ed assorbire le nuove esperienze musicali dando al pubblico la possibilità di una conoscenza e quindi di un giudizio critico che non sia basato su vieti luoghi comuni e dando nello stesso tempo ai compositori l'opportunità di una prova che valga come conferma o come stimolo ad una produzione degna non solo degli Enti lirici, ma della grande tradizione musicale italiana ed europea.

Il terzo aspetto della crisi del teatro lirico in Italia è finanziario, e su questo ci pare necessario non dilungarci perchè è uno degli aspetti malauguratamente più conosciuti dall'opinione pubblica e presentato nel modo più odioso e meno rispondente alla verità.

Sono considerazioni che vanno meditate perchè espresse da un uomo che ha vissuto intimamente la vita del teatro ottenendo risultati lusinghieri. La sua posizione di intellettuale integra quella concreta in una prospettiva che supera gli angusti limiti contingenti per aprire un discorso più ampio e sereno. C'è in atto un risveglio per il mondo lirico. Il Paese — in tutte le sue componenti — ha sentito questi nuovi interessi culturali e musicali. I giovani hanno per queste forme un sentimento vivo, radicato e profondo. Dalla Scala alla Fenice, dal rinnovato Maggio Musicale Fiorentino a Catania c'è un crescente interesse per questa esemplare manifestazione di superiore civiltà. E Venezia oggi si è messa su un piano che forse molti non avrebbero pensato nè immaginato. Sarebbe di cattivo gusto distribuire elogi perchè i fatti sono più eloquenti delle parole. Gli uomini che sono al servizio della cultura e non viceversa, hanno il diritto di essere ascoltati e conosciuti. Il vento delle cose nuove e mordenti supererà presto questa crisi. Non lo diciamo per un facile ottimismo, nè per uno snobismo lezioso. Insistiamo perchè abbiamo fiducia nella dimensione artistico-culturale che si sta formando e perchè risorgendo la Fenice, uno dei teatri più carichi di storia e di immortalità, constatiamo che le esigenze della nuova società si espandono e si allargano, investendo il mondo della musica. In un'epoca di crisi il Sovrintendente Ammanati ha visto bene. E' giusto — e gli va dato merito — che oggi combatta la sua battaglia decisiva in nome di Venezia e del mondo musicale.

Luigi Lampredi

CON LO SCOPO DI LANCIARE I GIOVANI

Parte domani il rally del cantante

Bologna, 14

Giovedì partirà da Bologna il primo rally internazionale del cantante, manifestazione promossa dal Centro Internazionale Audizioni (CIA). Si tratta di uno spettacolo viaggiante, con palcoscenico montato su un autocarro, nel quale si alterneranno cantanti di musica leggera e di musica lirica, cinque per sera per ogni sezione. Nel corso delle settanta serate eliminatorie, una giuria, formata dal pubblico presente, voterà i migliori cantanti. Quelli che avranno ottenuto il miglior punteggio parteciperanno alle semifinali e successivamente alla finalissima in programma per il 13 settembre a Desenzano. E' prevista successivamente la partecipazione dei migliori cantanti ad una analoga manifestazione a carattere europeo. Ai due vincitori (uno per sezione) saranno assegnati i trofei d'oro opera di uno scultore, interamente fusi in oro e del valore di mezzo milione di lire. Altri premi saranno assegnati ai primi classificati (una utilitaria) e ai piazzati nelle prime posizioni.

Scopo della manifestazione è scoprire e lanciare, in campo internazionale e nazionale, giovani cantanti italiani e stranieri dotati artisticamente.

Le prime dieci tappe vedranno il rally sostare a Conegliano, Vigonza, Noale, Muggia, San Donà di Piave, Padova, Thiene, Este, Schio, Fossombrone, Conca e Cingoli. Successivamente il rally si sposterà in Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Puglie, Abruzzo, Marche, Romagna, ancora nel Veneto quindi in Emilia per finire in Lombardia.

OGGI all'EXCELSIOR
UNA STRAORDINARIA AVVENTURA IN TECHNICOLOR
UNA VERGINE PER IL BANDITO
con
BEBA LONCAR
HELMUT LOHNER

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Cucina segreta; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Esami e raccomandazioni; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Roma: 13.a Rassegna internazionale elettronica e nucleare e della cinematografia (cerimonia inaugurale); 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di W. A. Mozart; 11.45: Nuovi ritmi, vecchi motivi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di F. Santoliquido; 17: Giornale; 17.25: Profili di interpreti; 18: L'Approdo; 18.35: Sono un poeta; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Clitemnestra», tragedia musicale di I. Pizzetti; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Giornale; 9.35: Disc Jockey; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei, 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale; 16: Rapsodia; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Divagazioni in altalena; 20.30: Dallo swing al bop; 21: Dante nel mondo. Inchiesta (1.a puntata); 21.30: Giornale; 21.40: La mosca bianca; 22.15: Tempo di danza; 23.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11: Musiche di Charpentier; 12: Quartetti per archi; 13: Un'ora con R. Schumann; 14. Concerto sinfonico; 15: Rapsodie; 15.20: Musiche di L. Boccherini; 17: Place de l'Etoile; 17.35: Letteratura contemporanea e scuola; 17.45: Musiche di G. F. Ghedini.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Gabrieli e di G. Gabrieli; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di D. Kabalevskj; 21: Giornale; 21.20: Ritratti di scrittori: Luciano Folgore; 21.30: Musiche di Alban Berg; 22.15: L'avanguardia in Russia; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornelli»; 13.40: «La voix humaine», tragedia lirica in un atto su testo di Jean Cocteau. Musica di Francis Poulenc; 14.15: «1866-1966: Il Friuli e l'Italia» (13.a trasmissione); 14.30: Complesso «Gli Angeli»; 14.45: Scrittori della regione - Favole friulane raccolte da Riccardo Castellani; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: «Corallina nel paese delle meraviglie», fiaba per i più piccini della serie «Piccole storie» - «Ditelo voi», programma di quiz zoologici a cura di Angelo Lombardi;
18.45: Quindici minuti con Luciano Rondinella;
19.00: Opinioni a confronto: «Il momento dei sub: Sicuri sotto il mare»;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Salute sotto inchiesta, di Ugo Zatterin (3.a puntata): «A tavola s'invecchia»;
22.00: Letture di Dante. Canti e personaggi della «Divina Commedia» a cura di Giorgio Petrocchi. VIII: «L'incontro con Beatrice». Lettura poetica di Nando Gazzolo;
22.15: Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Belfagor» o «Il fantasma del Louvre», dal romanzo omonimo di Arthur Bernede con Juliette Greco e René Dary (prima puntata);
22.15: Orizzonti della scienza e della tecnica. Programma a cura di Giulio Macchi.

Ieri sera sul video

UN'ISOLA SPORTIVA

Una giornata, quella di ieri, nata e vissuta, televisivamente parlando, sotto la buona stella dello sport. Nel tardo pomeriggio si è avuto l'atteso appuntamento con il calcio internazionale per la partita Italia - Bulgaria: un'occasione d'oro offerta alla moltitudine dei tifosi per valutare le possibilità della squadra azzurra ai prossimi campionati del mondo, e insieme per assistere a una vendemmiata di gol, quale ben di rado è dato vedere.

Di prima sera, poi, sull'altro canale, ancora lo sport in prima linea, grazie alla rubrica «Sprint» la quale ha tracciato un rapido ritrattino del ciclista Gianni Motta, ed ha ripreso l'argomento della partita di calcio appena conclusa, analizzandone gli aspetti tecnici attraverso i giudizi e le impressioni di alcuni critici. La festa non era però finita, perchè subito dopo e sempre nel medesimo canale, anche la nobile arte del guantoni ha fruito del suo quarto d'ora di popolarità televisiva attraverso la telecronaca diretta dell'incontro pugilistico Burruni - McGowan per il titolo mondiale dei pesi mosca.

Ai bordi di questa grossa isola sportiva ieri c'era soltanto il film della serie dedicata all'attore americano Alan Ladd, «I forzati del mare», trasmesso dal primo programma: una pellicola più che ventennale di John Farrow, che si richiamava molto liberamente a un libro famoso, «Due anni da marinaio semplice» di Henry Dana, al quale tutti i maggiori scrittori di mare, da Melville a Conrad, dovettero qualcosa. Ma il film ne ha fatto poco conto, limitandosi a narrare u quella falsariga la solita storia d'avventure, con il giovane marinaio che si ribella al comandante cattivo e quel che segue. E' quasi superfluo ripetere che il povero Alan Ladd non ha avuto molte soddisfazioni in questo ciclo retrospettivo, il quale avrebbe dovuto suscitare, almeno in teoria, tanti buoni ricordi, e all'atto pratico rischia invece di non lasciare traccia alcuna.

Ber.

Praga, Martin Fric e Zednek Podskalsky stanno preparando un film su Karel Hasler, popolare autore di canzoni della vecchia Praga. Verranno ripresentate così al pubblico le canzoni che a suo tempo Hasler compose per diversi film, ed inoltre verrà ricreata l'atmosfera di alcune sue famose canzoni. Titolo provvisorio del film: «La nostra canzone ceca».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
« UCCELLACCI E UCCELLINI »
di PIER PAOLO PASOLINI
con TOTO'

TEATRO MODERNO, via dell'Istria n. 5. Oggi 15 e giovedì 16 inizio spettacolo ore 21: I Trofeo San Giusto. «Concorso voci nuove». Ospiti d'onore: «I Kamelenois», Ezio Cadel, «I 5 Fans», Marina Spanu, Adris Straviotto. Accompagneranno i cantanti: Paolo e i Reali, finalisti del Torneo nazionale di Rapallo. Presentano, Ferruccio e Marisa. Prenotazione e vendita biglietti, Biglietteria Centrale, Galleria Protti, telefono 36372. Prezzi: I posti L. 800, II posti L. 600. Serata finale: I posti L. 1000, II posti L. 800.

PICCOLO TEATRO de «La Baracca». (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Oggi alle ore 21.15: «Grande invettiva davanti alle mura della città di Tankred Dorst. Realizzato dal Club «La Cantina». Allestimento e regia di Marcello Mascherini. Grande successo. Locale freschissimo, aria condizionata.

EDEN (già Supercinema), 16: «Per mille dollari al giorno», con Z. Hatcher e A. Pierangeli. Technicolor.

EXCELSIOR, 16: «Una vergine per il bandito». Una straordinaria avventura in technicolor, con Beba Loncar e Helmut Lohner.

GRATTACIELO, 16: «Uccellacci e uccellini». Il film di Pasolini che ha trionfato al Festival di Cannes, con Totò (menzione speciale della giuria), Ninetto Davoli e Fiamma Siciliano. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE, 16: «Frankie e Johnny». Un film entusiasmante in technicolor, con Elvis Presley, Nancy Kovacs e Donna Douglas.

NAZIONALE, 16: «Delitto in prima pagina». Un classico del trilling, con Dan Duryea, Gale Storm e Herbert Marshall.

ALABARDA, 16.30: «Madame X». Technicolor. Il più grande dramma dello schermo in un film di profonda bellezza e commozione che avincerà tutti, con Lana Turner, John Forsythe e Ricardo Montalban. Nuova produzione.

AURORA (aria condizionata), 16.30. In eccezionale proseguimento di prima visione: «Onibaba». Capolavoro della più recente produzione giapponese impostosi alla critica e al pubblico di tutto il mondo per la straordinaria potenza drammatica, la violenza e crudeltà della sua trama, la sensibilità e il realismo delle scene d'amore. Vietato ai minori di 18 anni. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL, 16.30 (aria condizionata). Ritorna il colossale film dai 10 Oscar: «West Side Story». Spettacolare scope technicolor, con Natalie Wood, George Chakiris, Rita Moreno e Richard Beymer. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO, 16.30: «Il giorno della vendetta». Una insuperabile riedizione in technicolor, con Kirk Douglas e Anthony Quinn.

FILODRAMMATICO, 16.30: «Orizzontale di lusso». Un film violento, amaro, sarcastico. Un indagine spietata dei nostri vizi e della nostra morale, con Nadia Tiller, Charles Reguier e Mario Adorf. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI, 16.30: «La corda tesa». Un autentico capolavoro di suspense, con Annie Girardot e François Perier. Viet. ai min. di 16 anni.

IMPERO, 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il nostro agente Flint», con J. Coburn. Technicolor.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE, 16. Il più favoloso e simpatico agente segreto: «Lemmy Caution, operazione dollaro», con Eddy Constantine e Nadia Gray.

VITTORIO VENETO, 16.30. Cinemascope technicolor: «Donne, mitra e diamanti», con Jean Marais, Liselotte Pulver e M. Grazia Buccella. Un film di Christian Jaque.

ABBAZIA, 16.30: «L'isola dei delfini blu». Uno spettacolo meraviglioso in technicolor, con C. Kaje, L. Domasin.

ALCIONE (tel. 96162), 16: «Gli implacabili». Uno dei più famosi western di tutti i tempi, con Clark Gable, Jane Russell e Robert Ryan. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN, 16.30: «Amore e destino». Un tumulto di passioni espresse in uno stupendo technicolor, con un cast eccezionale: Curd Jurgens, Merle Oberon e Steve Cochran. Viet. ai min. di 18 anni.

ASTORIA. Riposo.

ARISTON, 16 (estivo tempo permettendo 21.30): «Caccia al ladro». Ritorna sullo schermo il meraviglioso technicolor, con Grace Kelly e Cary Grant.

ASTRA, 16.30: «Stanlio e Ollio in vacanza». Solo oggi. Domani: «La vergine di cera».

IDEALE, 16. Cinemascope technicolor: «Bravados», con Gregory Peck, Joan Collins e Stephen Boyd. Capolavoro!

LUMIERE. Chiusura estiva.

MARCONI, 16 (estivo 21.15). Si ripete il I tempo: «La matadora». L'indimenticabile capolavoro a colori, con Ester Williams e Ricardo Montalban.

NOVO CINE, 16.30: «Rififi a Tokio». Allucinante suspense, con Ral Boehn e Barbara Lars. Grande successo.

RADIO, 16: «Sfida nella valle dei Comanches». Technicolor, con Audie Murphy.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON, 21.30. (Se maltempo in sala). Si ripete il I tempo: «Caccia al ladro». Ritorna sullo schermo il meraviglioso technicolor, con Grace Kelly e Cary Grant.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 21.15 (cassa 20.30). Si ripete il I tempo. Torna Connie Francis nel suo film più applaudito: «In cerca d'amore», con Jim Hutton, Yvette Mimieux e George Hamilton. Panavision Metrocolor.

ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «I sette del Texas». Avventuroso technicolor, con D. Paget e R. Hundar.

GIARDINO PUBBLICO, 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «I corsari del grande fiume». Technicolor, con Tony Curtis e J. Crain.

GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45 - Si ripete il I tempo): «I due gisdiatori». Storico Eastmancolor, con R. Harrison e M. Orfei.

MARCONI, 21.15. (Si ripete il I tempo): «La matadora». L'indimenticabile capolavoro a colori, con Ester Williams e Ricardo Montalban.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 21.15: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Comicissimo, a colori, con A. Sordi, D. Gray e G. Cervi.

PARADISO. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il I tempo): «La nave dei diavoli». Avventuroso technicolor, con J. Carney e C. Lee.

PONZIANA, 21.15: «Pugno verde», Cinemascope tecnicolor con Grace Kelly e Stewart Granger. Successone

SERVOLA. 21.15. Paul Newman in: «Furia selvaggia» (Billy Kid). Capolavoro.

STADIO. 21: «La doppia vita di Silva West». Un film scabroso, con Carroll Baker, l'attrice più sexy e George Maharis. Vietato ai minori di 18 anni.

VALMAURA. 21: «Vento caldo di battaglia». Drammatico, con Raymond Pellegrin.

MUGGIA

VOLTA, 17: «Sei donne per l'assassino». Cinemascope in technicolor, con Cameron Mitchell ed Ava Bartok. Avvincente.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

UDINE

ASTRA, 15: «Edgard Wallace racconta...», con D. Addams, M. Goodliffe.

CENTRALE, 15: «Sotto il tallone», con L. Ventura, C. Arnavour, P. Brasseur, Viet. ai min. di 14 anni.

ODEON, 15: «I 9 di Dryfork City», con A. Margret, R. Buttons, B. Crosby. A colori.

PUCCINI, 15: «317.o Battaglione d'assalto», con Jacques Perrin e Bruno Gremer.

CRISTALLO, 15: «Italiani come noi». Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

FRIULI, 15: «Agguato nella savana». Avventuroso a colori, con Harry Guardino e Shirley Eaton. All'aperto ore 22.

DIANA, 15: «Criminal sexy». Drammatico, piccante, sexy, con D. McCallh e K. Cope. Vietato ai minori di 16 anni.

AL FERROVIARIO - Via Cernaia, 2. 15: «L'avventuriera di Bahamas».

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319)
16.45-22.30: «SFIDA AL DIAVOLO», con C. Lee e B. Cortez. Bianco e nero. Vietato ai minori di 14 anni. Genere suspense.

CORSO, 17: «Sparate su Stanislao», con Jean Marais e N. Tiller. Ult. 22.

VERDI, 17.30: «Non tutti ce l'hanno...», con R. Tushingham e B. Brocks. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE, 17: «Il giustiziere dei tropici», con R. Reagan e R. Fleming. Ult. 21.30.

VITTORIA, 17: «Paracadutisti d'assalto», con B. Bakalyan e J. Murphy. Ult. 21.30.

SALA GINNASTICA, 21: «La pignatta», di Plauto, adattamento di Carpinteri e Faraguna, con il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia di Trieste.

DANZE

ESTIVO CORALLO LUCINICO. Serale mente ballo dalle 21 alle 2, con il complesso «I Lords». Domenica 19 giugno eccezionale serata con il cantante John Foster della RAI-TV.

MONFALCONE

EXCELSIOR, 17.30: «West and Soda». Il primo film a cartoni animati. Technicolor. Ult. 22.

PRINCIPE, 18: «La vera storia di Jess il bandito», con Robert Wagner e Jeffrey Hunter. Scope. Colori. Ult. 22.

AZZURRO, 18: «Le calde amanti», con Françoise Barleac e Jeanne Besaillig. Ult. 22.

SAN MICHELE, 19.30: «Furia indiana», con Victor Mature e Suzan Ball. Technicolor. Ult. 22.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Le sette vipere», con F. Franchi e C. Ingrassia.

TURRIACO

ITALIA, 20: «Esperimento I. S.»: Il mondo si frantuma». Un technicolor con Dana Andrews e Janette Scott. Ultima 32.

RONCHI

EXCELSIOR, 19: «L'uomo della valle maledetta». A colori. Ult. 22.

RIO. Oggi riposo.

GRADO

CRISTALLO, 20.30: «Agente X 1-7, operazione oceano», con Lang Jeffries, Aurora De Alba, Rafael Barden e Eleonora Bianchi; in cinemascope technicolor. Ult. 22.15. Aria condizionata.

Oggi al Fenice
«PRIMA»
EDWARD SMALL presenta
ELVIS PRESLEY
FRANKIE e JOHNNY
con DONNA DOUGLAS
HARRY MORGAN · SUE ANE LANGDON
NANCY KOVACK · AUDREY CHRISTIE
HOWARD STANNERS · ANTHONY EISLEY
TECHNICOLOR · PANAVISION

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

In ECCEZIONALE proseguimento di prima visione
Oggi all'Aurora
Onibaba
capolavoro della cinematografia giapponese imposti all'attenzione del pubblico e della critica di tutto il mondo per la sua validità artistica, la straordinaria potenza drammatica, la violenza e crudeltà della sua trama, nonchè la sensualità e il realismo delle scene d'amore.
● a TOKIO: oltre un anno di programmazione
● a PARIGI: 4 mesi di ininterrotte repliche
● a LONDRA: un successo che dura da sei mesi
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA

Vacanze al mare

Il TESORO!

l'estate dei bambini

Il Tesoro veste
i vostri tesori:
non è semplicemente
uno slogan.
In ogni stagione
Il Tesoro
veste «meglio»
i vostri bimbi.
Anche d'estate:
e con i suoi bellissimi
capi d'abbigliamento
Il Tesoro
fa ancor più belli
i vostri bambini.
Tutto per il mare
tutto per le vacanze
tutto per l'estate
per bambine, maschietti
ragazzi e giovanette.

Il TESORO!
Il TESORO!
Il TESORO!

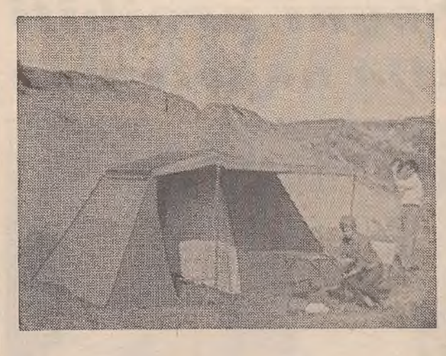
PIAZZA DELLA BORSA 8



Che cosa si acquista per le vacanze al mare? Costumi da bagno, naturalmente, con un accentuato interesse per i bikini in spugna con copricostume assortito, shorts, magliette... Nel campo dei vestiti, al primo posto i svelti prendisole in colori vivaci, seguiti dagli «chemisier» leggerissimi. I tessuti sono: i picchè, le tele, la canapa, il lino. Per le ore calde, i «voile». Fra i capi molto facili, di linea sportiva, indispensabili per le gite estive al mare, i leggeri spolverini. Molto di moda, i tailleurini blu marin con maglietta di cotone o di filo, a righe bianco-blu. La linea è quasi sempre molto semplice con giacca corta e bottoncini dorati, e gonna svasata o a pieghe. Oltre alla confezione, in questa pagina abbiamo raccolto anche altre proposte. Le borse estive... nè si può dimenticare di rinnovare il guardaroba dei bambini, che dopo la dura parentesi invernale, hanno particolare bisogno di ritemprarsi al mare. Nel guardaroba nuovo per l'estate, un posto a sè va dato alla biancheria, così importante e raffinata, ora. Infine, per vacanze «nature» oggi tanto di moda e tanto apprezzate, un suggerimento: la tenda da campeggio...



VASTISSIMO ASSORTIMENTO TENDE!



Tenda per tre persone: Lire 58.900

VENTI TIPI DI TENDE PER OGNI VOSTRA ESIGENZA...

Anticipiamo che agli appassionati del campeggio, comunicheremo prossimamente il giorno e il luogo della nostra tradizionale esposizione di tutti i tipi di tende

CHIEDETECI IL NUOVO CATALOGO '66!

TOMMASINI SPORT

VIA MAZZINI 39



A cura dell'Ente Italiano della Moda è stato realizzato un servizio dedicato alla moda mare; hanno collaborato Case di fama, come De Parisini, Carol's, Billy Ballo, Swan, Diana d'Este, Lella Sport, e molte altre. Orecchini di Borbonese, foulards di Fiorio, anelli astratti di Myriam Moreni Falchi, e un maquillage di Stendhal hanno contribuito a rendere anche più chic ed attraenti le proposte di moda. Un particolare curioso: queste fotografie sono state eseguite in pieno inverno a Portofino e a S. Fruttuoso. Basta un bottone colorato, un orecchino o un moderno anello in oro sabbiato a caratterizzare un insieme '66. Intanto, le favolose tonalità delle vacanze si fondono, si completano, ne fanno «di tutti i colori». I colori di base sono sempre pastello, come le pastiglie dissetanti. Estate '66 è sinonimo di colore, di allegria, di voglia di uscire, pronte per il fotocolor.

G. Beltrame

90 anni di esperienza «per servire sempre meglio quanto c'è di meglio»

settimana del 90° anniversario

con l'abito FULVIA espressione dell'ultima moda per la grande Estate '66 in tessuto ingualcibile fresco tutto foderato a Lire 5900

Beltrame da 90 anni il negozio dei triestini

Due tipici esempi di stampati «estivi» di gusto estroso ed attuale. Un completo costume da bagno e vestaglia copri-costume, nei toni più nuovi, stampato-mare di grande attualità. L'altro è formato da un bikini con pantaloni lunghi. Appartengono questi, ai modelli che, quando li acquistate, vi lasciano in dubbio e talvolta appaiono rischiosi, ma che in definitiva (a fine stagione) saranno eletti «premio» di praticità.



Molto di moda le tuniche da indossare sugli shorts in mussola di cotone stampato. Il modello di De Parisini, porta disegni di gusto decisamente '66 per schema e colori. I completi tunica-short, sono caratteristici della moda estiva. (Foto dell'Ente Italiano della Moda).

Oggi la confezione permette una scelta vastissima di modelli di sicuro successo. Una larga disponibilità di colori, è messa a disposizione per le clienti d'ogni taglia; è inesatto, infatti, credere che siano soltanto le giovanissime a comperare modelli pronti da indossare. Le clienti dei grandi magazzini sono in maggioranza donne di età media, con misure che superano la fatidica taglia 46. Questo fenomeno ha la sua logica spiegazione: vestire donne «forti» non è facile, richiede un taglio specializzato di linee scelte da esperti, quali può vantare la grande industria degli abiti fatti. Particolarmente per l'estate al mare, la moda è tutta «pronta»: costumi da bagno, accappatoi, copricostume, gonne e magliette, ecc. Un'autorevole eccezione: l'abito leggerissimo e il tailleur o lo spolverino, che richiedono la mano della sarta, per essere veramente eleganti, a seconda dei gusti e delle preferenze più personali.

«RIGUTTI ...veste tutti!»

VIA MAZZINI 43



L'qudacia e lo stile raffinato da CARDIN sono illustrati alla perfezione in questo abito di gabardine pura lana double face di Nattier. L'abito a tubo ha una eccezionale guarnizione in gabardine viola, che termina a «collier» annodato sulla nuca. E' il celebre modello «N. 537» di Cardin.

CONTINUA LA FIERA DEL COSTUME DA BAGNO

AI MAGAZZINI TOLENTINO

VIA XXX OTTOBRE 5

Per il diporto e le passeggiate, per il cocktail e la sera...

un modello originale scelto fra le più belle collezioni italiane

«la boutique della signora elegante»

CHIC

GALLERIA PROTTI 3

Allegre «storie» di disegni per stoffe estive: De Parisini ha creato una soluzione, adatta a donne sportive. Ha deciso di far stampare un bel disegno '66 su un superbo piquè di cotone ed ha riportato la stampa sulla blusa in crepon di cotone. (Ente Italiano della Moda - Torino).



Assortimento vastissimo di

borse da bagno
borsette estive
valigie
borse da viaggio

da

Lux Moda

LARGO BARRIERA VECCHIA (angolo S. Maurizio)

SETTIMANA della SOTTOVESTE

Dal 15 al 22 giugno eccezionale vendita di propaganda e presentazione di modelli delle migliori Case nazionali ed estere
E come sempre...

ASSORTIMENTO - QUALITA' - PREZZO!

Betty BOMBACIGNO

Via C. Battisti 20

UN AGENTE SPARA E PROVOCA LA SELVAGGIA REAZIONE POPOLARE

FURIOSI SCONTRI A CHICAGO TRA PORTORICANI E POLIZIA

Sconvolto per due notti di seguito il quartiere degli immigrati: sassaiole lanci di «bottiglie Molotov» e colpi di pistola - Negozi saccheggiati e distrutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Per la seconda nottata di seguito, duemila dei cinquecento portoricani che abitano a Chicago hanno attaccato la polizia, distrutto negozi, saccheggiato botteghe, smantellato automobili, sparato, lanciato bombe «Molotov» e proiettato mattoni contro gli agenti che cercavano di bloccare la furibonda manifestazione. Già ieri notte i portoricani di Chicago avevano dimostrato il loro «malumore» in una grossa battaglia che aveva fatto decine di feriti.

«Non è una manifestazione razziale», dicono le autorità di Chicago. «Non sarà razziale — ribattono gli esponenti della comunità portoricana della seconda città degli Stati Uniti — ma è certo il fatto che la violenza contro la polizia è dovuta a questa ragione: noi vogliamo far capire agli agenti che siamo esseri umani e come tali vogliamo essere trattati e rispettati». «Ieri notte, il drammatico scontro fra portoricani e polizia era cominciato perchè un agente, di nome Raymond Howard, aveva sparato contro un giovane portoricano, accusato di creare disordini in quella «Division Street», che è la spina dorsale del quartiere «Northwest Side», quasi completamente abitato da portoricani.

Come un fiume in piena e nello spazio di pochi minuti migliaia di dimostranti si riversarono in strada e affrontarono la polizia accorsa immediatamente sul posto. L'agente Howard ha «il dono di irritare la popolazione del quartiere», ha detto più tardi il capo della polizia, il quale ha rivelato anche che in ogni disordine popolare a Chicago la presenza di Howard è stata l'elemento determinante. La battaglia fra 250 agenti in pieno assetto di emergenza (elmetto, maschera antigas, rivoltella in pugno) e duemila dimostranti finì soltanto quando i capi del quartiere chiesero alla polizia di ritirarsi, consentendo un grande congresso ai portoricani, ai quali sarebbe stato chiesto di ritornare pacifici e tranquilli come finora erano stati.

La polizia si ritirò e gli esponenti sociali e quelli del clero (i portoricani sono cattolici praticanti e hanno con sè i sacerdoti che li hanno seguiti nella emigrazione negli Stati Uniti di cui essi sono cittadini a pieno diritto, in quanto appartenenti al «Commonwealth di Portorico» che è unito all'America, sebbene non sia ancora uno stato dell'Unione), riuscirono a convincere i dimostranti a ritornare nelle loro case e a sospendere le manifestazioni. Pareva che finalmente la calma fosse tornata e che l'episodio di violenza notturna dovesse essere considerato come un fatto isolato e senza strascichi.

Ma, nella serata tardi, accadde un fatto quasi incidentale e curioso: una macchina della polizia passò con luce intermittente accesa e sirene urlanti nella «Division Street» («per rispondere a una chiamata di soccorso fatta da un portoricano che era stato aggredito a casa», come ha spiegato il capo della polizia): fatto sta che quella luce intermittente e quella sirena hanno sommosso gli animi ancora esacerbati dei portoricani. Credendo forse che gli agenti tentassero qualche spedizione punitiva privata, come conseguenza della dimostrazione della notte precedente, i portoricani sono di nuovo scesi in strada in massa, e hanno cominciato a tirare mattoni e pietre contro la macchina degli agenti. Impauriti, questi hanno chiesto subito soccorso da un telefono pubblico: e, ancora una volta, la polizia è arrivata, con decine di macchine, decine di camionette, gas, bastoni, cani e duecento agenti con le armi in mano.

E' ricominciata una notte terribile, con urla di rabbia e di dolore, con atti di selvaggia violenza, con uno scambio di colpi di rivoltella, che hanno ferito una decina di persone fra i portoricani e due o tre agenti. Intanto, la pioggia di mattoni colpiva un po' tutti: altri agenti sono stati feriti alla testa, tre giornalisti hanno avuto ferite varie piuttosto gravi, decine di portoricani sono stati colpiti dai proiettili e dai bastoni dei poliziotti.

Tutti, o quasi, i negozi di «Division Street» sono stati danneggiati dai mattoni, e saccheggiati da centinaia di persone; una decina di auto della polizia sono state messe fuori uso; cinquanta persone sono state arrestate: questo è il bilancio della notte pazza di Chicago, una lunga notte di clamore e di sangue, che è durata con ininterrotta violenza fino alle prime ore della giornata. Ora, la calma regna nella «Northwest Side», ma fino a quando? Gli agenti sono pronti attorno al quartiere, a tornare in azione.

Stelio Tomei

Retrovisori per pedoni



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Tokio — Questi specchietti, prodotti da una ditta giapponese, vengono saldati agli occhiali come i retrovisori delle automobili e consentono ai pedoni di guardare all'indietro senza voltarsi

DOCUMENTARI PRESENTATI A ROMA DALL'ING. GUICCIARDI

STRAPPERÀ PIÙ PETROLIO LA «SHELL» IN FONDO AL MARE

Illustrati i progetti della società per l'individuazione dei giacimenti e per l'estrazione del prezioso liquido a profondità sempre maggiori

Roma, 14

La storia di come la «Shell» sta rispondendo, con la sua organizzazione scientifica e industriale, all'impegnativa sfida posta in tutto il mondo dalla ricerca del petrolio sul fondo del mare, emerge con efficacia da due film a colori, «Petrolio dal fondo del mare» e «Capshell», presentati stasera a Roma in prima assoluta in Italia, dal cav. del lavoro dott. ing. Diego Guicciardi, presidente e amministratore delegato della «Shell Italiana» che, prima della proiezione, ha illustrato sinteticamente i problemi energetici internazionali. Il Ministro dell'Industria, on. Andreotti, e il Ministro per la Ricerca scientifica, sen. Rubinacci, rappresentavano il Governo. Erano presenti anche il sen. Martinez, Sottosegretario alla Marina mercantile, il sen. Bertone, presidente della Commissione finanza e tesoro del Senato, nonchè il prof. Golzio, direttore generale dell'IRI e l'on. Campilli, presidente del CNEL.

Il primo dei due film, «Petrolio dal fondo del mare», è il frutto di 18 mesi di lavoro in nove Paesi, da parte di una «troupe» cinematografica diretta da John Armstrong; il film è stato prodotto per la «Shell» da Douglas Gordon. Nel corso dei 41 minuti di proiezione, lo spettatore assiste a una rassegna dello sviluppo cronologico e tecnologico delle attività e dei risultati conseguiti dalla «Shell» nell'esplorazione e nell'estrazione del petrolio dal fondo del mare. Le prime sequenze del film ci riportano al 1920, quando la presenza di alcuni giacimenti petroliferi lungo le coste degli Stati Uniti e alcuni ritrovamenti petroliferi nelle paludi della Louisiana rivelarono per la prima volta la possibilità di estrarre petrolio dal fondo del mare.

Tutte le circostanze di tempo e di luogo, a volte eccezionali, in cui operano gli uomini della «Shell» nei diversi mari del mondo, sono state riprese e inquadrate in una narrazione chiara e attraente, che consente allo spettatore di entrare nel vivo di queste operazioni petrolifere che — come è noto — sono tra le più rischiose e costose, e dalle quali dipende una parte importante dell'approvvigionamento futuro di petrolio e di gas naturale.

Dal film risalta con chiarezza il fatto che, mentre l'ingegno umano è già in condizioni di affrontare e risolvere i molti e complessi problemi delle operazioni petrolifere marine a una notevole profondità, si è ormai constatata la necessità di estendere l'esplorazione e le operazioni di coltivazione in fondali più profondi e, quindi, di lavorare sul fondo dei mari a più centinaia di metri di profondità. Per farlo, occorre scoprire con quali mezzi e in quali condizioni gli uomini potranno lavorare con sicurezza ed efficienza in un ambiente praticamente sconosciuto.

Nelle ultime sequenze di «Petrolio dal fondo del mare», infatti, il film ci informa sulle principali ricerche scientifiche e tecnologiche effettuate dalla «Shell», con la collaborazione di eminenti scienziati. Dal loro esito dipenderanno i nuovi orientamenti della ricerca del petrolio in fondo al mare, e la possibilità dell'uomo di operare a grandi profondità.

Fanno parte di queste ricerche le prove di collaudo ora in corso, nelle acque di Porto Santo Stefano, di una speciale campana di immersione, la «Capshell». Da questa prende il nome il breve documentario presentato pure stasera, che ha ripreso le fasi iniziali delle prove alle quali partecipano un gruppo di scienziati, tecnici e sommozzatori della «Shell» e della società italiana «Micoperi». Il film è stato girato negli ultimi giorni di maggio, a Porto Santo Stefano, da una troupe italiana diretta dal regista Dore Modesti.

Il documentario è stato prodotto dalla «Program International» per conto della «Shell Italiana». A fine serata è stato proiettato anche un breve documentario, girato poco tempo fa nel Tirreno, con un nuovo impianto che facilita il lavoro dei sommozzatori impegnati nelle ricerche sottomarine.

FAMIGERATI CAPIMAFIA rinviati a giudizio

Palermo, 14

Il giudice istruttore ha depositato oggi la sentenza con la quale viene chiesto il rinvio a giudizio dei responsabili di una clamorosa serie di omicidi voluti dalla mafia, avvenuti tra Palermo, Alcamo e Villabate negli anni '60. Tra gli imputati vi sono i famigerati Rimi di Alcamo, protagonisti di una faida che ha fatto registrare numerosi assassinii.

L'istruttoria si era conclusa una prima volta con il proscioglimento degli imputati per insufficienza di prove. Ma le indagini vennero riaperte su istanza della Procura della Repubblica, anche dietro le rivelazioni fatte da Serafina Battaglia, madre di Toti Lupo Leale, ucciso insieme al padre appunto per vendetta. Serafina Battaglia, nel corso del processo di primo grado non ebbe paura di fare nomi e di raccontare fatti, fornendo agli organi di polizia quelle tessere che mancavano per ricostruire interamente il mosaico, dove interessi economici e vecchi rancori imponevano con frequenza impressionante il delitto.

Tre gli episodi criminosi dei quali si occupa questa sentenza istruttoria: il 9 aprile del '60, nel centro di Palermo, veniva ucciso don Stefano Leale; mandanti di questo omicidio sarebbero stati per l'appunto i Rimi di Alcamo, contro i quali venne organizzata una spedizione punitiva, al termine della quale rimase ucciso, il 5 settembre successivo, Giovanni Greco, amico del Leale. Quest'ultimo episodio decretò un altro assassinio: il 3 maggio del '62, infatti, nella borgata Uditore, il ventenne Toti Lupo Leale, figlio di don Stefano, ritenuto mandante della spedizione punitiva, veniva abbattuto dalla lupara.

Rilanciato il «Premio Lettera di Vendita» 1966

Il bando del Premio «Lettera di Vendita» per il 1966 è stato rilanciato dalla rivista «L'Ufficio Moderno», che da 15 anni ne è la promotrice.

Il concorso, ormai notissimo in Italia, si articola su tre premi: uno alla migliore lettera di vendita; uno ad un gruppo di lettere commerciali che denotino in tutta l'azienda l'orientamento verso una corrispondenza moderna, cordiale e ben scritta; un terzo al miglior testo di pieghevole pubblicitario.

Gli interessati possono richiedere il bando di concorso alla segreteria del Premio «Lettera di Vendita», viale Cassala 59, Milano.

TORNA ALLA SBARRA LA FAMOSA INCHIESTA

Fissato al 6 luglio l'appello per la «Zanzara»

Ora spetta alla Corte di Cassazione decidere se trasferire o meno il processo in altra sede

Milano, 14

Gli studenti del Liceo «Parini», Marco De Poli, Marco Sassano, Claudia Beltramo Ceppi e il loro preside, professor Daniele Mattalia, dovranno comparire nuovamente in Tribunale il 6 luglio prossimo. Ancora non è stata fissata la Corte dove i tre studenti e il preside dovranno comparire per l'oramai famoso articolo apparso sul giornaletto studentesco «La Zanzara» dal titolo «Che cosa pensano le ragazze d'oggi?».

Come si ricorderà, i «parinini» e la stessa tipografia, signora Aurelia Terzaghi, che stampò il giornale, vennero assolti l'1 aprile scorso dal reato di oscenità in una pubblicazione dedicata ai ragazzi. Contro la sentenza del Presidente del Tribunale, dott. Bianchi D'Espinosa, avevano fatto ricorso la Procura della Repubblica e la Procura generale della Repubblica. Successivamente la Procura, a nome dello stesso alto magistrato, dott. De Peppo, rinunciò al ricorso; la Procura generale, invece insistette nell'atteggiamento assunto, integrando lo esposto con la richiesta di trasferire, per «legittima suspicione» il giudizio di secondo grado.

Oggi la Corte d'Appello, come si è detto, ha fissato il processo per il 6 luglio prossimo, demandando il giudizio alla prima sezione della Corte d'Appello stessa, che sarà presieduta dal dott. Giovanni Ghirardi. Ora, la decisione spetta alla Corte di Cassazione, la quale deve decidere sulla richiesta della Procura generale circa la «legittima suspicione». Se, invece, non dovesse prendere alcun atteggiamento, il processo contro i tre studenti e il loro preside sarà celebrato a Milano alla data stabilita.

TRADOTTO A SAN VITTORE il tassista violento

Milano, 14

Francesco Di Leo, l'autista di piazza che la notte di domenica colpì ripetutamente con una bottiglia di birra un automobilista per questioni di «viabilità», è stato tratto in arresto e trasportato a San Vittore. Come si ricorderà, verso le tre di notte, a un semaforo, il tassista venne a diverbio con il giovane Filippo Alberti e lo colpì al capo.

Fermato il tassista, aveva dichiarato che l'Alberti si era ferito picchiando la testa contro lo sportello della sua vettura. Oggi però gli inquirenti hanno rintracciato le due persone che si trovavano a bordo del taxi al momento del diverbio, e che hanno dichiarato che fu il Di Leo a colpire l'altro.

Per il delitto del sorpasso

CONCLUSA L'AUTOPSIA ma gli esami continuano

Roma, 14

Si è conclusa oggi l'autopsia della salma dell'autista ucciso per un sorpasso dallo studente Angelo Bernardini, sulla Pontina. I medici dell'Istituto legale sono arrivati alla conclusione che la morte dello sventurato è avvenuta per insufficienza cardiocircolatoria «in accertamento»: il che sta a significare che le indagini di laboratorio proseguono per accertare se il Ferrini sia stato ucciso dai colpi ricevuti oppure per deficienza cardiaca. In proposito, i periti settori hanno effettuato nel corso della mattinata un prelievo del tessuto cardiaco per sottoporlo all'esame istologico.

Intanto, il giudice istruttore Schiavotti, ricevuto il dettagliato rapporto dai medici, ha concesso ai familiari della vittima il nulla-osta per effettuare la sepoltura della salma. I funerali del Ferrini si svolgeranno domani mattina.

Comunque, anche se la morte del povero Ferrini non sarebbe stata provocata da fatti traumatici, fu certamente il tremendo calcio dello studente a mozzare il respiro del povero autista, raggiungendolo in pieno petto, all'altezza dell'emitorace sinistro: i periti hanno rilevato proprio in questo punto, come è noto, la frattura di tre costole e un vasto ematoma tutt'intorno.

Gli esami istologici in corso tendono a stabilire in che misura la deficienza cardiaca del Ferrini abbia potuto essere influenzata dai colpi dello studente; la indagine è di particolare importanza, perchè fornirà al Tribunale, quando lo studente omicida sarà processato, gli elementi in base ai quali comminare la pena.

Il capo d'imputazione — se si eccettui questa «graduatoria» — resta quello di omicidio preterintenzionale, perchè è fuori di dubbio che il Bernardini, anche se accecato dall'ira, quella sera volle «dare una lezione» allo sventurato autista che non gli aveva ceduto il passo.

AL PROCESSO DI MONTENAPOLEONE PANAYOTIDES FA DELL'OSTRUZIONISMO

Tergiversa e ritratta il greco che accusò i sei

Non udì parlare di milioni e non fu minacciato con una pistola - Seppe della rapina leggendo i giornali - Privo di battute roventi il confronto con Albert Bergamelli

Milano, 14

Ancora Sergio Panayotides alla ribalta del processo per la rapina di via Montenapoleone. Stamane il «greco canterino» ha detto che il giorno precedente della rapina, nell'appartamento che l'accusa considera il quartier generale della banda, ci fu una riunione tra gli imputati Albert Bergamelli, Gerard Barone Didier, certo «Filippo il bello» e Louis Nesmoz, nel corso della quale qualcuno parlò di milioni. Il presidente gli ha contestato che, nel corso dell'istruttoria, riferì di aver sentito esplicitamente Louis Nesmoz dire che non sarebbe stato compromesso per meno di dieci milioni e che Albert Bergamelli replicò dicendo che per i soldi si poteva star tranquilli, essendo «la merce già stata venduta». Panayotides ha risposto evasivamente, affermando che quelle frasi furono messe a verbale nel corso degli interrogatori della polizia, ma che in sostanza oggi non le può confermare.

Successivamente, Panayotides ha detto che effettivamente il 15 mattina, cioè il giorno della rapina, vide Nesmoz e Barone Didier maneggiare alcune pistole, e gli sembrò di vedere anche munizioni.

PRESIDENTE: *«Avevano o no rivoltelle in pugno?».*

IMPUTATO: *«Sì, le ho viste. Nesmoz, quando io entrai nella stanza, la jece sparire sotto la giacca e il Barone jece lo stesso. Bergamelli non l'ho visto con le armi».*

«La mattina della rapina — ha proseguito il «greco canterino» — vidi uscire Bergamelli, Nesmoz e Barone Didier separatamente, a distanza di alcuni minuti l'uno dall'altro. Uscì prima il Bergamelli, quindi Nesmoz e poi il Barone. Tutti avevano una valigia e un sacco».

PRESIDENTE: *«Voi avete detto precedentemente di averli visti uscire con le armi».*

IMPUTATO: *«In verità, le armi non le ho viste».*

Oggi avrebbe dovuto esserci il grande confronto tra Sergio Panayotides e Albert Bergamelli. Le previsioni erano per toni drammatici, per l'asprezza, per battute roventi. Invece, nulla di tutto questo. Albert Bergamelli, che da ieri mattina attendeva tranquillamente il confronto, ha liquidato le accuse del «greco canterino» con un pacato «Non sono uno psichiatra».

Il Presidente ha chiesto a Panayotides come avesse appreso della rapina.

IMPUTATO: *«Lo seppi dai giornali. Mi trovavo con Orsini in Galleria».*

PRESIDENTE: *«Non vi è venuto il dubbio che potessero essere stati i vostri amici?».*

IMPUTATO: *«No. Perchè avrei dovuto pensare a loro?».*

PRESIDENTE: *«Va bene. Allora mi parli della famosa minaccia del Bergamelli».*

IMPUTATO: *«Chiesi al Bergamelli se josse stato lui. Mi rispose: "Non dire cose insensate". Aveva già tanti guai per conto suo, pensai josse il significato della risposta».*

PRESIDENTE: *«Vi minacciò con una rivoltella,».*

IMPUTATO: *«Ho visto una rivoltella».*

PRESIDENTE: *«Sì, ma dove, era per aria?».*

IMPUTATO: *«No. era sul tavolo».*

PRESIDENTE: *«Ma vi ha minacciato di jarvi jare una brutta jine?».*

IMPUTATO: *«No, no. Sapendo che io ero stato convocato dalla polizia romana, m'invitò a non rivelare che vivevo con lui».*

PRESIDENTE: *«A verbale dichiaraste esplicitamente che vi minacciò. Questa circostanza è vera sì o no? Non tergiversate».*

IMPUTATO: *«No. Disse: "Non voglio avere guai", e mi pregò di non jantasticare».*

Presidente: «Voi avete dichiarato che vi puntò la pistola».

IMPUTATO: «Non mi puntò la pistola. Lo dissi alla polizia perchè mi sentivo minacciato».

Quindi, Sergio Panayotides ha risposto a domande di scarso rilievo, fino a quando, dopo una breve sospensione, è tornato nel banco degli imputati, mettendosi vicino ad Albert Bergamelli per il confronto.

PRESIDENTE (rivolgendosi a Bergamelli): «Avete sentito che cosa ha detto il Panayotides? Ha detto di aver visto delle armi, i ritagli delle sottovesti, ha detto di essere stato minacciato e ha detto di una vostra telefonata a Parigi. Che cosa avete da dire?».

IMPUTATO: «Nessuna di queste accuse corrisponde a verità».

PRESIDENTE: «Perchè allora le avete fatte?».

IMPUTATO: «Signor presidente, io non sono qui per giudicare, ma per rispondere. Le mie risposte le ho date».

PRESIDENTE: «D'accordo. Però dimentichiamo le accuse specifiche fatte dal Panayotides in istruttoria e consideriamo le versioni date durante il processo. Che cosa ne dite?».

IMPUTATO: «Io non ho niente da nascondere. Mi avete fatto delle domande alle quali ho risposto. Non sono uno psichiatra».

Su questa battuta l'udienza è praticamente terminata, perchè il Panayotides, ad alcune domande rivoltegli dal P. M., ha risposto di non avere mai visto nel rifugio della banda Guido Bergamelli, che il Roger che conobbe lui non è l'imputato Dadoun, che riconobbe in fotografia i due Bergamelli e il Rossi, e che non è mai stato minacciato durante la detenzione a San Vittore.

MORIA DI PESCI IN ARNO causata dalla «peste rossa»

Firenze, 14

Alcune migliaia di pesci morti galleggiano da ieri mattina nelle acque dell'Arno: si tratta di grossi barbi e cavedani. Alcuni pescatori hanno prelevato alcuni pesci morti e li hanno portati al museo della Specola, dove sono stati compiuti esami per accertare le cause della moria. Il referto delle analisi, inviato alla Federazione della pesca di Firenze, afferma che la morte è dovuta a setticemia emorragica da «bacterium cjprinicida».

Si tratta di un'epidemia dovuta a una concomitanza di cause, tra le quali principalmente l'inquinamento delle acque dell'Arno in città provocato da scoli di fabbriche e concerie: ciò provocherebbe il formarsi di colonie di batteri che, favorite dall'alta temperatura estiva, causano la progressiva diminuzione dell'ossigeno nelle acque, per cui i pesci si ammalano e muoiono in brevissimo tempo. tale malattia è conosciuta tra i pescatori come «peste rossa».

FORSE UNA VENDETTA DI CONCORRENTI A FIUMICINO

Night-club distrutto da un incendio doloso

Sono stati due sconosciuti ad appiccare il fuoco - Uno di essi investito da una vampata, è fuggito con gli abiti in fiamme

Roma, 14

Proprio come in certi film americani, ambientati nel mondo dei locali notturni: il proprietario di un night da fastidio ad un altro, o a una catena di altri; si assoldano un paio di «duri» e li si spediscono a dare una lezione al rivale. E' quello che è accaduto al signor Germano Micheli e al suo «Sea-Horse» di Fiumicino, del quale ora non rimangono che le strutture in cemento armato che le fiamme non hanno potuto divorare.

Gli investigatori, infatti, sono orientati a credere che l'incendio — senza alcun dubbio doloso — del night di Fiumicino, sia stato appiccato per una vendetta di concorrenti. E queste sono state le prime domande che hanno fatto al signor Micheli: qualcuno poteva avercela con lei per qualche motivo? chi pensa avrebbe avuto un vantaggio nella distruzione del locale? la risposta è stata sempre la stessa: il proprietario del «Sea-Horse» non ha idea di chi potesse avere un motivo per mandargli in cenere il locale.

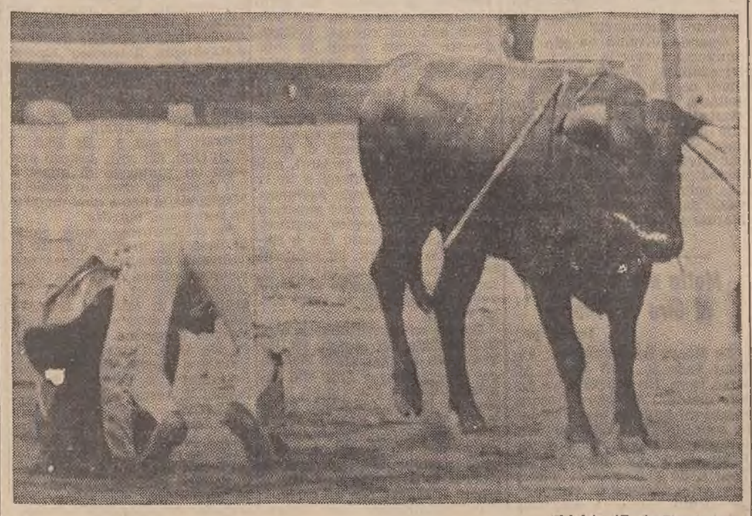
Eppure è avvenuto: due sconosciuti sono arrivati al night — ancora chiuso, poichè soltanto tra alcuni giorni sarebbe iniziata la stagione estiva —, hanno rovesciato una latta di benzina in un punto dove le fiamme avrebbero avuto facile esca e poi ci hanno buttato su un cerino acceso. E' stata una vampata sola. In meno di cinque minuti, le fiamme avevano raggiunto un'altezza d'una quarantina di metri e illuminavano sinistramente tutta la zona intorno. E, con il divampare improvviso delle fiamme, una grossa esplosione ha fatto tremare i vetri delle villette che sorgono nei pressi: evidentemente, era accaduto che, troppo precipitosamente, uno dei due sconosciuti incendiari aveva buttato il cerino sulla benzina già versata, mentre ancora l'altro stava versando da un secondo bidone altro liquido infiammabile. La fiammata ha investito in pieno la latta, ancora quasi piena, che è esplosa come una bomba, e il fuoco si è appiccato sugli abiti dell'incendiario.

Un metronotte che faceva il suo giro di perlustrazione da quelle parti — era quasi mezzanotte — ha udito l'esplosione; accorso, ha visto le prime lingue di fuoco che lambivano la base della costruzione. Contemporaneamente, si è accorto di due ombre che scavalcavano il muretto di cinta e fuggivano a gambe levate. E' rimasto un attimo indeciso se inseguire quelli che sicuramente erano gli incendiari, oppure adoperarsi per salvare il salvabile. Ha scelto il secondo partito, ma le dimensioni dell'incendio erano ormai tali che al vigile non è rimasto altro che telefonare ai carabinieri e ai vigili del fuoco.

I due incendiari, ha affermato più tardi il metronotte, erano fuggiti in direzione della spiaggia, che non è lontana. Uno dei due urlava perchè aveva gli abiti in fiamme e non gli riusciva di liberarsene e, correndo, il vento gli alimentava il fuoco. Forse sarà corso a gettarsi in acqua, per salvarsi da un'orribile morte. Sta di fatto che nè di lui nè del suo compare s'è trovata più traccia.

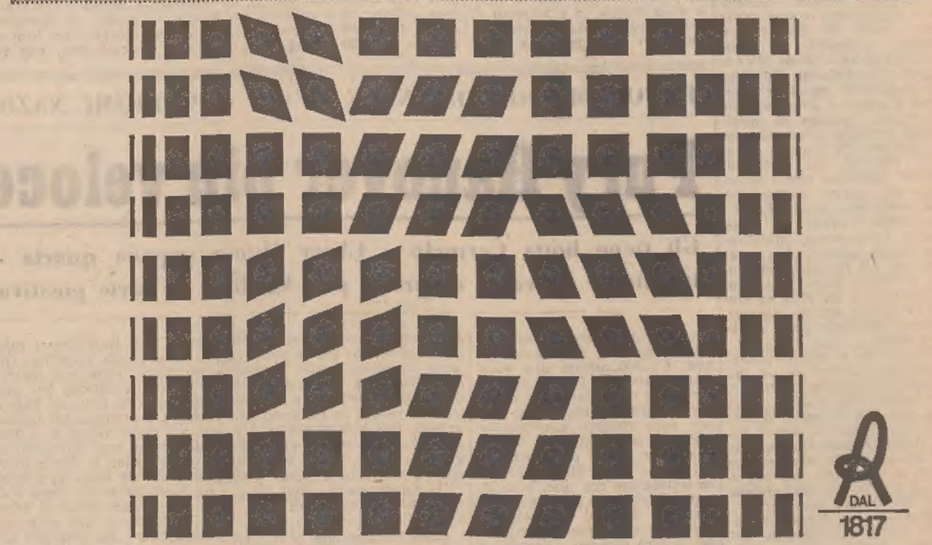
Che l'incendio sia stato doloso, non c'è dubbio. I carabinieri, nel corso di un sopraluogo hanno trovato un bidoncino con dentro ancora qualche goccia di benzina, di quella che era stata usata per appiccare il fuoco al locale. E hanno trovato anche una scarpa macchiata di sangue, che potrebbe essere di uno degli incendiari.

IL MATADOR VA AL TAPPETO



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Madrid — Il toro ha vinto il primo «round» di questa corrida che si è svolta nella capitale spagnola; il matador Adolfo «El Paquiro», è finito al tappeto, incornato ma non ferito



SE CERCATE UN FILATO
CHE RENDA DI PIÙ
E DEL COLORE CHE VI PIACE,
VOI CERCATE
FILATI
LANEROSSI
CHI CERCA IL MEGLIO
TROVA LANEROSSI

SPN 1095

CRONACHE SPORTIVE

ALLO STADIO COMUNALE DI BOLOGNA GRANDE SPETTACOLO DI FOOT-BALL

GLI AZZURRI DALL'ESTRO SFAVILLANTE STRACCIANO LA NAZIONALE BULGARA (6-1)

Primo tempo: 2 a 0 - Il meglio dei nostri espresso nella ripresa, con lo «show» di Rizzo e Meroni - Senza punti deboli la nostra rappresentativa in questa esibizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 14

E' finita in bellezza, sul «6-1», delle più classiche e meno contrastate capitolazioni dei tennisti: con il pubblico in piedi che invocava Meroni a gola piena e zittiva, ammirato, ogni qualvolta si allungavano sulla palla i piedi di Rizzo carichi di dinamite.

Rizzo, Meroni: chi sono dunque costoro? Sono i due giocatori azzurri con i quali Edmondo Fabbri, dopo il riposo, aveva deciso di sostituire Rivera e Mazzola. Parliamo di Meroni centravanti e di Rizzo interno sinistro in un attacco che dopo 45 minuti aveva abbandonato negli spogliatoi i due «reuccio» delle stagioni azzurre succedute all'amarissimo Cile e anticipanti la misteriosa Inghilterra. Poichè Mazzola e Rivera non erano risorti nel loro incerto primo tempo e non hanno convinto proprio per questo sono entrati in campo Rizzo e Meroni: i due sono stati delle autentiche rivelazioni che hanno dato all'incontro le note festose dell'estro, della vivacità e della potenza.

Pressochè isolato nel vivo della retroguardia bulgara, Mazzola ha avuto poche occasioni di mettersi in luce proprio perchè la sua «spalla» (Rivera) non ebbe mai la forza d'urto, il coraggio e la decisione necessari per aprirgli dei varchi. In poche altre occasioni Mazzola — che pure aveva firmato la fortunosa prima rete italiana, da ascrivere per larghissima parte a merito dello acrobata Perani — ha sbagliato per conto suo numerosi palloni (anche di Rivera) che si potevano senz'altro agganciare: stretto tra Vutzov e Penev, il centravanti azzurro ha detto ben poco e con evidente fatica. Ma non è tutto: resta acquisito, anche per questa reincarnazione azzurra di Rivera che giudichiamo mediocre, l'eterna debolezza del suo gioco fatto soprattutto di intenzioni, di tocchi abili quanto inutili, di preoccupazioni evidenti per sè stesso, di scarsissima attitudine alla conclusione. Calcetto in sostanza, che ai «mondiali» non potrebbe incantare nè lasciare comunque il segno.

Se il Rizzo autore di due reti spettacolose ha nel secondo tempo sbalordito la folla per decisione e potenza, Rivera è purtroppo un'altra cosa; anzi un'altra cosina. Per tacere poi di Meroni che potrà non essere il centravanti ideale a Sunderland, ma che ha oggi regalato all'attacco italiano tutto quanto Mazzola non aveva saputo dargli: vivacità, estro e fantasia, imprevedibilità, entusiasmo trascinante, gusto del gioco. E se Meroni non è un centrattacco nel senso classico del termine, noi sfidiamo chiunque a dimostrarci che lo sia Mazzola.

Una vittoria per «6-1», dopo quanto si è detto sui problemi cruciali della squadra italiana, può sollevare smodati entusiasmi e convincere troppa gente che il calcio di casa nostra possiede finalmente le armi per conquistare — dopo 28 anni — la sua terza Coppa del Mondo. Andiamoci piano, conserviamo il gusto e l'onestà delle proporzioni, posiamo gli sguardi sulla squadra presentata oggi a Bologna dal «mago» danubiano Vitlacyl. La Bulgaria, appunto, potrebbe trarre in inganno chi questa vistosa vittoria intendesse proiettare nell'immediato avvenire. Una squadra compassata, equilibrata e dagli schemi ben noti sulle rive del Danubio: marcature a zona e gioco rasoterra, il correttivo di un «libero» non fisso (Vutzov), scambi risaputi, manovra piuttosto lenta e via discorrendo.

Asparoukov è indubbiamente qualcuno, anche se ad imbeccarlo in maniera adatta abbiamo visto oggi il solo, classico e non più giovane, Kolev. Nel primo tempo — con il duro e deciso Rosato alle costole, con Salvadore che si sostituiva spesso al compagno per anticipare le mosse un poco «telefonate» dell'atletico avversario — Asparoukov ha dovuto rassegnarsi quasi all'incognito. Andatosene Rosato, che va giudicato impeccabile ed ha formato con Salvadore una coppia difensiva fortissima, è entrato in campo Guarneri. Ebbene: proprio con lo «stopper» interista, Asparoukov ha segnato il gol della bandiera per la squadra bulgara (complice l'incerto piazzamento di Albertosi) e ha offerto qualche «numero» che denota classe sicura ed una straordinaria attitudine allo sfruttamento delle occasioni favorevoli. L'uomo che più ha impressionato, subito dopo, è stato il terzino Scialamanov: forte ed agile atleticamente, duro nel tackle e spesso protettato alle spalle dei suoi attaccanti. Un terzino moderno, che dopo ogni avanzata recuperava con eccezionale facilità: ne sentirete riparlare.

Concludiamo per sintesi, sugli italiani naturalmente. Una grande parata ha compiuto Albertosi (deviazione su «etta improvvisa di Asparoukov, dopo avere volato attraverso tutta la porta) che ha al passivo il probabilissimo cattivo piazzamento sull'azione del gol; nulla da addebitare a Burgnich (alle prese con un avversario di molto mestiere); nulla a Facchetti che ha rispettato la disciplina tattica del ruolo, giostrando pressochè costantemente su Jekov. Alla distanza Facchetti cresceva a vista, il che è ottimo indizio.

Abbiamo già detto abbastanza di Rosato, di Salvadore e Guarneri. Mettiamo senz'altro tra i migliori in campo il Fogli del primo tempo, con Perani e Bulgarelli: da questi tre uomini, tutti del Bologna, la squadra italiana è stata sorretta e trascinata in avanti nella prima parte dell'incontro. Sorprendente su tutti l'azione continua, di alta acrobazia e di straordinaria «condizione» fisica, che a Perani ha meritato applausi a scena aperta: spettacoloso il suo gol personale (il secondo del primo tempo) per il tempismo, l'agilità, la sicurezza e la potenza con i quali l'estrema destra si è buttata a concludere sul corto traversone di Rivera. E' vero, tuttavia, che Perani e Fogli sono notevolmente calati nella ripresa, che anche Bulgarelli ha un poco «mollato» lungo i faticosi corridoi del centro campo. Ma, la ripresa è stata un palcoscenico per Rizzo e Meroni: come ci siamo sforzati di spiegare all'inizio di queste note.

Pascutti, che aveva avuto spunti ammirati nel corso del primo tempo e che per frazioni di secondo non è riuscito a concludere personalmente un paio di azioni ottimamente condotte con Perani, è stato costretto a lasciare il campo poco dopo la metà del secondo tempo per un duro colpo ricevuto al viso dal terzino Scialamanov. In sua vece è allora entrato Barison che ha firmato la sua rete proverbiale e scatenatosi con travolgenti volate lungo la linea laterale ha suscitato frequenti entusiasmi nel pubblico.

Due parole sull'arbitro: il tedesco Kreitlein, che ha diretto sostanzialmente bene, con attenzione e facendosi notare il meno possibile. E' anche vero che nel primo tempo questo compassato signore ha un poco favorito la squadra italiana; tuttavia si è trattato più di apparenza che di sostanza.

Entrano primi i bulgari, in tutto rosso-sangue, e palleggiano per qualche minuto a centro campo. Il pubblico è fitto e cordiale, in maniche di camicia gli uomini e con abiti leggerissimi le signore: fa caldo, l'afa è pesante e l'aria immobile sotto un cielo di piombo. Ecco gli azzurri (sono le 18,25) che irrompono a passo di corsa e si schierano sulla linea trale con i loro avversari. La banda dei carabinieri suona gli Inni nazionali, con note rapidissime; alle 18,36 il via sulla battuta degli italiani.

Le squadre si schierano in quest'ordine: ITALIA: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Fogli; Perani, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti. BULGARIA: Simeonov; Scialamanov, Gaganelov; Penev, Voutzov, Jetcev; Jekov, Abadjev, Asparoukov, Jakimov, Kolev.

Il primo applauso, scrosciante, è per Pascutti che si invola sulla destra ed è fermato al limite dell'area da Jetchev. Rispondono i bulgari con Scialamanov che avanza, scarta Rivera e cerca con un lungo traversone Asparoukov: intercetta bene di testa Rosato, duetta con Rivera e si proietta in avanti. Rivera blocca purtroppo l'azione con un passaggio sbagliato. Al 7' Perani si sgancia velocemente intercettando un corto rinvio aereo di Jakimov, scambia con Mazzola e si lancia nel corridoio: ma la palla gli arriva puntuale, ma il suo tiro radente esce di poco dalla parte opposta. Bella azione malamente conclusa e, tuttavia, molto applaudita.

Nuova volata in attacco del terzino Sciamalanov che, dal fondo, traversa all'indietro: Jakimov stoppa e tira con scarsa convinzione. Agevole la parata di Albertosi. Il ritmo è blando e l'impegno non trascendentale, si odono i primi fischi del pubblico deluso. Tenta anche Bulgarelli dalla sinistra (13), ma Scialamanov entra con ottima scelta di tempo nell'attimo del tiro; la sfera dirotta in angolo. Al quarto d'ora si fa luce Mazzola, evita l'intervento di Penev e crossa dalla parte opposta: Perani stoppa e tira basso, costringendo il portiere ad una affannosa deviazione a palme aperte. E' il primo tiro in bersaglio degli azzurri, lo salutano ammirati battimani.

Ecco un calcio azzato per l'Italia (18') che Mazzola spara sulla barriera e riprende di sinistro al rimbalzo: si inginocchia Simeonov e blocca con sicurezza. Al 22' Pascutti si produce in una acrobatica rovesciata su un pallone alto proveniente dalla sinistra dopo una azione da calcio d'angolo; colpita a forbice col destro la sfera parte come una folgore e sfiora l'incrocio dei legni. Contropiede dei bulgari con volata e traversone alto di Kolev: su Asparoukov, che si proietta ridicolosamente per la deviazione a rete, si porta Rosato e lo anticipa in fallo laterale. Il gol arriva al 26', su centro teso di Pascutti: un gol stenterello e confuso, nato dalla petulante insistenza di Perani su Gaganelenov. Nei «batti e ribatti» la sfera scivola indietro su Mazzola che tira mollemente col destro tra una selva di gambe; il portiere è coperto e la palla può rotolare in rete dopo aver urtato la faccia interna del montante. Non è una rete entusiasmante, ma fa «1 a 0» per gli azzurri.

Molto più bella, anzi spettacolare, la seconda rete italiana che arriva dopo cinque minuti. Disimpegno Burgnich - Rosato, lancio del laterale su Bulgarelli che imbecca Rivera sulla destra. Passaggio a mezza altezza in piena area e acrobatico intervento di Perani che al volo, di esterno destro, insacca imparabilmente sotto la traversa. Il pubblico si spella stavolta le mani: la rete è splendida e Perani è di casa.

Sul «2 a 0» si muovono i bulgari con insistenza, ma la difesa italiana non concede nulla: su Asparoukov, Rosato monta una guardia attenta e spietata, alternandosi talvolta con Salvadore. Finisce il tempo su un calcio piazzato di Rivera (ma il fallo era suo) che mette in azione Perani. Lo anticipa di un soffio il portiere e l'attaccante rotola a terra.

Dopo il riposo si vedono volti nuovi in campo azzurro, con un attacco estemporaneo che schiera addirittura Meroni al centro. Sono rimaste al loro posto le due ali, Pascutti e Perani, sono usciti Mazzola e Rivera (questi sostituito dal cagliaritano Rizzo). E' anche rimasto fuori Rosato, rimpiazzato da Guarneri. Immutata invece la squadra bulgara, che dimostra notevole serietà in cose di questo genere. Il primo applauso scrosciante è per Meroni (5') che aggancia un difficile pallone, evita Voutzov, si proietta sinistra con l'avversario addosso e riesce a crossare sotto rete: il portiere balza insieme con Pascutti ed ha la meglio. Poco dopo Meroni ripete la prodezza da destra e crossa ancora in acrobazia.

All'8', su azione di Kolev da destra, si presenta finalmente Asparoukov e la Bulgaria riduce le distanze... con la complicità di Guarneri. Sul traversone dell'anziano Kolev, Fogli aveva intercettato col petto e Asparoukov si era inserito fulmineo agganciando la palla col destro. Guarneri è sul posto e ha un attimo di titubanza, il centravanti può così sparare basso nell'angolo opposto e gonfiare la rete italiana. Albertosi è parso piuttosto sorpreso dal tiro del centravanti bulgaro e, spiazzatissimo, si è mosso nettamente in ritardo.

Sul «2 a 1» gli azzurri si scuotono e non tardano a ristabilire le distanze. Autore del gol è Rizzo (13') che conclude con fortissimo tiro un'azione imbastita da Fogli e continuata da Perani. Sul tiro dell'interno sinistro, che ha stoppato e concluso con decisione, il portiere intercetta a mani aperte: ma la palla è di tale potenza che gliele rovescia ed entra ugualmente in rete vicino al montante. Era autentica dinamite quella dell'interno cagliaritano.

A questo punto Pascutti riceve una fortuita gomitata al viso dal terzino Scialamanov: resta a terra dolorante qualche istante, poi esce definitivamente dal campo. In sua vece entra Barison. L'attacco azzurro ha ora una vivacità che nemmeno si sognava nel primo tempo; e alla vivacità (Meroni) si unisce la potenza di Rizzo che tira deciso da tutte le posizioni. Scorre il 23', ecco la quarta rete azzurra: Scatta Meroni e supera il solito Voutzov, poi mette in azione Rizzo che allarga su Barison. Da sinistra, in velocità, il «bisonte» libera il suo classico diagonale e insacca dal basso in alto nell'angolo opposto. Imparabilissimo.

Passano pochi minuti, arriva la quinta rete: ancora Meroni avanza a serpentina e nessuno lo può ostacolare. Dal centro Meroni allarga quindi su Rizzo, scattato a destra e l'interno sinistro si ripete da posizione e distanza diverse: un tiro montante, violentissimo, che rovescia per la seconda volta le mani di Simeonov ed entra in rete sotto la traversa. Fanno «5 a 1» e l'attacco italiano, quel che più conta, pare ora un ariete. La squadra bulgara è letteralmente sulle ginocchia e, a questo punto, decide di apportare alcune varianti alla sua formazione. Escono infatti Simeonov, Kolev, Jakimov e Jekov rispettivamente sostituiti dal portiere Deianov, da Vassilev, da Kotkov e da Kostov.

Al 38', servito da Kotkov, il centravanti bulgaro offre il suo «show»: conquistata la palla, la difende da due avversari girando più volte su se stesso e spara poi «in uscita» un fortissimo traversone diretto all'incrocio dei pali. Si oppone Albertosi, deviando in angolo, dopo uno splendido volo, e firmando la più bella e forse l'unica prodezza della sua giornata. Ma non è ancora finita: ecco Rizzo (38') farsi luce in centro campo e servire Meroni lungo l'asse centrale. Siamo ormai al circo equestre. Meroni aggancia la palla alla sua inimitabile maniera, evita un avversario, la fa passare sul piede sinistro, schizza via in diagonale, compie una piroetta. E' solo finalmente e da circa 12 metri spara la sua saetta a mezza altezza alla quale nulla ha più da opporre il portiere Deianov. Fanno «6 a 1» e la folla attacca ad invocare il piccolo estrosissimo giocatore del Torino: «Meroni, Meroni».

Poche battute e siamo alla conclusione di un incontro che nella sua seconda parte ha divertito e addirittura entusiasmato circa 30 mila persone.

Alfredo Toniolo



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Il secondo gol degli azzurri: il pallone calciato da Perani (in primo piano di spalle con il n. 7) si insacca quasi bell'angolo sinistro della porta bulgara rendendo vano l'acrobatico tuffo di Simeonov. Seguono la traiettoria del pallone il terzino Scialamanov e il mediano Voutzov

URSS - Danimarca 2-1

Naestved, 14

La nazionale di calcio sovietica ha battuto stasera per 2-1 una selezione danese in un incontro di preparazione per la coppa del mondo.

Il primo tempo si era chiuso coi russi in vantaggio per 1-0. Hanno segnato Netreveli al 9' e Zabo all'80' per l'URSS, Dyreborg all'88' per i danesi.

PERDUTO DALL'ITALIA IL TITOLO MONDIALE DEI PESI MOSCA

Burruni sconfitto ai punti dal tanto più giovane McGowan

Le pratiche cui l'ex campione si è sottoposto per gettare quattro chili di peso danno allo scozzese un grosso vantaggio - Verdetto ineccepibile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 14

Salvatore Burruni è uscito sconfitto dal durissimo incontro di stasera con Walter Mc Gowan. La gioventù e la migliore condizione atletica dello scozzese si sono rivelati in definitiva — com'era del resto nelle previsioni degli esperti — i fattori decisivi agli effetti del risultato, ma il coraggioso pugile sardo ha lasciato con pieno onore il ring del Wembley Stadium dopo aver profuso nella battaglia, a volte violentissima e a tratti impari, tutte le sue energie.

McGowan è così il nuovo detentore del controverso titolo dei mosca che il World Boxing Council si rifiuta di riconoscere a seguito del noto provvedimento preso a suo tempo contro Burruni per non aver egli difeso la corona mondiale contro il giapponese Ebihara entro la scadenza stabilita. Lo attuale detentore del titolo riconosciuto dal W.B.C. è l'argentino Horacio Accavallo, con cui prima o poi Walter McGowan dovrà misurarsi per decidere chi effettivamente sia il migliore nella categoria.

Come si è detto è stata la gioventù ad avere partita vinta ma contro Burruni ha giocato anche l'affannosa, logorante sudorazione che il sardo si era dovuto imporre stamane dopo che alla cerimonia del peso si era trovato inopinatamente al disopra del limite. Nei pochi giorni di permanenza a Londra Burruni ha dovuto scaricare oltre 4 chili. Il Burruni di stasera è apparso così, inevitabilmente appannato nei riflessi e lento nei momenti più delicati dell'incontro: di ciò va dato atto all'ex campione del mondo che sul ring ha vissuto un autentico dramma e ciononostante ha sempre rifiutato la resa.

Non si sono avuti «knock down» ma una volta è scivolato lo scozzese e successivamente è andato al tappeto l'italiano ma non per effetto di un pugno bensì per una spinta che gli ha fatto perdere l'equilibrio. Giustamente l'arbitro non ha contato nè l'uno nè l'altro, anzi, quando Burruni è caduto, ha vistosamente ammonito McGowan per l'azione irregolare. Alla fine della terza ripresa Burruni è andato all'angolo con una lieve ferita all'arcata sopracciliare. Più pronunciata la ferita sul parietale destro di McGowan procurata da un pugno di striscio dell'italiano all'ottavo tempo. Lo scozzese ha sanguinato nonostante le medicazioni prodigategli dal padre, che fungeva da «secondo». Alla fine dell'incontro l'emorragia è stata tamponata con un asciugamani, mentre l'occhio destro del neo campione si andava chiudendo per effetto dell'enfiagione.

L'arbitro inglese ha levato alto il braccio di McGowan, nel momento medesimo in cui il gong vibrava per segnare la fine della quindicesima ripresa: evidentemente non ha avuto dubbio alcuno sull'esito del combattimento. Walter McGowan infatti ha riportato una lampante affermazione pur non potendo minimamente dire di aver dominato, tantomeno di aver maturato la speranza di mettere l'avversario fuori combattimento, ma la sua superiorità è stata continua e ininterrotta, ancorchè non schiacciante. Burruni ha stabilito un certo vantaggio di punti in una sola delle quindici riprese, l'ottava, mentre cinque tempi si sono chiusi in vantaggio per lo scozzese. Ciò significa che McGowan è stato superiore in nove rounds.

La superiorità dello scozzese si è manifestata nella freschezza fisica (i nove anni di differenza si sono fatti sentire), nella rapidità dei riflessi e nella mobilità. Ma bisogna aggiungere che Burruni è stato superato anche in pura tecnica pugilistica da un avversario che è stato meglio in linea, ha sciupato ben pochi pugni, mentre invece ha colpito il bersaglio al punto voluto quasi tutte le volte che ha voluto.

Dopo aver conquistato il titolo mondiale dei mosca, Walter McGowan ha dichiarato stasera che sapeva di aver vinto «fin dal terzo round» e che l'unica cosa che lo ha preoccupato dopo quella ripresa è stata la ferita all'arcata sopracciliare destra, ria pertasi più vistosamente all'ottavo tempo. «Dall'undicesima ripresa in poi — ha aggiunto il pugile — sapevo che mi bastava rimanere in piedi per assicurarmi il verdetto».

Burruni ha detto a sua volta che McGowan è stato un pugile «troppo veloce» per lui. «Lo scozzese — ha dichiarato Burruni — è un ottimo pugile, un degno campione... Ho cominciato lentamente perchè volevo risparmiare energie per le quindici riprese, ma quando ho cominciato a intensificare il ritmo ho scoperto che il mio avversario era troppo veloce».

L'organizzatore londinese Jack Solomons ha detto: «E' stato un grande incontro. Per quanto mi riguarda, i due pugili possono contare su una rivincita in qualsiasi momento».

A. P.

TITOLO DEI GALLO

Carbi - Lucini venerdì a Trieste

Ultimi giorni d'attesa per la riunione di pugilato, organizzata dall'USSI, in programma per venerdì sera al Castello di San Giusto. Il triestino Nevio Carbi, protagonista principale della manifestazione, appare preparato in modo perfetto a salire sul ring, per conquistare il titolo italiano dei pesi gallo attualmente vacante. La sua lunga preparazione, durata tre mesi, dimostra la determinazione dell'atleta triestino di impossessarsi della corona in palio. Chilometri di «footing» al mattino, ginnastica, allenamenti con l'uomo e al sacco al pomeriggio, lo hanno portato al massimo della forma.

Due settimane fa, al culmine della preparazione, ha partecipato al trofeo A.R.A.C. di corsa, sui dieci chilometri, vincendolo con facilità. Ciò dimostra che le condizioni di fiato del giovane pugile, allenato con tanta cura da Barbadoro, sono eccezionali. Questi ultimi giorni di attesa, il bravo Carbi, li dedica al podismo. La fiducia con la quale egli ci saccinge ad affrontare questo impegnativo combattimento è grande, ed è condivisa da tutti quelli che gli sono vicini.

Ma i compiti dell'istruttore Barbadoro non sono finiti: egli sta curando anche gli altri due giovani neoprofessionisti triestini che la sera di venerdì saliranno sul ring, Dario Benvenuti e Mario Del Degan; essi sono consci delle difficoltà che li attendono sul quadrato, e si sono allenati con una grande serietà per ben figurare davanti al pubblico amico.

La visita medica si svolgerà ventiquattro ore prima dell'inizio degli incontri, vale a dire domani sera, presso la palestra della S.P.T., diretta da Pino Culot, che ospita in questi giorni gli allenamenti dei pugili. Le operazioni di peso si svolgeranno venerdì mattina. Non sono ancora stati comunicati i nomi degli arbitri, perchè il regolamento della F.P.I. non permette che le designazioni vengano rese note fino all'ultimo momento.

CLUB DEI 20 ALL'ORA

Raduno a Trieste delle auto d'epoca

A Trieste, da parecchi anni, è vivo e operante un sodalizio che raggruppa i collezionisti e gli amatori di vetture d'epoca già spiritosamente noto come «Club dei 20 all'ora». Con la sua adesione al Veteran Club d'Italia, una delle federazioni dell'automobilismo d'epoca, ha unito alla precedente denominazione, quella di «Veteran Car Club Friuli-Venezia Giulia».

Rivendicata così la «leadership» dell'automobilismo d'epoca regionale, con una consistenza sociale di una trentina di soci e circa 20 automezzi, dalla Salmson Val 3 Grand Prix del presidente Giovanni Coss, alla Fiat 508 Torpedo e alla Humber dei consiglieri Rinaldi e Cuttini, alla Fiat 508-S Coppa d'oro del socio Verzier, il sodalizio ha messo a punto un nutrito programma di manifestazioni, tendenti a inserire l'automobilismo d'epoca in maniera attiva nel quadro delle iniziative sportive della regione.

Grazie alla sensibilità di parecchi enti e aziende, l'Ente provinciale del Turismo, l'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo, la Dreher, il Lloyd Adriatico, la rivista «Quattroruote», le Cartiere del Timavo, la Filiale Alfa Romeo, la Commissionaria Alfa Romeo «Auto Triestina», il club ha potuto iniziare la sua attività per il presente anno sociale, con una manifestazione di respiro nazionale, denominata «I Raduno Adriatico - Trofeo Dreher».

Alla manifestazione che si svolgerà i giorni 25 e 26 di giugno parteciperanno le automobili di costruzione anteriore al 31 dicembre 1935, suddivise, ai fini della classifica, nella categoria «vetture veterane», costruite fino al 31 dicembre 1918, e «vetture d'epoca», costruite appunto fino al 31 dicembre 1935.

Le vetture si riuniranno nel pomeriggio di sabato 25 in piazza Duca degli Abruzzi e il giorno successivo sfileranno in un vivace e pittoresco corteo attraverso le vie cittadine, dirette a Miramare, dove avverrà la prima prova di abilità cronometrata. Nel pomeriggio, sul circuito di Sant'Andrea, avrà luogo la seconda prova, su un percorso che si prevede superiore ai 3 chilometri.

Le adesioni sinora pervenute al comitato organizzatore, per il nome dei partecipanti e il tipo di vetture, preannunciano sin d'ora il successo della manifestazione, che non dovrebbe mancare anche per l'entusiasmo e la sensibilità con la quale autorità, enti e aziende, prima ricordati, hanno prestato il loro prezioso aiuto.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

Fury Hanover più veloce che mai

Gli tiene botta Carmelo - Cheer Honey appena quarta - L'interessante serata triestina - Cercansi avversari per Agadir - In serie positiva il «4 anni» Caduceo

Si è volato domenica sera all'Arcoveggio, e più veloce di tutti è stato ancora una volta Fury Hanover. Chi voleva il campione di Anna Moffo impegnato dalla bionda Cheer Honey sarà rimasto sfiduciato male. La portacolori dei fratelli Santi non riesce più a vincere dal giorno che a Montebello fece sensazione con quel volo incomparabile; ora tutto le è contrario e sembra destinata ad imitare i due grandi campioni del nostro ciclismo Gimondi e Adorni contro i quali la sorte si sta accanendo senza sosta.

Niente Cheer Honey a Bologna, e sulla pista di casa erano in molti ad attenderla vittoriosa. Ha vinto invece ancora una volta Fury Hanover, l'estroso, bizzarro ma indiscutibilmente forte e veloce Fury Hanover. Franco Albonetti ha ormai alla mano il figlio di Hoot Mon e lo sa plasmare a dovere. Le più belle vittorie, il cavallo della «Cantachiaro» le ha ottenute proprio con il giovane Franco fin «sulky» e questo guidatore, nelle rare comparse a Montebello, ha avuto modo di farsi ammirare per la sua bravura e per la sua correttezza (che magnifico esempio di lealtà l'allargamento compiuto con Moldavia per non danneggiare Ethelson nella prova di consolazione del Premio Giorgio Jegher).

Fury Hanover è semplicemente volato all'Arcoveggio dove ha segnato 1.16,5 che rappresenta il nuovo limite del Premio della Repubblica, ma nella sua scia è terminato, orgoglio dell'allevamento indigeno, quel Carmelo che già a Trieste aveva rivelato sintomi di risveglio se non altro per aver impegnato allo spasimo Qualto vincitore del Premio Giorgio Jegher. Più che mai adatto per le corse su piste di mezzo miglio, Carmelo ha ribadito a Bologna quello che aveva mostrato a Trieste, cioè di essere in continuo progresso. Già a Montebello, il figlio di Bordo e Zea aveva migliorato il suo limite, ora addirittura Carmelo è sceso sotto l'1.17 figurando di colpo fra gli indigeni più veloci di tutti i tempi

Cheer Honey con il numero più alto si è trovata presto a disagio e Krüger ha cercato di farle spendere meno energie attuando una tattica risparmiatrice; ma alla fine Cheer Honey, quando ha tentato l'affondo, ha trovato gli avversari troppo lontani e ancora in grado di respingerla. Pertanto per la figlia di Fiorican non è rimasto che il quarto posto preceduta oltre da Fury Hanover e Carmelo anche da Dr Orin I.

Montebello dopo la parentesi internazionale ha offerto un buon programma di corse con le «vedette» locali all'avanguardia. Naturalmente non poteva mancare Agadir all'appuntamento con il traguardo. La coalizione Spriano - Folare, nonchè Baroncello, che sulla carta parevano dovessero insidiare il successo al forte allievo di Quadri, non sono praticamente esistiti e Agadir, che aveva al comando un alleato della forza di Batan ha fatto il bello e il cattivo tempo permettendosi di fare da scorta negli ultimi 200 metri al fido Batan sul quale segnava una minima preminenza soltanto sul palo.

Una corsa di giustezza è stata quella fra i puledri di «3 anni» Profumo e Giove da considerare con Narratore i migliori della piazza triestina. Giove rendeva a Profumo 20 metri sui 2100, ma l'handicap era presto annullato dal figlio di Taro che andava a premere sul battistrada già dopo mezzo giro. Fra il pubblico in quel momento tutti si aspettavano la difesa di Profumo, invece, dopo un giro esatto, Ciolli dava via libera a Giove che in quel punto si trovava al comando si può dire senza colpo ferire. Ha sbagliato Ciolli oppure ha fatto bene a non opporsi a Giove? Questo l'interrogativo mentre i due cavalli — Giove aveva ridotto l'andatura al minimo — percorrevano gli ultimi 1200 metri.

Certo la corsa si sarebbe risolta allo spunto e avrebbe vinto il cavallo più dotato, però ancora non si conosceva quale dei due protagonisti avrebbe tenuto in serbo l'allungo più incisivo. Poi gli ultimi 200 metri in 15" dei due concorrenti con il pubblico tutto in piedi e con Giove fulminato proprio sul palo da Profumo. Allora è proprio il fratello di Cenerina il più forte?

Ancora due corse che valgono la pena di essere riassunte. Una, la «riserva» Premio dei Tritoni, ha portato in primo piano il «4 anni» Caduceo. Di marca indubbiamente superiore, l'ultimo acquisto della Scuderia York non ha cercato per niente di mettersi in evidenza nella fase iniziale, ma è emerso con precisione nel finale. Il deciso Nitore, confermando l'attuale condizione, è stato l'ultimo baluardo ad erigersi contro l'avanzante Caduceo, ma il figlio di Dalmato non ha avuto difficoltà a liberarsene e a conquistare la seconda affermazione su tre corse disputate a Montebello in una settimana.

Un plauso va a Vivaldo da Rio ancora vittorioso nella impegnativa disfida con i «4 anni». Nagpur poteva anche sfuggire a Vivaldo da Rio con l'abbuono di 20 metri sul miglio, ma l'allieva di Belladonna domenica non era sciolta come nelle migliori occasioni e lo si è visto subito quando ha dovuto per forza di cose assoggettarsi allo «sped» iniziale del coetaneo Giacometti.

Quando Vivaldo da Rio si è annunciato con la sua falcata irresistibile Nagpur e Giacometti ne avevano abbastanza, e soltanto la femmina orgogliosamente ha cercato di reagire alle bordate del figlio di Vulcano, con scarsa fortuna però, chè Vivaldo da Rio la ha sottomessa con autorità. Proprio una bella rivelazione questo Vivaldo da Rio, a tutto merito di Marino Ceugna.

M. G.

Motta non partecipa al Giro di Francia

Imola, 14

De Rosso ha dichiarato: «Al Tour vado io, non Motta. Mi sento bene. Ho superato un noioso disturbo epatico e sinceramente mi sento al massimo della condizione». Motta ha confermato le dichiarazioni di De Rosso: «Io non partecipo al Tour e dò per scontata questa mia affermazione al centouno per cento. Sono irremovibile nella decisione. Sulla mancata partecipazione al Giro di Francia di Gimondi e Adorni non ho niente da dire».

GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA

L'italiano Da Dalt vince la terza tappa

Per soli 12" su Chiappano, Portalupi mantiene il primato della classifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saas Fee, 14

L'italiano Mario Da Dalt ha vinto la terza tappa del Giro ciclistico della Svizzera, Villars - Saas Fee di km. 158. L'italiano Ambrogio Portalupi conserva il primo posto della classifica generale.

La frazione di oggi si è subito movimentata per l'attacco lanciato da un gruppetto formato dagli svizzeri Zoeffel, Spuehler e da Rugna, il tedesco Junkermann, il belga Van Vliebergen e gli italiani Carlesi e Carminati. Ben presto questi sette venivano raggiunti da Freddy Ruegg, Battistini, Ottaviani, Marcoli, Ferrari, Brand e Da Dalt. A Sion (km. 62) tutti costoro avevano un vantaggio di quasi 5' sul grosso, in mezzo al quale la Maglia gialla fino a quel momento non aveva reagito.

Successivamente, sulla salita di Saas Fee, mentre indietro finalmente Portalupi tentava una vigorosa difesa della sua posizione di leader del Giro, nel gruppetto di testa si formava via via una dura selezione: resistevano dapprima solo Battistini, Da Dalt, Ottaviani, Brand, Hauser e Zoeffel. Poi cedevano: Battistini a 20, Ottaviani a 10 e Zoeffel e Auser a 4 chilometri dall'arrivo.

Da Dalt e Brand rimanevano quindi soli, e sotto il traguardo l'italiano regolava il rivale. Dietro, salvo Zoeffel e Hauser, tutti gli altri venivano ingoiati dagli inseguitori, che giungevano peraltro al traguardo in gruppetti sgranati, a dimostrazione della durezza della tappa.

Battistini comanda la classifica del G. P. della Montagna.

Ordine d'arrivo della 3.a Tappa Villars Sur Ollon-Saas Fee: 1) Da Dalt (It.) èm. 158 in 4 ore 33'18", media 34,687; 2) Brand (Svi.) 4.33'21"; 3) Zoeffel (Svi.) 4.35'33; 4) Hauser (Svi) 4.36'; 5) F. Balmamion (It.) 4.36'20"; 6) R. Zollinger (Svi); 7) Chiappano (It.); 8) Maurer (Svi.) 4.36'48"; 9) Weber (Svi) 4.37'10"; 10) Moser (It.); 11) Ferretti (It.) 4.37'28"; 12 Portalupi (It.); 19) Sartore (It.) 4.42'5"; 23) Marcoli (It.) 4.45'50"; 26) Battistini (It.) 4.46'28"; 27) Taccone (It.); 28) Ottaviani (It.) 4.47'13"; 29) Carminati (It.) 4.48'1".

Classifica generale: 1) Portalupi (It.) 15.53'55"; 2) Chiappano (It.) a 12"; 3) Brand (Svi.) a 1'45"; 4) R. Zollinger (Svi.) a 1'55"; 5) F. Balmamion (It.) a 2'27"; 6) Maurer (Svi.) a 2'54"; 7) Hauser (Svi.) a 3'26"; 8) Da Dalt (It.) a 5'8"; 9) Ferretti (It.) pure a 5'8"; 10) Moser (It.) a 5'34"; 17) Sartore (It.) a 13'56"; 18) Battistini (It.) a 14'13"; 20) Taccone (It.) a 14' 52"; 23) Cribiori (It.) a 19'21"; 27) Ottaviani (It.) a 21'4".

U. P. I.

Il Tennis Club Triestino organizzerà anche quest'anno l'ormai tradizionale corso estivo per principianti. Le lezioni verranno impartite dal maestro Mario Maiaroli. Il corso avrà inizio lunedì prossimo e si concluderà il 16 luglio. Possono iscriversi tutti i giovani d'ambo i sessi, d'età compresa tra i 9 e i 14 anni

Lutto sportivo. Fausto Potasso, allenatore di giovani calciatori della Libertas Trieste, è stato colpito da un grave lutto per la scomparsa del padre. Condoglianze.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Bruxelles — Il Ministro degli Esteri italiano Fanfani a colloquio con un collega olandese

IN SEGUITO A UNA BRUTALE AGGRESSIONE A UNA PATTUGLIA AMERICANA

Dimostrazione di buddisti repressa duramente a Saigon

Aerei a elica nordvietnamiti intercettati dai caccia di una portaerei
Si vanno aggravando le condizioni di salute del «venerabile» Tri Quang

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 14

Mentre i paracadutisti americani hanno ripreso i combattimenti contro reparti regolari del Vietnam del Nord negli altopiani centrali del Paese, a Saigon polizia e «rangers» (truppe scelte) hanno oggi affrontato e soffocato con estrema decisione una violenta dimostrazione antigovernativa dei buddisti. Gli agenti hanno impiegato una quantità enorme di bombe lacrimogene contro la folla di circa tremila dimostranti, e i rangers hanno sparato un centinaio di colpi di rivoltella sopra le teste dei buddisti a scopo intimidatorio. Gli incidenti sono avvenuti davanti e dentro il complesso dello «Hoa Dao», l'istituto buddista epicentro di tutte le dimostrazioni contro il Governo del Primo Ministro Nguyen Cao Ky. Vi sono stati due feriti, una ragazza di circa 12 anni e una monaca buddista.

La polizia dopo il lancio delle bombe lacrimogene e la sparatoria ha attaccato la folla che era tornata a raggrupparsi facendosi largo con gli sfollagente. Un giovane di circa 20 anni che si era dimostrato come uno dei più facinorosi è stato preso dagli agenti e picchiato.

Questo violento scontro tra buddisti e forze dell'ordine è stato originato da un incidente verificatosi poco prima, a qualche isolato dall'istituto. Un centinaio circa di giovani estremisti buddisti avevano circondato due jeep, una della polizia militare americana e una dell'esercito vietnamita. Mentre gli occupanti venivano costretti a scendere e erano presi a pugni altri giovani provvedevano a incendiare i due veicoli. Un poliziotto che è intervenuto per cercare di fermare i giovani è stato a sua volta percosso brutalmente e insultato. I giovani si sono inoltre impadroniti di un mitra e di due maschere antigas che appartenevano agli agenti della polizia americana costretti ad abbandonare la jeep.

Oltre che a Saigon anche a Hue la situazione appare estremamente tesa. Prosegue il digiuno volontario del monaco Tri Quang, il capo dell'estremismo buddista, che ha deciso in questo modo di continuare la lotta contro il Governo. E la scelta dell'arma per mantenere la pressione sulla giunta militare non poteva essere migliore perchè il digiuno di Tri Quang ha fatto scalpore in tutto il Vietnam e soprattutto nella zona centrale dando nuovo alimento e forza all'opposizione. Sembra che Tri Quang sofferente di asma sia molto indebolito e che le sue condizioni vadano aggravandosi.

Per quanto riguarda le operazioni belliche, gli scontri nella giungla ad una cinquantina di chilometri a Nord di Kontum tra parà americani della 101-esima divisione e fanti del 24-esimo reggimento del Vietnam del Nord — infiltratisi nella parte meridionale del Paese — sono ripresi oggi al livello di reparti della consistenza di compagnie.

Lungo la costa del Vietnam del Nord due aviogetti americani «Phantom» decollati dalla portaerei «Ranger» hanno intercettato due aerei nemici ad elica, e ne hanno probabilmente abbattuto con un razzo.

A. P.

CONFRONTO FRA MAGGIO E APRILE SCORSI

Peggiorata la bilancia del commercio inglese

Non si riesce inoltre ancora a valutare in pieno i danni prodotti dallo sciopero dei marittimi

Londra, 14

Le cifre della bilancia commerciale inglese relative allo scorso mese di maggio denunciano un più grave disavanzo rispetto . mese di aprile. In maggio le esportazioni sono aumentate, rispetto al mese precedente, di 6 milioni di sterline, salendo a 421 milioni di sterline. Le importazioni sono aumentate di 17 milioni di sterline, salendo a 519 milioni di sterline. Le risportazioni sono state pari a 17 milioni di sterline. Il disavanzo «lordo» della bilancia commerciale è stato in maggio di 81 milioni di sterline, con un aumento di 10 milioni di sterline, rispetto al mese di aprile.

Dai dati pubblicati oggi dal Ministero del commercio non si può ancora rilevare l'effetto che lo sciopero dei marittimi, cominciato verso la metà di maggio, ha avuto sulla bilancia commerciale. In termini di bilancia dei pagamenti, cioè includendo alcuni noli e premi di assicurazione; il disavanzo è stato di 30 milioni di sterline, mentre in aprile era stato di 21 milioni di sterline.

Un portavoce del Ministero del commercio, commentando i dati, ha dichiarato che essi indicano un aumento sia delle importazioni che delle esportazioni. L'aumento in maggio è stato superiore alle medie dei primi quattro mesi di quest'anno. Negli ultimi mesi il ritmo di aumento delle esportazioni è stato inferiore al rapido aumento registrato la seconda metà dello scorso anno. L'attuale tendenza delle importazioni è, nel complesso incerta, ma la media di quest'anno è superiore a quella della seconda metà dello scorso anno. Il disavanzo della bilancia commerciale nei primi cinque mesi del 1966 è superiore, ma vicino alla media del 1965.

Nel trimestre marzo-maggio, il disavanzo della bilancia commerciale ha registrato una media di 24 milioni di sterline al mese, mentre la media del trimestre dicembre-febbraio è stata di 16 milioni. Nei primi cinque mesi del 1966 il disavanzo mensile ha registrato una media di 25 milioni di sterline, mentre nello stesso periodo del 1965 il disavanzo è stato di 22 milioni al mese. Nel settore delle esportazioni la media non ha subito variazioni considerevoli nell'ultimo trimestre, rispetto a quello precedente. Tuttavia nei primi cinque mesi del 1966 la media delle esportazioni è stata del 5,5 per cento superiore a quella dell'intero '65.

Prima della pubblicazione dei dati della bilancia commerciale, la sterlina ha subito rilevanti pressioni a causa delle informazioni relative ad un notevole aumento del disavanzo. In apertura del mercato la sterlina ha subito una flessione scendendo a dollari 2,78 e 15/16. Dopo la pubblicazio e dei dati sulla bilancia commerciale la quotazione della sterlina si è consolidata e la quota è salita a 2,79. Nel mercato azionario non vi sono state, inizialmente, reazioni.

RIPRESI A GINEVRA I LAVORI DELLA CONFERENZA PER IL DISARMO

GLI S.U. PROPORRANNO A MOSCA L'ESTENSIONE DEL BANDO ATOMICO

Dovrebbe comprendere le esplosioni sotterranee sopra una certa potenza
Si cercherà durante la sessione un accordo sulla non disseminazione nucleare

Ginevra, 14

Dopo un mese circa di aggiornamento sono stati ripresi oggi al Palazzo delle Nazioni di Ginevra i lavori della Conferenza del disarmo. I lavori della presente sessione dovranno concludersi nel mese di agosto in vista dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, alla quale il comitato del disarmo dovrà presentare un rapporto sui risultati conseguiti nel corso di quest'anno. La 264.a seduta della conferenza è stata inaugurata senza la solennità che contraddistingue l'inizio di ogni seduta di apertura. Si tratta, infatti, più che di una nuova sessione, della continuazione della precedente, che aveva interrotto i suoi dibattiti il 10 maggio. Aperta dal Presidente di turno, il messicano Antonio Robledo, la conferenza ha successivamente registrato gli interventi dei due copresidenti, il sovietico Andrei Roscin e l'americano William Foster. All'inizio della riunione è stato annunciato da i due copresidenti l'ordine del giorno delle prime quattro settimane di negoziato — la conferenza terrà due sedute settimanali dedicate la prima settimana al dibattito generale, quindi al problema della non disseminazione dell'arma nucleare, mentre le altre sedute saranno dedicate ad altre misure collaterali di disarmo con particolare riferimento alla sospensione degli esperimenti nucleari ed infine al disarmo generale e completo.

Il dibattito odierno alla conferenza del disarmo non ha rivelato sostanziali mutamenti in rapporto alla situazione che si era determinata nel corso della precedente sessione. Infatti, sia il delegato messicano Antonio Robledo, che l'americano William Foster e il sovietico Andrei Roscin, hanno ribadito le note posizioni dei tre gruppi di Paesi che rispettivamente rappresentano.

Per l'Ambasciatore Robledo l'importanza della presente sessione, che prelude ai lavori della 21.a sessione dell'Assemblea generale dell'ONU, non va dimenticata. Il comitato dei 18 ha infatti ricevuto dalle Nazioni Unite un preciso mandato: cercare accordi sulla non dissemi nazione dell'arma atomica, sulla sospensione degli esperimenti nucleari e sul disarmo generale e completo. Ma secondo Robledo, è soprattutto sulla non disseminazione che si dovrebbe concentrare l'attenzione del comitato, che dovrebbe giungere in questa sessione alla conclusione di un accordo sia pur limitato.

Anche il delegato americano Foster ha sottolineato l'urgenza di trovare un accordo per fermare ed impedire la proliferazione atomica. Foster, che ha nuovamente illustrato le proposte americane in sette punti presentate la scorsa sessione, ha sottolineato che tutti gli sforzi compiuti finora dai Paesi occidentali in vista di accordi sul disarmo sono stati ostacolati dalla posizione negativa dell'Unione Sovietica. Due problemi sono da risolvere, secondo Foster, con la massima urgenza: non disseminazione atomica e sospensione degli esperimenti nucleari sotterranei.

Da parte sua, Roscin si è detto d'accordo con il delegato americano almeno per quanto concerne l'urgenza dei problemi che si trovano sul tavolo della conferenza, ma divergendo naturalmente in merito al fondo degli stessi problemi. Per Roscin infatti, la maggiore difficoltà per giungere ad un accordo sulla non disseminazione è rappresentata dall'ostacolo della Germania federale che desidera entrare in possesso di armi nucleari mentre lo ostacolo che impedisce la conclusione di un trattato sulla sospensione degli esperimenti nucleari sotterranei è costituito dalla richiesta americana di controlli internazionali.

Intanto gli Stati Uniti si preparano a proporre all'Unione Sovietica un'estensione del bando sugli esperimenti atomici includendovi gli esperimenti sotterranei al di sopra di una certa potenza. La notizia della proposta, che verrà fatta alla conferenza di Ginevra, è stata diffusa oggi negli ambienti dell'amministrazione americana in coincidenza con un discorso del Segretario di Stato Dean Rusk a Denver, nel Colorado; in questo discorso il Segretario di Stato ha affermato che «gli Stati Uniti si accingono a compiere nuovi passi per migliorare le relazioni tra Est ed Ovest».

Rusk ha menzionato, in particolare, il progetto di convenzione consolare tra i due Paesi e l'autorità discrezionale chiesta dal Presidente Johnson al Congresso per quanto concerne la negoziazione di accordi commerciali con gli Stati comunisti. Secondo fonti attendibili, le nuove proposte che saranno presentate a Ginevra prevedono il divieto delle esplosioni sotterranee di potenza superiore ai 20 chilotoni. Anche se la possibilità di un'accettazione immediata della proposta da parte dell'Unione Sovietica è dubbia, essa, a giudizio degli stessi specialisti americani di disarmo, potrebbe dare nuovo impulso ai negoziati sul disarmo che si protraggono infruttuosamente da tre anni.

Sempre a proposito dei rapporti con l'URSS, Rusk ha riconosciuto nel suo discorso di oggi che i progressi della distensione sono ostacolati dalla guerra nel Vietnam, giacchè i sovietici «sono sensibili alle accuse di Pechino secondo cui essi non sarebbero abbastanza militanti, o addirittura starebbero cospirando con gli Stati Uniti per gettare a mare Hanoi». Tuttavia Rusk ha riaffermato che Washington non può in nessun caso sottrarsi all'obbligo assunto nell'Asia Sud-orientale, come in Europa, di «stabilire la pace scoraggiando o rintuzzando l'aggressione».

INCIDENTE FERROVIARIO in Grecia: quattro morti

Atene, 14

Due treni si sono scontrati a circa 190 chilometri a nord di Atene. Il bilancio dell'incidente è di 4 morti e 9 feriti.

AL PENTAGONO PIU' FONDI di quanti ha richiesto

Washington, 14

La Camera americana ha approvato, trasmettendolo al Senato, il progetto di legge che stanzia 17,8 miliardi di dollari per l'acquisto di navi, aerei ed armi nell'annata 1967 da parte del Ministero della Difesa. La cifra è superiore di 931 milioni di dollari a quella chiesta dal Governo. Il deputato Mendelrivers, presidente della Commissione forze armate della Camera ha spiegato che la Commissione stessa ha deciso l'aggiunta perchè persuasa che lo stanziamento chiesto dal Pentagono «non fosse sufficiente».

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA CEE A BRUXELLES

Accordo per i prezzi dei prodotti industriali

Eguale intesa intervenuta tra i Sei per i cereali
Discussione rinviata su zucchero, latte, ortofrutticoli

Bruxelles, 14

L'esame della situazione comunitaria nei confronti dei negoziati tariffari multilaterali di Ginevra (Kennedy Round) si è concluso oggi a Bruxelles nella seconda e ultima giornata dei lavori del Consiglio dei Ministri della CEE. Sui tre prodotti industriali (alluminio, prodotti chimici e cellulosa) per i quali la posizione comunitaria non era stata ancora definita, un accordo è stato raggiunto. La comunità ha praticamente concordato le offerte che su questi prodotti il Consiglio potrà presentare prossimamente a Ginevra. Eguale intesa, che si traduce in una posizione comune dei Sei nello stesso ambito del «Kennedy Round», è anche intervenuto sui cereali.

Il Consiglio ha quindi continuato l'esame delle proposte di regolamenti relativi alla graduale instaurazione di una organizzazione comune dei mercati nel settore ortofrutticolo, dello zucchero e del latte. Su tali argomenti, i relativi problemi sono rimasti aperti; di essi si parlerà nuovamente nella sessione che i Ministri dell'Agricoltura terranno il 27 di questo mese.

In precedenza il Consiglio aveva esaminato altre due questioni: quella dei crediti all'esportazione nei confronti dei Paesi a commercio di Stato, e quelle dei rapporti commerciali fra la Comunità e la Spagna. Nessuna decisione è stata presa; si è infatti preferito, rinviare i problemi a un nuovo studio della commissione esecutiva. Circa la prima questione, da parte italiana si preferirebbe considerare il problema in una prospettiva globale per tutti i Paesi, ivi compresi quelli di nuova indipendenza. Analoga valutazione è stata fatta, sempre da parte italiana, per quanto riguarda la Spagna; l'eventuale evoluzione dei rapporti di questo Paese con la Comunità dovrebbe pertanto essere considerata in un quadro più vasto che comprenda anche gli altri Paesi mediterranei. Dopo la partenza del Ministro Fanfani per Stoccolma, avvenuta stamani, la delegazione italiana è stata guidata dal Ministro dell'Agricoltura Restivo e dal Ministro per il Commercio estero Tolloy.

Sarà servito con la sinistra il tè nella Cina popolare

Pechino, 14

«I camerieri della casa da tè, abituati a portare la teiera con la mano destra, da ora in poi la porteranno con la mano sinistra per sviluppare i muscoli del braccio sinistro, che sono molto importanti per l'uso del fucile». Lo ha dichiarato Liao Hsin-yu, istruttore politico di una unità della milizia popolare nella Cina meridionale ed ex volontario della guerra di Corea.

In una intervista concessa all'agenzia «Nuova Cina» Liao Hsin-yu ha descritto diverse forme d'addestramento militare dei miliziani e degli abitanti della Cina meridionale. Egli ha sottolineato che l'esempio dei camerieri delle case da tè è tipico dei metodi impiegati dai cinesi per raggiungere la padronanza nell'uso delle armi.

LA SPAGNA FORNISCE autocarri alla Polonia

Madrid, 14

La più importante industria automobilistica spagnola — la «Pegaso» — ha firmato un accordo con la Motoimport polacca, organismo dipendente dal Ministero del commercio estero, per la fornitura di un primo blocco di 180 autocarri — trattori particolarmente adatti ai trasporti internazionali. In base all'accordo, la Pegaso istituirà in Polonia un servizio commerciale di assistenza tecnica e di vendita di pezzi di ricambio. E' prevista entro l'anno, una seconda fornitura di camions del medesimo tipo. L'accordo tra la ditta spagnola ed il Ministero del commercio polacco è il primo che il Governo di Madrid autorizza con un Paese del blocco orientale, almeno per quanto riguarda forniture automobilistiche e industriali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

ARRESTATO DRECHSLER per peculato e altri reati

Innsbruck, 14

Robert Drechsler, redattore capo ed editore della rivista «Libertà per il Tirolo del sud» e leader del «Movimento popolare per il Tirolo del sud» è stato arrestato per peculato e appropriazione indebita.

GRAVI DISORDINI PROVOCATI DALLA RIDUZIONE DELL'INDENNITA' FERIE

Una folla di operai si scatena ad Amsterdam: la polizia spara

In una prima ondata di violenze un anziano lavoratore ha perduto la vita
Quarantasei feriti (uno forse è morto) in un tentativo di assalto alla reggia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 14

La polizia di Amsterdam ha sparato contro una folla di operai scatenatisi in una manifestazione di drammatica violenza. Sul terreno sono rimasti 46 feriti; uno di essi, viene riferito, è stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni. Gli incidenti odierni rappresentano una drammatica coda ad altri avvenuti la notte scorsa durante i quali era rimasto ucciso un operaio. Le manifestazioni di ieri avevano un carattere esclusivamente sindacale, mentre quelle di oggi erano di protesta contro «la violenza della polizia».

Oggi centinaia di operai esasperati sono scesi per le strade di Amsterdam abbandonandosi a gravi atti di violenza: sulla loro strada hanno lasciato veicoli capovolti e incendiati e distruzioni. Tra la polizia e gli operai sono esplosi diversi corpo a corpo ed alla fine gli agenti hanno sparato. Il Sindaco di Amsterdam, Van Hall, prevedeva le violenze odierne; infatti aveva dato disposizioni perchè la polizia e l'esercito assicurassero la protezione degli edifici municipali e del Palazzo reale. E' stato in prossimità di quest'ultimo che si sono verificati gli incidenti più gravi.

La protesta sindacale operata è stata determinata dalla decisione di ridurre del due per cento l'indennità per le vacanze estive. Questa decisione ha provocato l'aspro risentimento degli operai che hanno inscenato per le strade violente dimostrazioni durante le quali è morto il cinquantunenne Jan Waggelaar. I rappresentanti degli operai affermano che l'uomo è stato investito da un'auto della polizia e quindi bastonato a morte; le autorità sostengono invece che il Waggelaar è deceduto in conseguenza ad un collasso cardiaco.

Oggi comunque centinaia di operai si sono messi in marcia verso il Palazzo reale recando cartelli sui quali era scritto «polizia assassina» e, data l'atmosfera, era inevitabile il verificarsi di nuovi incidenti. Quando gli agenti hanno tentato di fronteggiare il corteo i manifestanti hanno scatenato una fitta sassaiola contro di loro. Successivamente per qualche ora il caos è stato completo.

I dimostranti, in gran parte operai edili, si sono accaniti contro gli autoveicoli, i negozi e le installazioni pubbliche capitate loro a tiro. Sulla strada per arrivare al Palazzo reale gli operai hanno incrociato un automezzo del giornale conservatore «De Telegraaf», hanno fatto scendere l'autista, hanno capovolto l'automezzo e lo hanno incendiato. La polizia aveva avuto ordine di tenersi il più lontano possibile dalla manifestazione, ma quando gli operai hanno ripreso la marcia verso il Palazzo reale, con l'intenzione di assaltarlo, agli agenti è stato impartito l'ordine di «caricare». La mischia è stata violentissima e quando gruppi di operai sono riusciti a superare la barriera di poliziotti puntando verso il Palazzo reale, gli agenti hanno sparato.

In serata ad Amsterdam era tornata una relativa calma. La situazione rimane comunque preoccupante: si sa tra l'altro che da parte operaia si sta tentando di organizzare uno sciopero generale di 24 ore. Un portavoce dei dimostranti ha dichiarato: Continueremo a batterci per i nostri diritti, e le nostre manifestazioni non avranno fine sino a che essi non saranno riconosciuti. L'atmosfera di tensione è stata poi accresciuta dalla notizia, che per ora non trova conferma, che uno dei dimostranti rimasti feriti oggi è deceduto.

U. P. I.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Amsterdam — Uno dei feriti durante le violente dimostrazioni originate da rivendicazioni sindacali viene avviato all'ospedale

SCIOPERANO A LONDRA i tassisti «regolari»

Londra, 14

Gli 11.000 tassì «regolari» di Londra sono spariti oggi dalle vie della metropoli inglese: i loro conducenti hanno proclamato un giorno di sciopero contro la concorrenza, da loro definita sleale, dei «minicabs», cioè i tassì formato ridotto che sono sprovvisti di tassametro e che non possono raccogliere passeggeri per via ma debbono invece effettuare corse da un punto fisso. I tassisti «regolari» affermano che i conducenti dei minicabs non rispettano i regolamenti, e accordano passaggi a chi li ferma in strada danneggiando così i loro colleghi.

---

†

All'età di 88 anni, dopo una vita esemplare interamente dedicata alla famiglia, è deceduta

Maria Nicolini

I figli RICCARDO, RENATO e ADELMA e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I familiari porgono un sentito ringraziamento ai medici curanti e al personale infermieristico.

I funerali seguiranno oggi 15 giugno alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano con immenso dolore la sorella ELISA, il cognato, i nipoti e la famiglia CIVIDIN.

Il Presidente, il Consigliere delegato, i dirigenti e i dipendenti tutti della LABORATORI DON BAXTER S.p.A. e della LABORATORI PHARMASEAL S.p.A. preendono parte, con profondo cordoglio, al lutto che ha colpito il loro Consigliere d'amministrazione prof. dott. Renato Nicolini per la scomparsa della sua adorata madre.

I medici, le suore e le infermiere del CENTRO TRASFUSIONALE e dell'ISTITUTO DI PATOLOGIA si associano al cordoglio dei familiari di

Maria Nicolini

Il Consiglio Direttivo dell'ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE di Trieste partecipa al cordoglio del prof. dott. Renato Nicolini per la scomparsa della Mamma

Maria Nicolini

---

†

Ieri ci ha lasciati, dopo breve malattia, il nostro caro

DOTT.
Guido Baissero
notaio
Volontario giuliano

Ne danno affranti l'annuncio la moglie GIULIA CORAZZA, i figli DORINA, GLAUCO, ANTONIO, ANGELAMARIA e PIOGIORGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 16 giugno alle ore 11 dall'Ospedale civile.

Gorizia, 15 giugno 1966

(Preschern, tel. 9155)

---

† Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Arrigo Sauli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio, la nuora, l'adorata nipotina ADRIANA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, al personale della II Div. Chirurgica e in particolare al medico curante dott. Pino Rizzo.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 13 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro De Val

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, le figlie, la sorella, il fratello, i generi, le nipotine e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici prof. D'Agnolo, prof. Zar, prof. Camerini, dott. Presca e al medico curante dott. Biagini.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 13 giugno si è spenta la nostra cara mamma

Antonia Rebulla ved. Iuretig

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANO e GIORDANO unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 giugno alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 11 giugno si è spento improvvisamente a Roma il

DOTT.
Attilio Incardona

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti.

La presente valga come partecipazione personale.

Nel primo anniversario della morte del

COMM. PROF. DOTT.
Gianluigi Bisoffi
già Preside del Liceo «Dante»

la moglie ANTONIETTA e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani giovedì 16 alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nella necrologia di

TERESA ZULIA in GLAVINA

sono state erroneamente omesse le sorelle

Nel V triste anniversario della morte di

Maria Ricci

la figlia LUISELLA e i familiari la ricordano con tanta tenerezza e rimpianto.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giulia Chittero

il marito e i figli ricordano con immutato affetto la loro adorata moglie e mamma.

A 7 anni dalla dipartita di

Giovanni Settimo

i familiari e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Fam. SETTIMO - PREDONZAN

RINGRAZIAMENTO

Veramente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra indimenticabile

Stefania Murani

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare vada al dott. Enzo Visintin, e a tutti i medici della IV Medica, al Clero, ai cari colleghi di lavoro, alle famiglie Francesco Fidel e Luigi Marcon, ai commercianti di Muggia per il deferente omaggio, ai parenti, agli amici e conoscenti e a tutti coloro che le vollero bene.

Fam. VASCO MURANI
Muggia, 15 giugno 1966

concorso
trofeo araldico
internazionale

indovinate lo stemma del mese





stemma del mese di maggio 1966

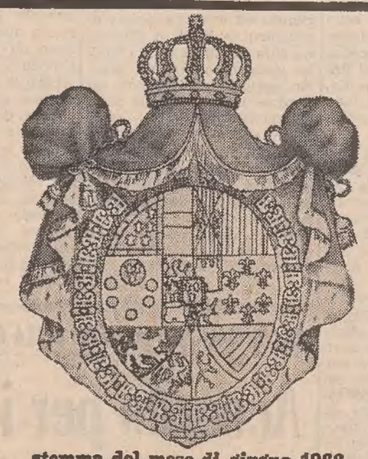
La soluzione esatta del quiz di maggio 1966 è:
REPUBBLICA SVIZZERA
Fra tutti coloro che hanno inviato l'esatta soluzione del quiz del mese di maggio 1966, entro i termini prescritti, la sorte ha favorito
la signora MARIA BAGNOLI, via Sillaro n. 10, Cava di Forlì
che vince una raccolta di monete d'oro della Svizzera di grande valore numismatico

PREMIO DEL MESE DI MAGGIO



MONETE DELLA SVIZZERA

1 Pistola 1753 Ginevra
1 Ducato 1770 Zurigo
1 Ducato 1819 Zurigo
100 Franchi 1934 Friburgo
10 Franchi 1804 Lucerna
1/4 Ducato 1743 Zurigo



stemma del mese di giugno 1966

Quiz del mese di giugno 1966: lo stemma qui a fianco raffigurato a quale delle seguenti nazioni appartiene o è appartenuto?

REGNO DEL PORTOGALLO?
IMPERO DEL BRASILE?
REGNO D'OLANDA?
REGNO DI SPAGNA?

Ogni acquirente di una bottiglia di brandy Vecchia Romagna riceverà una cartolina che gli darà il diritto di partecipare al concorso.

Indicare sulla cartolina la soluzione esatta del quiz Araldico del mese e spedire a BUTON-BOLOGNA. Vedere estratto del regolamento stampato sulla cartolina.



VECCHIA ROMAGNA

brandy *etichetta nera*

25 VR 339 - D.M. 2/3405 del 12/5/65

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

PRESTASERVIZI capace ore 8-12; presentarsi Carducci 8, I sinistra. 27706 B
PRESTASERVIZI referenziata giovane, ore 8-12 cercasi. Telefonare 36455. 27756 B

C Richieste d'impiego L. 20

AUTISTA fattorino, città provincia, occuperebbesi immediatamente a seria ditta. Telefono 62149, 8 - 21. 27277 C
DIPLOMATA estetista massaggiatrice callista pedicure offresi. Telefonare Monfalcone dalle 11 alle 15 74826. 317 C
RADIOTECNICO pratico radio TV transistors offresi a ditta. Tel. ore 13-15 312490. 27265 C
SEGRETARIA stenodattilografa pratica ufficio conoscenza francese offresi anche mezza giornata. Scrivere fermoposta n.ro 4507232/P. 50599 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti prezzi modici. Telefonare 732054. 27335 CC
A.A.A.A. PITTORE decoratore referenziato, per: appartamenti, bar, negozi, locali in genere, coloriture olio, smalti, lavabili, carta da parati a richiesta, preventivi gratuiti. Telefonare n. 732231. 27790 CC
A.A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Telefonare n. 50995 ore 13-15. 27770 CC
A. PARCHETTISTI, pavimentazioni, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Preventivi gratuiti ditta Abatangelo & Gaspari, telef. 90497. 27298 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi, rivestimenti in matonelle. Off. Salita Trenovia 2. Tel. 225297. 50423 CC
MURATORE esegue restauri quartieri facciate tetti pitturazione. Telefono 26927. 27768 CC
PIASTRELLISTA fornitura posa pavimenti rivestimenti ceramica. Telefono 26927. 27768 CC
PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telef. 93616. 27760 CC
PITTORE appartamenti camere cucine. Prezzi modici. Telefono 723823. 27690 CC
RADIORIPARAZIONI televisori fonovaligie registratori impianti antenne. Udine 19, telefonare 68431. 27309 CC
TAPPETI pulitura riparazioni lavature secco manutenzione esegue prima impresa pulitura Petech, tel. 95-341. 26976 CC
TAPPEZZIERE materassaio esegue lavori prontamente. Via Scalinata 7, tel. 731236. 50303 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A. APPRENDISTE 15, 16 anni, presentarsi negozio Bimbiscarp, vicino Standa, via Battisti 15, dalle 8.30-10. 412 D
A.A.A. 20 apprendiste 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 27740 D
A parrucchiera offresi stipendio prima categoria. Telef. 28446. 27750 D
AIUTO commessa e commessa pratica per panificio cercansi; domenica libera. Presentarsi via Carducci 32. 27766 D
APPRENDISTA e aiuto commessa 15-18 anni per panificio cercasi. Tel. 90921. 27287 D
APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Ideale, via Trenta Ottobre 14. Telefono 23585. 48720 D
APPRENDISTA cercasi. Drogheria via Coroneo 34. 27440 D
APPRENDISTI cercansi per fiaschetteria. Via Ghega 11. 27704 D
CERCANSI venditore militesente e meccanico 20-25enni, ottima retribuzione, corso istruzione spesato. Presentarsi il 17-6 ore 9. A. Senti S.p.A., piazza Tommaseo 4 - Trieste. 27682 D
CERCANSI mezzalavorante e apprendista sarte. Via S. Lazzaro 1 - I, sartoria Valent. 27688 D
CERCASI mezzalavorante. Salone Adriana - Tel. 731242. 27718 D
CORRISPONDENTE francese - tedesco con conoscenza serbo - croato, pratica dattilografa cercasi subito. Presentarsi di persona in via Coroneo 33 Trieste. 48718 D
CUOCA/O capace albergo Grado 50 coperti, cercasi subito. Cuccagna, via Catraro 7, Trieste. 27724 D
IMPORTANTE compagnia di assicurazioni in Roma cerca urgenza qualificato elemento per liquidazione sinistri trasporti. Scrivere precisando esperienza pretese a casella 29/S SPI. Piazza in Lucina 26 Roma. 60 20 D
IMPORTANTE società assicurazioni assume, se ben referenziati, elementi ambosessi anche dopolavoristi, cultura media, età, spiccate attitudini contatti esterni possibilmente con mezzo proprio per lavoro veramente organizzato. Si garantisce guadagno immediato minimo L. 70 mila mensili nonchè possibilità rapida carriera con 15 mensilità annue e tutte le previdenze di legge. Presentarsi via Giulia 1, I piano. 27792 D
OPERAI e apprendisti telefonisti volonterosi cercasi. Talamonas, Nazario Sauro 6. 50593 D
PANIFICIO cerca operaio qualificato e apprendista. Rivolgersi via Cologna 5. 50579 D
PRIMARIA Società commerciale importazioni esportazioni assumerebbe giovane distinto militesente massimo venticinquenne buona conoscenza tedesco cognizioni contabilità carriera assicurata. Mandare offerta manoscritta dettagliata a cassetta 27119 D SPI.
PULITRICE fattorina per ufficio cercasi. Referenze dettagliate inviare alla Cassetta 48700 D SPI.
RAGAZZO volonteroso aiuto lavaggio auto cerca subito Autobagno Mexico, via La Marmora 4. 27702 D
RAGAZZO cerca macelleria Hermet 3 - Tel. 28629. 27786 D
RIUNIONE Adriatica di Sicurtà a giovani residenti Trieste dotati iniziativa dinamismo offre attraverso corso istruzione professionale retribuito, inserimento organizzazione produttiva. Età minimo 22 anni, buona cultura, militesente, referenze. A prescelti regolare inquadramento dipendenza direzione con effettiva possibilità buoni guadagni e rapida carriera. Offerte a cassetta 27139 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 40

CAMERA vuota spaziosa cucinino oppure uso cerca impiegato. Telefonare 25122. 50581 E

F Off. cam. e pens. L. 40

CENTRALISSIMA, chiara, confortevole tranquilla affittasi a distinto occupato. Telef. 27714. 27726 F
INGRESSO scale acqua mobiliato affittasi giovane occupato. D'Annunzio 7, porta 6. 27776 F
STANZA indipendente, mobiliata centralissima affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 27796 F
STANZA mobiliata affittasi. Ireneo della Croce 5 - I. 27782 F

G Istruzione L. 40

ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. P.zza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

H Oggetti smarriti L. 40

BRACCIALETTO oro smarrito sabato autobus 28 o 1; ricompensa. Telef. 67242. 50597 H
CHIAVI Yale 2 pala smarrite autobus «29» venerdì. Telefonare 55255. Mancia. 27784 H
SMARRITO orologio d'oro, giorno 13/6 sera, paraggi Fiera; caro ricordo, generosa ricompensa telef. 52747 ora pasti. 50659 H

I Off appart e bott. L. 40

A.A. AFFITTASI quattro stanze accessori pianoterra e III Tor S. Lorenzo ingresso 1.o luglio; telefonare orario ufficio Amm.ne Trevisan 24816. 48612 I
A.A. AFFITTASI uso ufficio 4 stanze spogliatoio wc autonafta 1.o piano sscensore casa signorile posizione centrale rimesso totalmente a nuovo ingresso immediato; rivolgersi orario ufficio Amm.ne Trevisan, 24816. 48612 I
A.B. AGEP Crispi 14 affitta: Valmaura, 2-3 stanze ogni comfort 35-39.000; S. Giacomo, 2 stanze centralnafta, 35.000; Roiano, attico mobiliato bellissimo, 60.000; zona verde pied-à-terre mobiliato centralnafta, 35.000; ufficio Viale, 3 stanze centralnafta, 37 mila 500; Piccardi, 3 stanze doppi servizi, 30.000; Coroneo, tre stanze doccia, 30.000; Revoltella, salone 2 stanze, 47.000. 27728 I
A. PARAGGI Vasari, IV piano 4 stanze stanzetta cucina vano bagno affittasi. Telefonare 95982. 27798 I
A. PIAZZA GARIBALDI, due stanze stanzino cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 27802 I
A. SIGNORILE centralissimo: 3 stanze servizi centralnafta ascensore affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 27710 I
AFFITTASI 2 camerette a piovere cucina, Valdirivo 14. Rivolgersi Grasso, Beccaria 4. 50585 I
AFFITTASI zona XX Settembre 4 stanze bagno installato accessori. 31653 mattinata. 50583 I
AFFITTIAMO 3 stanze bagno centralnafta terrazze, Tel. 37533. 27742 I
AFFITTIAMO 2 stanze stanzino bagno riscaldamento. Tel. 37533. 27742 I
AICA affitta appartamenti 3 camere bagno centrali 27-30.000. Aica, telef. 37703. 27738 I
APPARTAMENTI S. Luigi primo ingresso, 1 stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta, affitta 26-30.000 Immobiliare Lorenza telef. 734257. 27758 I
APPARTAMENTINI da 1-2 stanze e cucina, 6000, 8000, 12.000 e 18.000, alcuni bene mobiliati affittansi prontamente. Amministrazioni stabili, Orologio 6, telefono 68656. 27754 I
APPARTAMENTINO moderno soleggiato asciutto, 2 camere cucina bagno, affittasi. Wurdack, via Molino a Vento 10, I, orario visite ore 21-23. 50601 I
APPARTAMENTINO stanza cucina gabinetto 15.000 senza spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 27796 I
APPARTAMENTO MADONNA DEL MARE 3 stanze stanzino cucina gabinetto affitta 20 mila IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 27778 I
APPARTAMENTO nuovo centrale 4 stanze vuoto oppure mobiliato cedo affittanza. Tel. 23182. 50531 I
APPARTAMENTO zona ospedale rimesso nuovo, 3 stanze stanzetta bagno autoriscaldamento nafta poggiolo, affitta 38.000 Immobiliare Lorenza tel. 734257. 27758 I
APPARTAMENTO 5 stanze accessori, II piano largo Barriera, affittasi subito 32.000 mensili; inintermediari. Telef. 47215. 27752 I
APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 4 stanze cucina bagno, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, telefono 61712. 27720 I
APPARTAMENTO paraggi CANOVA, 3 stanze cucina gabinetto 2 poggioli autoriscaldamento ripostiglio, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27720 I
APPARTAMENTO piazza Sansovino, 4 camere cucina bagno giardino 25.000 affittasi. Amministrazione Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 27772 I
APPARTAMENTO via Giulia, 2 stanze camerino 20.000 affittasi con spese. Piazza Benco 2, agenzia autorizzata Amsterdam. 27796 I
APPARTAMENTO MADDALENA 2 stanze cucina wc 10.000 affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 27720 I
APPARTAMENTO Goldoni, due camere camerino cucina 30.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 27774 I
CAMERA con focolaio 6000; camera cucina 8000; 2 camere cucina 20.000; 3 camere cucina 25 mila affittiamo. Agenzia Foscolo 4. 50591 I
CAMERA con focolaio S. Giacomo affittasi 8000 mensili. Amm. Crispi 9. 27744 I
FONDO paraggi Stazione, 800 mq. parte coperto affittasi. Tel. 95982. 27800 I
LOCALE centralissimo uso negozio oreficeria articoli bambino studio fotografico profumeria ecc. cedesi affittanza. Tel. 37579. 27714 I
MAGAZZINI mq. 70, S. Michele, mq. 240 Stazione, affittansi. Telefonare 95982. 27802 I
MAGAZZINO centralissimo 100 mq. libero affittasi subito. Cassetta 27698 I SPI.
NEGOZIO zona Ghega mq. 70 affittasi prontamente. Tel. 95982. 27800 I
PANORAMICO Navali tre stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi luglio. Tel. 95982. 27800 I
SEMINUOVO, giardino, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi. Tel. 95982. 27804 I
SEMINUOVO paraggi Crispi, ammezzato, 3 stanze, soggiorno cucinino, bagno, centralnafta, affittasi settembre. Tel. 95982. 27802 I
SOLEGGIATO Giulia, 3 stanze, cucina bagno guardaroba affittasi luglio. Tel. 95982. 27802 I
STANZA con focolaio, centralissima, 5000 affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 27796 I
UFFICIO centrale I piano salone 2 stanze accessori affittasi ambulatorio, uffici. Tel. 95982, 27802 I
UFFICIO paraggi via Roma, 2 locali affittasi lire 12.000. Telef. 95982. 27804 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Tel. 55084. 27772 L
APPARTAMENTO modesto, pagando anche spese, cercasi in affittanza per piccola famiglia coniugi soli referenziati. Amministrazione stabili, Orologio 6, telefono 68656. 27754 L
APPARTAMENTO lussuoso o villa con giardino cercasi in affittanza per distintissimo professionista massime referenze. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 27754 L
APPARTAMENTO in casetta o villetta, cercasi affitto, anche periferia. Tel. 67092. 48732 L
APPARTAMENTO 3-2 camere cercano affitto coniugi italo-americani. Tel. 725239. 27774 L
CERCO appartamento affittanza nuovo seminuovo prontamente ottima famiglia. Telef. 37703. 27738 L

M Vendite d'occasione L. 50

CEDESI cane fox terrier bianco e nero anni 4 famiglia di cuore avente giardino. Telef. 90796 dalle 14 alle 19. 50575 M
MACCHINA Singer occasione, garantita; mobiletti assortiti, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 27708 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi Singer occasione. Tullio Trieste Battisti 12, Monfalcone Corso del Popolo 25. 49951 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1787 M
QUATTRO caschi a muro parrucchiere vendonsi ottima occasione. Telef. 67700. 27748 M
VENDO televisore 23", un frigorifero, una lavatrice automatica, tutto per L. 195.000. Telefonare 725233. 27746 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 27317 N
A RIGATTIERE, acquista soprammobili, quadri, orologi pendolo, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196 27281 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI camere letto, pranzo, salotti, mobili ufficio, cineserie, quadri, soprammobili, per Veneto. Tel. 31428. 27271 NN
A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per uso casa campagna. Tel. 62467 tutti i giorni. 27722 NN
A.A.A. VENDONSI nuovo modello soggiorno componibile; matrimoniali; cucine americane e svedesi; mobili-letto. Prezzi modici; forti sconti su singoli articoli. Tomizza, Vasari 6. 50365 NN
A ACQUISTANSI stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 27317 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girelline cestine materassini guancialini ombrellini grandioso assortimento «tutto per il bambino», prezzi bassissimi Tarabochia 6. 48198 NN
CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni; Mobilificio Bruno, Fonderia 3, vicino l'ospedale. 50175 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione Bosco 36). 27219 NN

I.R.C. IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI (Soc. n. c.)
Dott. Ing. G. CANARUTTO
M. CIVIDIN - A. ROSENWASSER

Continuano le prenotazioni per

APPARTAMENTI

con eccezionali condizioni di pagamento:

25% in corso d'opera **75%** in 15 anni

Presso gli uffici dell'Impresa

VIA DIAZ 7 - tel. 30088 - 35107

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

A. QUALIFICATI rappresentanti dotati provata esperienza capacità organizzare lavoro capillare vendita corsi linguistici in dischi scolastici professionali in dispense l'Istituto didattico per corrispondenza Sound Institute affida concessione esclusiva città di Trieste - Gorizia con rispettive provincie e liquida presentazione ordine alte provvigioni che garantiscono guadagno elevato. Lavoro completamente autonomo. Presentarsi giovedì 16 giugno dalle 9 alle 11 presso albergo Perla, via Ghega 2 di Trieste e venerdì 17 giugno dalle 9 alle 11 presso albergo Venezia, via Caprin 35 di Gorizia chiedendo del funzionario dell'Istituto Bound. 6030 P
CERCANSI rappresentanti per apparecchi citofonici, telefonici, segreteria automatica. Telefonare 24781, Padova. 6038 P

Q Auto, moto cicl. L. 60

ABARTH Simca 1300 '63 gomme Dunlop R 6 vendesi. Officina F.lli Antonucci, tel. 31630. 27275 Q
ACQUISTASI camion con rimorchio a condizioni massima portata. Telef. 911345 ore pasti. 50571 Q
ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8, 500 60/62; 600 D '63; 750 coupé Vignale; Dauphine '63; Volkswagen occasione; prenotazioni modelli Fiat nuovi. 27716 Q
FIAT 600 '59 bellissima vende privato. Bar, via Piccardi 1. 27764 Q
SPIDER 1500 Osca vende privato. Telef. 78202 ore negozio. 27764 Q
500 D Fiat 7 mesi, garanzia integrale, bianca interno rosso, 5000 km., vendesi anche ratealmente. Tel. 43835. 50567 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 49991 R
A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19, ORARIO 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 27428 R
LICENZA vendita minuto caffè crudo tostato, liquori bottiglie, dolciumi, pasticceria fresca e gelati, cedesi. Tel. 90923, ore 8-12, 17-20. 50573 R
OCCASIONE vendesi salone parrucchiera centro città. Telefonare 815467. 27762 R
VENDESI esercizio con licenza alcoolici, superalcoolici, affitto minimo. Tel. 37236. 27704 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.B. DIACONO attiguo giardino vendonsi panoramici appartamenti signorili 1-2-3 stanze poggioli centralnafta ascensore; facilitazioni, aldisiani. AGEP Crispi 14. 27736 S
A.B. LIGNANO attiguo spiaggia, appartamenti da 2.650.000 in poi. 1.325.000 contanti, saldo mutuo. AGEP Crispi 14. 27730 S
A.B. PANORAMICI vista mare, 1-2 stanze soggiorno ogni comfort, vendonsi; ALTRO affittato nuovo, 30.000 scopo investimento. AGEP Crispi 14. 27732 S
A.B. SIGNORILE 3 stanze cucina biservizi terrazza centralnafta ascensore vendesi facilitazioni, Aldisio. AGEP Crispi 14. 27734 S
A. NUOVO primingresso, 3 stanze, cucina, servizi, ascensore, centralnafta, terrazza panoramica, centralnafta, ascensore, vendiamo; facilitazioni. Alabarda, Spiridione 6. 27710 S
A. PERUGINO, 5 stanze, stanzino, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, vendesi occasione. Telef. 95982. 27798 S
A. PRONTO ingresso nuovo, 2 stanze cucina 2 poggioli garage vista panoramica, in palazzina zona via Porta, a condizioni pagamento favorevoli vende Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501 27263 S
A. PROSSIMA consegna via Commerciale - Sara Davis, zona verde tranquilla, vendonsi direttamente abitazioni 1 stanza saggiorno cucinetta e poggiolo; da 2 stanze soggiorno cucinetta ripostiglio e poggiolo; da 3 stanze cucina 2 poggioli e giardino; finiture accurate, ascensore termonafta, garage a richiesta. Prezzi e dilazioni favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefono 35186, 38501. 27263 S
A. SPLENDIDO condominio residenziale, soggiorno, 3 stanze, bi servizi, terrazze, pontile a mare, vendiamo Muggia. Alabarda Spiridione 6. 27710 S
A. STRADA di Fiume, inizio costruzione appartamenti varie grandezze tutti comforts, adatti investimento capitale. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 27263 S
A. UN gioiello panoramico città 3 stanze, cucina, servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vendiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 27710 S
A. VIA Galleria vendiamo bellissimo 3 stanze, cucina, servizi ripostiglio, poggioli, centralnafta, 5.600.000. Alabarda, Spiridione 6. 27712 S
A. VIA Commerciale, inizio costruzione panoramici soleggiati vista mare posizione tranquilla, signorili, da 1-2-3 stanze e saloncino, balconi, box auto, doppi servizi, isolazioni acustiche, rivestimenti esterni, rifiniture semi-lusso, prezzi convenienti ampiamente dilazionati Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 27263 S
A. ZONA giardino, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi occasione. Tel. 95982. 27800 S
AFFARONE appartamentini liberi con bagno 1.850.000 vendonsi, 400.000 anticipati, 25.000 mensili. Visitare sul posto ore 11-13 giornalmente androna Campo Marzio 7, paraggi Guido Reni. 50535 S
AICA vende appartamento centrale 2 stanze cucinetta bagno riscaldamento ascensore 4.500.000. Telefonare 37703. 27738 S
APPARTAMENTI soleggiatissimi 2, 3, 4 stanze, ampie terrazze, finiture scelte, box, in costruzione vendonsi. Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33, orario 17-20. 11912 S
APPARTAMENTI signorili dotati servizi cantina garage finiture accuratissime pronto ingresso vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12. Telefonare 61732. 27345 S
APPARTAMENTI seminuovi Marina, Giulia, Rossetti, Ghirlandaio, S. Giovanni, Maiolica, XX Settembre, Baiamonti, Fiera, varie grandezze comfort. Immobiliare via Imbriani 4. Telefonare 31335. 27261 S
APPARTAMENTO BESENGHI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 27720 S
APPARTAMENTO zona REVOLTELLA, 2 stanze cucina bagno poggiolo giardino, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 27720 S
APPARTAMENTO ROZZOL due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 27778 S
CONDOMINIO seminuovo Scala Giacomo centro, 2 camere, soggiorno cucinetta bagno, 4.500.000 vendesi libero. Amm.ne Crispi 9 27788 S
DUE camere cucina centrale altro 3 camere cameretta cucina vendiamo. Agenzia Foscolo 4 I piano. 50591 S
RESTAURATO zona III Armata sala, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, accessori, centralnafta ascensore, vendesi occasione. Telef. 95982. 27798 S
SOLEGGIATO Piccardi, 3 stanze cucina, bagno, vendesi facilitando pagamento. Tel. 95982. 27798 S
UFFICI palazzo San Francesco, moderni razionali, da 36 mq. in poi vendonsi, acconto 20%, rimanente rateale, ottimo investimento, alto reddito. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. 50595 S
VENDONSI terreni via Commerciale e costiera mare. Tel. 732367 mattinata. 27794 S
VENDONSI appartamenti di due stanze, soggiorno, cucinino e accessori, nuovo complesso via Ginnastica 32. Informazioni e vendita in loco. 27780 S
VIA San Francesco angolo via Palestrina vendesi ultimo appartamento signorile, acconto 20% saldo rateale. Impresa Egena, via Roma 28, telef. 38585, 38212. 50595 S
VILLA signorile Opicina con vasto giardino, riscaldamento, garage, vendesi. Tel. 95982, 27800 S
VILLA 5 stanze servizi, grandissimo giardino recintato vendesi. Telef. 31335. 27261 S
800 mq. terreno centralissimo fabbricabile vendonsi. Tel. 30077. 27796 S

T Villeggiature L. 70

VILLA mobiliata Opicina con giardino, affittasi contratto annuale aut stagione. Tel. 95982. 27798 T